MERCOLEDÌ 16 APRILE 2025

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 145 N° 89 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

9 771592 169468 50416

Trump gela l'Ue «Avanti con i dazi»

BRINI / ALLE PAGINE 4 E 5

IL COMMENTO

MELONI NEGLI USA: L'ITALIA INSEGUE UN RUOLO DI PESO

VALENTINE LOMELLINI / A PAG. 8

Mattarella ricoverato Avrà un pacemaker

/ A PAGINA 9

LE COMUNALI IN FVG

IL CANDIDATO SPINTO DA CISINT

Fasan nel solco dell'ex sindaca: a Monfalcone trionfa col 70%



Luca Fasan sindaco di Monfalcone

Sembrano i commenti di tre anni fa, quando Anna Maria Cisint volò sopra il 72%. Con la differenza che, al terzo trionfo, il centrodestra che conquista Monfalcone è routine, non più un colpaccio storico. E per il centrosinistra diventa sempre più difficile spiegare, reagire, progettare. Luca Fasan è quindi il nuovo sindaco con oltre il 70%, segue il centrosinistra con il 26%, la lista islamica si ferma al 3%.
BALLICO / ALLE PAG. 2 E 3

IL CENTRODESTRA AL 54%

A Pordenone vince Basso Fratelli d'Italia primo partito

Il centrodestra vince senza patemi a Pordenone, rafforzando l'alleanza tra partiti e consegnando l'eredità di Alessandro Ciriani ad Alessandro Basso, che raccoglie il 54%. FdI doppia la somma degli altri partiti, ma non lo fa pesare. Cresce anche il centrosinistra: il candidato dem Nicola Conficoni fa meglio delle sue liste e porta il Pd a essere la seconda lista. / A PAG. 2 E 3

IL MARITO È ANCORA IN AUSTRIA. IL SUO AVVOCATO ATTACCA: «IMPUGNEREMO LA PERQUISIZIONE, ORA DEVONO INDAGARE TUTTI»

Lilly, nuovi testimoni

Un'albergatrice, amica di Resinovich e Visintin, vide litigare la coppia: sentita in Procura

È rimasta nell'ufficio del pubblico ministero Ilaria Iozzi, titolare del fascicolo sull'omicidio di Liliana Resinovich, per oltre un'ora. Poi è uscita dal palazzo di giustizia evitando i giornalisti e le troupe televisive. Ieri mattina la Procura ha convocato Jasmina Zivkovic, albergatrice che gestisce una piccola struttura ricettiva in provincia di Udine dove Liliana e Sebastiano in passato si recavano spesso, sembra dal 2017. Intanto l'avvocato di Visintin, Bevilacqua, annuncia: «Impugneremo la perquisizione». **SARTI** / A PAG. 29

L'INIZIATIVA

Anziani truffati, campagna in 200 rivendite della illycaffè

Anche Illy, il colosso del caffè, scende in campo al fianco dell'Arma dei Carabinieri contro le truffe agli anziani. **PATTARO** / A PAG. 30



IL COLPO DA 100 MILA EURO IN GIOIELLERIA A SISTIANA: INDIVIDUATA LA BANDA

/ PAGINA 28

IL CALENDARIO DEGLI EVENTI

Le cerimonie per il 25 Aprile 2.200 accessi in Risiera

La cerimonia alla Risiera di San Sabba rappresenterà anche quest'anno il fulcro delle iniziative del 25 Aprile. **DEGRASSI** / A PAG. 32

PRESENTATA LA NUOVA IMBARCAZIONE DELLA FLOTTA. SERVIRÀ LA LINEA PER MUGGIA



Il quinto Delfino Verde. Ora con ricarica per bici

Il nuovo Delfino Verde presentato ieri sulle rive di Trieste: è la quinta unità (foto Lasorte) **BIZZI** / A PAG. 31

DEMOGRAFIA FVG

Giovani in fuga, la fascia 18-34 ha perso il 25% in dieci anni



Giovani in fuga, trend inarrestabile

Una popolazione che continua a invecchiare rapidamente e che si mantiene a galla numericamente solo grazie all'immigrazione. Il Friuli Venezia Giulia fotografato dall'ultimo censimento Istat (report 2024) mostra un territorio in delicato equilibrio demografico, tanto che in 10 anni la popolazione fra i 18 e i 34 anni è diminuita del 25%. **BASSO** / A PAG. 10 E 11

OGGI L'ULTIMO TERMINE PER IL BONIFICO

Triestina, servono due milioni

Il presidente della Triestina Ben Rosenzweig

CIRO ESPOSITO

Mancano poche ore alla dead-line per adempiere ai pagamenti (stipendi, Inps e Irpef) dei tesserati della Triestina. Vanno saldati gli arretrati residui e gli oneri di competenza del mese di febbraio. Il termine scade alla mezzanotte ma di fatto dopo le 14 tecnicamente si andrebbe fuori tempo massimo. A ieri le casse del club erano vuote. / A PAG. 41

Fedriga: i cittadini hanno premiato la serietà

«Sicuramente abbiamo una grande fiducia da parte dei cittadini, e dobbiamo rispondere a questa fiducia con la serietà del governare, e con il senso istituzionale di dare risposte ai cittadini. La gente premia la serietà, quando si racconta la verità, magari anche difficile, e questi risultati dimostrano proprio questo». Lo ha detto il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga.



Ciriani: riconosciuto il lavoro fatto in nove anni

«I pordenonesi credono in noi e ci confermano la loro fiducia. È stato riconosciuto lo straordinario lavoro fatto negli ultimi nove anni in cui la città è stata amministrata bene, rilanciata e valorizzata. È un premio al centrodestra locale guidato da un sindaco di Fdi. Un risultato che ci riempie di orgoglio e soddisfazione». Lo ha dichiarato Luca Ciriani, ministro per i rapporti con il Parlamento.



Elezioni comunali

Fasan sindaco a Monfalcone

Il centrodestra supera il 70%: è la terza vittoria di seguito nell'ex roccaforte rossa
La Lega al top. FdI: «Le regionali 2028 e il terzo mandato? Ne discuteremo a fondo»

Marco Ballico

Sembrano i commenti di tre anni fa, quando Anna Maria Cisint volò sopra il 72%. Con la differenza che, al terzo trionfo, il centrodestra che conquista Monfalcone è routine, non più un colpaccio storico. E per il centrosinistra diventa sempre più difficile spiegare, reagire, progettare.

RADICAMENTO

La vittoria in quella che non è più roccaforte rossa, sottolinea il segretario leghista Marco Dreosto, «conferma la fiducia dei cittadini nel centrodestra e nella capacità di amministrare con competenza e visione». Il voto, prosegue Dreosto entrando nel merito di quel 70,8% di Luca Fasan che avvicina il clamoroso 72,4% di Cisint nel bis personale del 2022, «premia il buon governo, la coerenza e il radicamento nei territori». Quanto alla Lega, «si conferma protagonista e punto di riferimento per chi crede in una politica concreta, vicina alle esigenze delle comunità. Ora andiamo avanti con ancora maggiore determinazione».



Luca Fasan

Il neo primo cittadino ha staccato il rivale di oltre 40 punti con l'aiuto di Cisint
Al terzo posto Konate con Italia Plurale



Diego Moretti

La delusione dem
Per la segretaria Conti «bisogna ripartire dalla generosità di Moretti e dall'unità della coalizione»

UNITÀ

Parla, Dreosto, di una Lega al 31%. Per Walter Rizzetto, coordinatore regionale di Fratelli d'Italia, il dato di partito è decisamente meno roboante: 9,7%, contro il 12,4% delle comunali 2022. «Quello di Monfalcone è un esito chiaro – è il suo commento –, effetto della presenza in campo di forze molto importanti, e anche molto mediatiche. Il nostro è un buon risultato, ma il quadro generale è quello di un centrodestra che, quando è unito, vince ovunque in modo netto».

TERZO MANDATO

In prospettiva regionali 2028, l'alleanza, prima o poi, dovrà gestire il complicato dossier del terzo mandato. Si correrà il rischio di perdere il valore dell'unità? «Penso proprio di no – dice Rizzetto –. Qualsiasi tipo di dibattito sul terzo mandato non sarà un salto nel vuoto». Poi, più esplicito: «La maggioranza dovrà discutere a fondo di quel tema, molto prima di affrontare un passaggio in aula. Sia a Roma che in Friuli Venezia Giulia».

EFFETTO CISINT

A intervenire è anche il capogruppo leghista in Regione Antonio Calligaris: «Fasan conferma il plebiscito ottenuto da Cisint e la Lega raddoppia rispetto al 2022. Un grande risultato frutto del lavoro di un sindaco che in otto anni di amministrazione ha cambiato volto alla città. Mentre tutta Italia guardava a Monfalcone con preoccupazione, abbiamo dimostrato che il buon governo della Lega è la risposta che i cittadini cercano per l'amministrazione, lo sviluppo, la sicurezza e per proteggere la nostra identità». Con lui, il consigliere Elia Miani: «La Lega a Monfalcone ha ottenuto un risultato eccezionale. Ormai è una nostra roccaforte, una realtà consolidata grazie a Cisint». Anche per Diego Bernardis, consigliere di Fedriga presidente, «la gente ha apprezzato il lavoro che il centrodestra ha svolto sia a livello regionale che comunale. Si è votato per la continuità, premiando chi in questi anni ha fatto vedere di saper amministrare nell'interesse dei cittadini».

LA DELUSIONE

Dall'altra parte, con Diego Moretti che rimane capogruppo dem in piazza Oberdan, si cerca di trovare un varco, pur nella delusione. Per la segretaria del Pd Fvg Caterina Conti, «la destra gode ancora di un vento favorevole, alimentato dal clima internazionale e da una enorme quantità di potere e finanziamenti dei quali ha potuto usufruire. I nodi, però, arriveranno presto al pettine e qualche segnale si comincia a vedere».

Non manca, tuttavia, la presa d'atto che «a Monfalcone il risultato è pesante. Sapevamo che la competizione

ELEZIONI COMUNALI A MONFALCONE: I RISULTATI DI CANDIDATI SINDACO E LISTE

CANDIDATI SINDACO
- Luca Fasan
- Diego Moretti
- Bou Konate

I RISULTATI DEI PARTITI
- Lega
- Partito democratico
- Fratelli d'Italia
- Forza Italia
- Popolo della Famiglia

I RISULTATI DELLE CIVICHE
- Lista Cisint per Monfalcone
- Monfalcone civica e solidale
- Insieme con Moretti
- Italia Plurale
- Progressisti per Monfalcone

DESTRA TAGLIAMENTO

A Pordenone passa Basso con il 54% I meloniani primi della coalizione

Il centrodestra vince senza patemi a Pordenone, rafforzando l'alleanza tra partiti e consegnando l'eredità di Alessandro Ciriani ad Alessandro Basso, che raccoglie il 54%. FdI doppia la somma degli altri partiti, ma non lo fa pesare. Cresce anche il centrosinistra: il candidato dem Nicola Conficoni fa meglio delle sue liste e porta il Pd a essere la seconda lista. Ottiene un buon risultato il civico Marco Salvador, ancora in forse Anna Ciriani: candidata di Amiamo Pordenone.

Non si può parlare di un test nazionale o regionale, ma di buona salute dell'alleanza a centrodestra sì. Un risultato che fa il paio con il plebiscito – trainato da Annamaria Cisint – a Monfalcone. A Pordenone Fratelli d'Italia ottiene l'esito che i vertici avevano fissato – «vogliamo essere il primo partito», aveva detto il coordinatore provinciale Emanuele Loperfido – confermandosi in testa non solo nella coalizione, ma anche in città. Un risultato che da solo vale la somma di Lega e Forza Italia. Sommato alla lista che porta il nome dell'ex sindaco Ciriani, si assesta sul 33%.



ALESSANDRO BASSO
IL CONSIGLIERE REGIONALE DI FDI È ORA SINDACO DI PORDENONE

«Un risultato che conferma la credibilità della nostra classe dirigente e che ci stimola a fare meglio», è stato il commento del ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani. L'esuberanza del partito non cambierà però gli equilibri. Lo evidenzia il coordinatore regionale dei meloniani Walter Rizzetto – «Questo non ci interessa – dice il segretario regionale di FdI, Walter Rizzetto – perché si vince insieme. Sono molto contento che abbia vinto Alessandro Basso, perché è un ottimo candidato e una brava persona. Avrebbe potuto starsene tranquillo in Regione, invece guiderà una squadra che porterà avanti una buona amministrazione».

FdI sale (dal 13% al 22%), ma vampirizza la civica Ciriani, che passa dal 27 all'11%. Un dato che si spiega con il venir meno dei big delle preferenze: nel 2021 era candidata

ELEZIONI COMUNALI A PORDENONE: I RISULTATI DI CANDIDATI SINDACO E LISTE

CANDIDATI SINDACO	PERCENTUALE	NUMERO VOTI
ALESSANDRO BASSO	54,03	11.688
Nicola Conficoni	35,61	7.703
Marco Salvador	7,6	1.645
Anna Ciriani	2,75	595
I RISULTATI DEI PARTITI		
Fratelli d'Italia	22,52	4.250
Partito democratico	19,85	3.745
Lega (Basso sindaco)	7,87	1.486
Forza Italia	5,84	1.102
Italia Viva	1,39	263
I RISULTATI DELLE CIVICHE		
Pordenone cambia-lista Ciriani	11,15%	2.104
Pordenone civica - Basso sindaco	8,83	1.667
Pordenone - Salvador sindaco (civica e Civica Fvg)	6,97	1.315
Pordenone in salute (per Conficoni)	6,67	1.259
Il Bene comune (Conficoni)	5,24	989
Amiamo Pordenone (Anna Ciriani)	2,29	432
Un'altra Pordenone c'è (Conficoni)	1,37	259

Giuli: continua la buona amministrazione

«Al neo sindaco di Pordenone Alessandro Basso vanno le mie congratulazioni e l'augurio di fare un ottimo lavoro, a cominciare all'organizzazione della Capitale della Cultura 2027. Sono stato la settimana scorsa nel capoluogo friulano e ho potuto verificare la buona amministrazione della città che si protrae da 9 anni».Lo ha detto il Ministro della Cultura, Alessandro Giuli.



Dreosto: avanti con ancora maggiore determinazione

«I risultati a Monfalcone e a Pordenone confermano la fiducia nel centrodestra, un risultato che premia il buon governo, la coerenza e il radicamento nei territori. La Lega si conferma protagonista e punto di riferimento per chi crede in una politica concreta, vicina alle comunità. Ora avanti con ancora maggiore determinazione». Così Marco Dreosto, senatore e segretario regionale Lega Fvg.



Percentuale	Numero voti	Percentuale coalizione	Numero voti Coalizione
70,87	8.272	71,75	7.430
26,19	3.057	25,58	2649
2,94	343	2,67	277
		I risultati delle comunali 2022	
31,04	3.214	16,26	1258
10,72	1.110	11,41	883
9.73	1.008	12,36	956
5,73	593	8,12	628
1,2	124	(con Progetto Fvg)	
24,05	2.491	23,27	1800
8,54	884		
3,79	392		
2,67	277		
2,54	263	3,57%	276

era in salita, ma ci aspettavamo di più. La generosità di Moretti e l'unità della coalizione rappresentano un buon viatico dal quale ripartire, anche se la strada è ancora lunga».

Guarda avanti pure la segretaria dei dem Isontini Sara Vito: «Va riconosciuto a Diego Moretti e al Pd di aver affrontato una seria opera di ricucitura sociale nella comunità monfalconese, di cui si dovrà tener conto anche stando all'opposizione. La sconfitta è netta, ma ci rimbocchiamo le maniche e non molliamo».

RIFONDAZIONE

La prospettiva Regione 2028? «Un'era geologica, ma bisogna mettersi al lavoro – avverte Massimo Moretuzzo del Patto-Civica Fvg –. Il tonfo di Monfalcone? Il centrodestra ha incentrato la campagna sugli stranieri, questione per la quale servono soluzioni, non propaganda. Altrettanto vero che il campo progressista deve trovare risposte. Consola il buon risulta della lista Monfalcone civica e solidale».

Dallo stesso fronte Enrico Bullian, premesso che «è complicato dare una chiave di lettura regionale, anche perché parliamo di elezioni diverse, c'è l'incognita del terzo mandato e mancano tre anni al voto, la sconfitta a Monfalcone è pesante e rappresenta il segnale definitivo di quanto sia indispensabile una rifondazione dello schieramento, con un cambio non rinviabile della classe dirigente locale. Credo che per le prossime sfide amministrative, provinciali e regionali vada ricostruito un centrosinistra su basi paritarie tra forze partitiche e blocco civico».

IL TERZO

Sotto il 3% infine l'ingegnere senegalese Bou Konate, sostenuto dalla lista Italia Plurale: per lui 343 voti (2,94%). Aboubakar Soumahoro, deputato e segretario nazionale del movimento Italia Plurale, ha parlato comunque di «vittoria», di «una piccola luce accesa che, inarrestabile, attraverserà tutta l'Italia e risveglierà la speranza in tutte e in tutti». —

Il risultato del municipio in controtendenza

Il centrosinistra sorride a San Pier d'Isonzo Affermazione per Zucco

Nelle consultazioni relative ai Comuni minori finisce con un pareggio 1-1.

L'unico sorriso del centrosinistra in questa mini tornata delle municipali è quello regalato alla coalizione Denise Zucco che, appoggiata dalle liste Partito democratico, San Piero Idee in comune e Insieme per San Piero è stata eletta sindaco del Comune di San Pier d'Isonzo con 685 voti, pari al 68,84%, mentre Alex D'Aronco, si è fermato al 31,16%.

Le parti sono invertite rispetto alla vicina Monfalcone, perché nel piccolo centro della Bisiacaria, chiamato anzitempo alle urne a causa dell'improvvisa scomparsa del sindaco Claudio Bignolin, il centrosinistra passa. San Pier, dal dopoguerra in poi saldamente in mano al Pci, resta quindi fedele alla sua storia di sinistra. «Sono davvero contenta ed è doveroso ringraziare i cittadini per una preferenza così netta», commenta Zucco, la prima sindaco donna che San Pier abbia mai avuto.

A Nimis trionfa invece il centrodestra: il nuovo sindaco, sostenuto dalla civica Obiettivo Nimis, è l'ingegner Fabrizio Mattiuzza, 47 anni, che ha raccolto 798 voti, pari al 63,08% degli aventi diritto; lo sfidante, Sergio Bonfini si è fermato a quota 36,92%, raccogliendo il consenso di 467 residenti.



Zucco prima sindaca a San Pier



Mattiuzza passa a Nimis

Anche in questo caso un distacco netto, dunque, indizio di come gli abitanti della municipalità della Val Torre abbiano voluto voltare pagina dopo un anno di commissariamento. L'ex sindaco Giorgio Bertolla era infatti decaduto dopo le dimissioni della maggior parte dei componenti del Consiglio e Bonfini aveva all'epoca rivestito l'incarico di vicesindaco. —

PERCENTUALE COALIZIONE	NUMERO VOTI COALIZIONE
56,22	10.609
34,52	6.515
6,97	1.315
2,29	432
I RISULTATI DELLE COMUNALI 2021	
13,07	2.507
16,54	3.172
8,5	1.630
12,9	2.474
-	
I RISULTATI DELLE COMUNALI 2021	
27,64	5.301
5,75	1.101
-	1.042
5,43	458
2,39	
-	

WITHUB

l'attuale assessore Cristina Amirante (da sola oltre 800 preferenze) e nella lista del sindaco c'erano Alberto Parigi e Orsola Costanza – che subentrerà ad Alessandro Basso in Consiglio regionale – passati poi a FdI. Nella somma si perde un 10%.

Soddisfazione in casa Lega. Il partito, che a Monfalcone trionfa, a Pordenone tiene. «La Lega si conferma pilastro fondante della coalizione di centrodestra», analizza il segretario regionale Marco Dreosto, secondo cui «a Pordenone continuiamo a essere una forza stabile e decisiva, sin da subito pronta a lavorare per il benessere dei pordenonesi. Complimenti ad Alessandro Basso, oltre che un bravo amministratore è anche una bella persona. Sarà un ottimo sindaco».

Forza Italia dovrà invece avviare delle riflessioni perché, persa Mara Piccin (seconda più eletta nella Lega) e l'alleanza con Pordenone civica di Pietro Tropeano, ha dimezzato il risultato del 2021. Il capogruppo in Regione, Andrea Cabibbo, lo aveva messo in conto: «Una squadra profondamente rinnovata e ringiovanita ha conquistato un risultato più che dignitoso in un contesto molto competitivo».

Pordenone rappresenta una ripartenza per il centrosinistra. Non solo perché il Pd ha sfiorato il 20% confermandosi seconda forza, ma anche perché – senza la storica alleanza con le civiche e senza M5s – il candidato ha ottenuto un 36,6%. «Il risultato era immaginabile», commenta la segretaria regionale Caterina Conti, secondo cui «il buon risultato del centrosinistra a Pordenone con Nicola Conficoni conferma la qualità della proposta che è stata messa in campo e l'errore di chi non ha voluto battersi insieme contro la destra». Il riferimento a Marco Salvador che, con una civica, ha raggiunto il 7,6%. —

M.M.

BAZZO IN CARICA A CARLINO

Alessandro e Loris coppia di primi cittadini «Vedremo come fare»

Equilibrio. Dovere. Famiglia. Scandisce le parole con emozione Loris Bazzo, sindaco di Carlino dal 2019, mentre festeggia il nuovo sindaco di Pordenone, Alessandro Basso, e scarta la possibilità di un trasloco. Perché «un equilibrio si trova sempre, come in tutte le famiglie». Ne sono sicuri i due sindaci che dal 2020 sono una coppia e che da ieri rappresentano un caso unico in Italia. «Sì, penso di sì, vedremo come gestire questa cosa nuova», dice Basso.

Bazzo, 49 anni, iscritto alla Lega, assicura di non aver dato consigli a Basso, 46 anni, espressione di Fratelli d'Italia. Racconta d'essere rimasto defilato nella campagna elettorale del convivente, «anche perché ero reduce dalla mia», nel 2024, riconfermato alla guida di Carlino. Adesso però lo spazio è tutto per l'orgoglio. «Mi sono emozionato, certo. E poi Alessandro se lo merita, affronta le cose di petto – assicura Bazzo –, viene dall'esperienza di consigliere regionale, che non è totalizzante come quando fai il sindaco, e dall'impegno da dirigente scolastico. So che troverà tutte le risorse, anche quelle residue, per fare bene il sindaco di una città importante come Pordenone». Racconta il sindaco di Carlino di sapere cosa significhino passione per la politica e sacrificio, ma ora un commento al risultato ci sta. «È un esito inaspettato, anche se le sensazioni erano buone, ma sono molto contento che abbia superato il 54%». —



Loris Bazzo

A.BU.

La guerra commerciale

«Industria e auto con zero dazi» Ma gli Usa gelano l'offerta dell'Ue

Fumata nera per la missione del commissario Sefcovic
L'Europa pronta a colpire le Big tech, la decisione a breve



Valentina Brini / BRUXELLES

Non è stato un «dialogo tra sordi», ma nemmeno tra alleati che parlano la stessa lingua. Il messaggio che arriva da Bruxelles, nel giorno del rientro del commissario Ue Maros Sefcovic, non cambia: l'offerta a Donald Trump - dazi zero su auto e industria, più gnl e armi americani, oltre a un fronte comune per tenere a bada la sovraccapacità spinta da Pechino - è sul tavolo. Ma la risposta dall'altra sponda dell'Atlantico gela l'Europa: la proposta di azzerare le sovrattasse è irricevibile, meglio parlare di investimenti reciproci ed export. Un rifiuto netto che rafforza la sensazione, diffusa nelle istituzioni comunitarie, che i tavoli tecnici - pur destinati a proseguire - non basteranno a colmare distanze ancora ampie. E, nell'attesa dell'incontro tra la premier Giorgia Meloni e l'inquilino della Casa Bianca, resta aperta l'ipotesi di un vertice straordinario dei leader Ue a maggio per dare slancio politico alle trattative.

IL TAVOLO

Il negoziato tra la Commissione di Ursula von der Leyen e l'amministrazione Trump è appena al secondo giorno: novanta quelli a disposizione per trovare l'intesa. Il confronto di un'ora e mezza tra Sefcovic, il segretario al Commercio americano Howard Lutnick e il rappresentante commerciale Jamieson Greer, nel bilancio tracciato da Bruxelles, è stato «costruttivo, sfaccettato e approfondito». Ma dietro alle formule di rito s'intravede più una fumata nera, tanto che l'avvertimento Ue è tutt'altro che morbido: nessuna concessione unilaterale, né revisioni degli «standard europei sacrosanti» relativi a tech, agroalimentare e farmaceutica. Adesso, ha ammonito il portavoce Olof Gill, «tocca a Washington» cambiare passo, mostrare collaborazione e «chiarire cosa vuole». Altrimenti, la rappresaglia è pronta: i controdazi su oltre 400 prodotti americani - dalle Harley Davidson ai sigari - sono congelati soltanto fino al 14 luglio. E, ormai concluse le istruttorie su Apple e Meta, le multe alle Big Tech sembrano

Resta aperta l'ipotesi di un vertice straordinario dei leader Ue a maggio

imminenti: la decisione è attesa «a breve» si accompagna all'ipotesi di una web tax paventata da von der Leyen stessa. Una strategia che va in direzione opposta rispetto alle pressioni Usa, che puntano invece a ottenere concessioni sull'intero fronte del digitale: l'Europa deve scegliere tra la tecnologia americana o quella cinese, è stato l'affondo del presidente della Federal communications commission, Brendan Carr, voce influente dell'ala trumpiana, esortando gli «alleati occidentali» a schierarsi apertamente con Elon Musk e la sua rete satellitare Starlink. Sul tavolo dell'Ue resta poi la pistola carica dello strumento anti-coercizione: il bazooka che la Bruxelles ha a disposizione per rispondere ai ricatti economici facendo scattare misure di extrema ratio, fino allo stop all'accesso al mercato continentale. All'invito di Trump a «sedersi al tavolo delle trattative», la risposta europea è arrivata secca: «Signor presidente, siamo già seduti a quel tavolo», ha ribattuto il portavoce Olof Gill. A conti fatti, è il refrain di Bruxelles, quella transatlantica resta la relazione economica più solida e imponente al mondo. E non è solo il Vecchio Continente a trarne vantaggio: l'Ue fornisce agli Usa materie essenziali e, al contempo, è la prima cliente in fatto di gas naturale e petrolio statunitensi. Proprio sul fronte energetico i negoziatori di von der Leyen fanno leva per convincere la Casa Bianca: l'apertura ad aumentare gli acquisti di gnl americano - in linea con le sollecitazioni di Trump - è concreta e lo sarà ancora di più il 6 maggio, quando verrà presentata la nuova roadmap Ue per liberarsi dall'energia russa. Un piano che impone diversificazione. Ma quella stessa strategia di cercare nuove rotte commerciali, se il negoziato con Washington dovesse naufragare, potrebbe diventare per Bruxelles lo strumento per prendere ancora di più le distanze da Washington. —

600 EVENTI IN ITALIA E IN 30 PAESI

La festa del made in Italy Tra moda, cravatte e vini le eccellenze in tricolore

ROMA

Oltre 600 eventi in Italia e in 30 paesi nel mondo, nei 5 continenti, per celebrare l'arte del saper fare che contraddistingue il nostro paese. E Palazzo Chigi illuminato con il tricolore. È così che si è celebrata ieri la seconda giornata del Made in Italy, l'iniziativa istituita dal ministero delle Imprese e del Made in Italy nel giorno della nascita di Leonardo da Vinci. Concentrata quest'anno sul tema «Made in Italy tra identità e innovazione», la giornata celebrativa ha visto l'Italia festeggiare tra tutti i suoi prodotti di eccellenza più identitari, dalla moda all'alimentare, all'arredamento all'automazione. Prodotti che, come ha sottolineato il ministro Urso, contribuiscono a trainare l'export italiano «che lo scorso anno ha conquistato la quarta posizione al mondo, superando Giappone e Corea del Sud e piazzandosi solo dietro alla Cina, gli Stati Uniti e la Germania».



Urso da Marinella, a Napoli

Tra le eccellenze italiane, Urso ha richiamato l'importanza dell'artigianato, «che è la base del nostro saper fare», come ha detto facendo visita allo storico negozio Marinella di Napoli dove è stata presentata la cravatta dedicata alla Giornata del Made in Italy e raffigurante l'uomo vitruviano. Importante novità anche per il vino: da ieri le bottiglie italiane indossano fascette tricolori. Il nuovo contrassegno per Docg e Doc, prodotto dall'Istituto Poligrafico e Zecca della Stato, sarà più sicuro e più efficiente. —

LA VISITA ALLA CASA BIANCA

Le insidie nel viaggio di Meloni «È un momento difficile»

La premier non lo nega e ironizza «Non sento alcuna pressione...» Dopo il vertice a Palazzo Chigi Tajani: «Sia pace commerciale» Orsini: «Le imprese sono con lei»

ROMA

La missione più attesa è anche quella più insidiosa. Perché sono tutt'altro che distensivi i segnali inviati da Washington verso l'Europa a ridosso della visita della premier. E Giorgia Meloni non nasconde le difficoltà del faccia a faccia con Donald Trump, il presidente suo «amico» che ora deve convincere a dialogare con l'Ue per rinunciare alle barriere commerciali e valutare un accordo di libero mercato transatlantico, dopo due settimane di tensioni e mercati azionari in agitazione. Una partita complessa, a cui si lavora da settimane a Palazzo Chigi, dove nel tardo pomeriggio di ieri la premier ha riunito i vicepremier Matteo Salvini e Antonio Tajani e i ministri Giancarlo Giorgetti, Guido Crosetto e Tommaso Foti. Poco prima, davanti a una platea di imprenditori che da settimane sono in fibrillazione per i dazi, la premier ha ammesso che «è un momento difficile, vediamo come va nelle prossime ore». «Non sento alcuna pressione come potete immaginare per i miei prossimi due giorni...», ha aggiunto con una punta di forzata ironia pensando a quella che Tajani ha definito «una missione di pace commerciale». La presidente del Consiglio si dice «consapevole di quello che rappresento e che sto difendendo». Da difendere ci sono l'export italiano ed europeo, che rischiano di pagare care le barriere commerciali americane, ma anche, secondo lei, l'unità dell'Occidente. Perché, resta la sua tesi, una guerra commerciale non conviene né agli Usa né all'Ue: «Con l'export produciamo ricchezza anche per gli altri». Gli imprenditori «sono con lei», le ha assicurato il presidente di Confindustria Emanuele Orsini, auspicando che con Trump «trovi una sintesi positiva per l'Europa». —



La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni

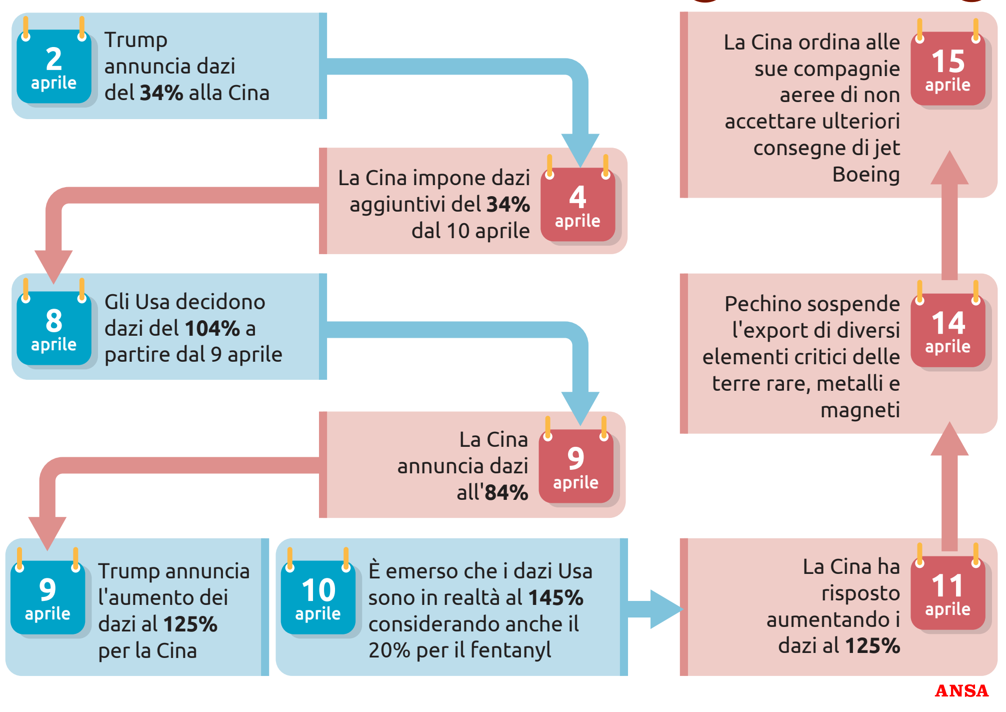


Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump ANSA

LA RITORSIONE

Per Harvard la ribelle congelati 2,2 miliardi

Harvard si ribella e viene punita per la resistenza a Donald Trump: con il presidente che su Truth Social minaccia di revocare le esenzioni fiscali all'ateneo, l'amministrazione ha congelato 2,26 miliardi di dollari di fondi federali come rappresaglia per il rifiuto della più ricca università del mondo di rinunciare alla propria indipendenza cambiando i programmi come chiesto dalla Casa Bianca. Decidendo che ci sono cose più importanti dei soldi, Harvard ha imparato la lezione di Columbia ma, a differenza dell'ateneo di New York che si è piegato alle richieste di Trump senza peraltro ottenere il ripristino dei finanziamenti, ha scelto la linea dura. L'ex presidente Barack Obama, lui stesso allievo sia di Columbia che di Harvard, ha elogiato la sua alma mater in Massachusetts come un esempio per aver respinto «un tentativo illegittimo e maldestro di soffocare la libertà accademica». —



IL NUOVO SCONTRO

Trump all'attacco di Xi «Vogliono fregarci» La Cina blocca i Boeing



Un Boeing 787-9 della China Southern Airlines ANSA

Colpo per il colosso dei cieli in una escalation nei rapporti. «È una delle loro crisi più serie dal 1979», ha avvertito l'ex ambasciatore americano

Serena Di Ronza / NEW YORK

Xi Jinping è andato in Vietnam con l'obiettivo di «fregare» gli Stati Uniti. Donald Trump non usa mezzi termini nel tornare ad attaccare la Cina, prendendo di mira il tour del suo leader nel sudest asiatico nel bel mezzo di uno scontro commerciale senza precedenti. Oramai si tratta sempre più di una guerra senza esclusione di colpi: dopo aver bloccato l'export di terre rare in risposta ai dazi Usa del 145% sul made in China, Pechino ha ordinato alle compagnie aeree del Paese il blocco delle consegne di nuovi Boeing e dei loro componenti. Per il colosso americano dell'aeronautica è un nuovo pesante colpo dopo la crisi che l'ha travolto negli ultimi anni in seguito a una serie di incidenti che ne hanno messo in dubbio l'affidabilità. Trump non l'ha presa bene: «È interessante notare che hanno appena rinnegato un grande accordo affermando che 'non prenderanno possesso' di aerei su cui si sono completamente impegnati», ha

Nel mirino c'è il tour del presidente cinese nel sud est asiatico mentre sale lo scontro

tuonato sul social Truth. Accusando la Cina di essere stata «brutale» anche con gli agricoltori americani. «La palla è in mano alla Cina - ha aggiunto qualche ora dopo - sono loro che devono fare un accordo con noi, non il contrario». Dai toni accesi del presidente americano trapela - hanno spiegato alcuni osservatori - una frustrazione dovuta alla mancanza di reali contatti con Xi, definito ripetutamente da Trump un «leader intelligente» con cui è «sempre andato d'accordo». I rapporti fra Washington e Pechino stanno «vivendo una delle loro crisi più serie dal 1979», ha avvertito l'ex ambasciatore americano in Cina Nicholas Burns, secondo il quale la sfida maggiore da superare è «riallacciare le relazioni ai più alti livelli per evitare il rischio di un decoupling delle due economie». In questo momento «non parlano molto, ma la Cina e gli Stati Uniti dovrebbero impegnarsi. Gli adulti si parlano e si ascoltano», ha rincarato la dose Jamie Dimon, l'amministratore delegato di JPMorgan tenuto molto in considerazione da Trump.

LE RICADUTE

La posta in gioco è alta per il presidente americano: lo scontro commerciale frontale con Pechino rischia di mettere in pericolo altri dossier del complesso rapporto fra le due superpotenze, a partire da Taiwan e il caso TikTok, la popolare app che Trump ha promesso di salvare in campagna elettorale perché ha contributo alla sua vittoria. Secondo indiscrezioni la Casa Bianca è divisa su come gestire Pechino: alcuni ritengono che il pugno duro di Trump sia solo per costringere la Cina a sedersi al tavolo, altri invece sono convinti che l'obiettivo ultimo del presidente sia creare un'economia americana auto-sufficiente, anche se questo dovesse significare un decoupling. Il tycoon per ora tira dritto e insiste sul fatto che i dazi funzionano come dimostrato da Nvidia. «Si è impegnata a investire 500 miliardi» negli Stati Uniti. —

LA GUERRA A EST

Lo strappo degli Usa su Sumy Non firmano la condanna G7

Zelensky silura il governatore della regione colpita nella domenica delle Palme Il Cremlino: «Per la pace non aspettarsi risultati subito, la materia è complessa»

Alberto Zanconato / MOSCA

Gli Stati Uniti hanno rifiutato di sostenere un comunicato di condanna del G7 all'attacco russo a Sumy, citando il desiderio di continuare le trattative con Mosca. È quanto scrive l'agenzia Bloomberg, mentre il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha rimosso il governatore della regione, Volodymyr Artyukh, il quale in dichiarazioni ai media aveva implicitamente ammesso che il raid ha preso di mira un raduno militare per la consegna di onorificenze, come avevano affermato alcune autorità locali. Alcune fonti citate da Bloomberg hanno detto che l'amministrazione di Donald Trump non ha voluto aderire alla mozione di condanna di Mosca perché intende «preservare lo spazio per negoziare la pace». Il Canada, che ha la presidenza del G7, ha quindi detto agli alleati che senza il sostegno americano sarebbe stato impossibile procedere con il comunicato.


Mazzi di fiori sul luogo colpito dai missili russi a Sumy, in Ucraina ANSA

L'IMPEGNO

Il segretario generale della Nato, Mark Rutte, ha intanto visitato Odessa insieme con Zelensky tornando a condannare l'attacco missilistico della Domenica delle Palme, che ha provocato 35 morti, tra cui due bambini, e circa 120 feriti. «Continueremo ad aiutare l'Ucraina in modo che possa difendersi oggi e scoraggiare future aggressioni, garantendo una pace giusta e duratura», ha scritto il

Rutte visita Odessa e promette che la Nato continuerà ad aiutare l'Ucraina

segretario generale sui social. Quanto al siluramento del governatore della regione di Sumy, un funzionario ucraino ha detto all'agenzia Afp che la decisione è legata a una dichiarazione alla testata Suspilne news in cui Artyukh affermava che era stato «invitato» alla cerimonia militare di domenica mattina in città ma che non l'aveva organizzata lui. Una conferma involontaria quindi delle affermazioni di alcune fonti ucraine, secondo le quali l'attacco russo era diretto contro il raduno per la consegna di onorificenze ai soldati della 117/a Brigata, organizzato in un centro congressi. La deputata della Rada Maryana Bezuhla e Artem Semenikhin, sindaco di un'altra città della regione, Konotop, hanno protestato contro la decisione di tenere un simile evento nel centro di una grande città, esponendo i civili al rischio di un attacco nemico. Bezuhla ha affermato che il programma prevedeva, dopo la consegna delle medaglie alle 10, uno «spettacolo per bambini» alle 11. E alle 10.15 è cominciato il raid russo.

«Tutti noi sosteniamo la spinta del presidente Trump verso la pace», ha dichiarato Rutte da Odessa, sottolineando che si tratta di sforzi «non facili». E i commenti che arrivano da Washington, Mosca e Kiev non possono che confermare questa visione. L'inviato speciale Usa Steve Witkoff, che l'11 aprile ha avuto un colloquio di oltre quattro ore con Vladimir Putin a San Pietroburgo, ha parlato in un'intervista a Fox News di una «situazione complicata», con negoziati che riguardano tra l'altro i «cinque territori» ucraini rivendicati dalla Russia, cioè la Crimea e le regioni di Donetsk, Lugansk, Kherson e Zaporizhzhia. «Sapete che per noi queste sono linee rosse», ha risposto Zelensky. «Ancora una volta, i rappresentanti discutono di questioni che vanno oltre la loro competenza», ha aggiunto. Mentre da Mosca il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, ha giudicato che «la materia è così complessa che è difficile aspettarsi risultati immediati». —

UNGHERIA

Bruxelles avverte Orban sulla stretta anti-Lgbt «Siamo pronti ad agire»

BRUXELLES

Nessuna quiete dopo la tempesta. La nuova stretta su libertà civili e diritti umani varata dall'Ungheria scuote l'Europa. Troppe le linee rosse varcate da Budapest negli ultimi mesi, tanto che inizia ad allargarsi il fronte di chi chiede di azionare «l'opzione nucleare» per sospendere i diritti di adesione dell'Ungheria all'Ue, ma sta anche aumentando la pressione perché gli Stati membri avanzino nella procedura dell'articolo 7 del Trattato Ue, attivata nel 2018 dal Parlamento europeo e da allora rimasta in stallo. Tra le sanzioni previste, anche la sospensione del diritto di voto in seno al Consiglio nel caso di una violazione grave dei valori fondamentali.

La Commissione europea ha dismesso i panni della prudenza, promettendo di «esaminare con molta attenzione» gli emendamenti alla Costituzione adottati dal Parlamento ungherese e di «agire se necessario». Diversi gli aspetti da valutare, primo tra tutti l'asserito primato del diritto dei minori a un «corretto sviluppo fisico, intellettuale e morale» sugli altri diritti fondamentali, tra cui la libertà di riunione pacifica. Di fatto, una messa al bando del divieto di organizzare e partecipare alle marce del Pride e ad altri eventi Lgbtqi+. Ma la crociata di Orbán si è spinta oltre, con il riconoscimento in Costituzione di due sessi, maschile e femminile, negando così sul piano giuridico altre identità di genere. «Il tempo delle valutazioni e della prudenza è finito: si deve agire subito», ha commentato l'europarlamentare del Pd Alessandro Zan, che annuncia di voler presentare un'interrogazione alla Commissione. Dello stesso tenore, il collega di partito, Brando Benifei, che ha parlato di «grave violazione dei principi fondanti dell'Unione Europea, un attacco alla libertà» davanti al quale, ha detto, «non resteremo in silenzio».

Nei giorni scorsi, il commissario europeo alla Giustizia Michel McGrath aveva già messo in guardia Budapest, aprendo all'ipotesi di una procedura d'infrazione come già avvenuto con un altro provvedimento anti-Lgbt adottato dall'Ungheria che vieta «la promozione dell'omosessualità» ai minori. Bollata come «vergognosa» dalla presidente, Ursula von der Leyen, la legge è valsa a Budapest un deferimento alla Corte di Giustizia dell'Ue. Si tratta della più grande procedura sulla violazione dei diritti umani mai portata davanti al Giudice europeo. —

GAZA

Hamas: «No al disarmo» Bocciata l'idea di Israele

Le avvisaglie c'erano già tutte lunedì sera sui social di Gaza. Il disarmo di Hamas non solo non è previsto dall'organizzazione islamista, ma neppure dai suoi sostenitori nella Striscia, che hanno ingaggiato furibondi scontri via X con gli oppositori, accusandoli di tradimento. Hamas ha affidato alla Bbc la risposta all'ultima bozza di accordo sulla tregua e il rilascio degli ostaggi inoltrata da Gerusalemme attraverso l'Egitto: proposta respinta perché il piano israeliano non prevede la fine della guerra e il ritiro dell'Idf e chiede esplicitamente il disarmo di Hamas. L'alto funzionario del gruppo che ha parlato con la rete britannica ha dichiarato che Israele «vuole solo perdere tempo». Il piano sottoscritto dal premier Benyamin Netanyahu prevedeva un cessate il fuoco di 45 giorni, la sospensione delle operazioni militari, il passaggio di aiuti umanitari, il rilascio di dieci ostaggi vivi e 16 ostaggi deceduti in cambio della scarcerazione di 66 ergastolani palestinesi e 611 detenuti arrestati a Gaza. —

I nodi della politica

BLITZ PER CORREGGERE LA LEGGE ELETTORALE PER I COMUNI CON PIÙ DI 15 MILA ABITANTI

Il centrodestra pronto a tagliare i ballottaggi: subito sindaci col 40%

Proposta di legge dei capigruppo di maggioranza al Senato
Il secondo turno si rivela spesso favorevole al centrosinistra

CARLO BERTINI

Il primo blitz è andato a vuoto, perché gli avversari lo hanno fatto saltare alzando le barricate. Ma come quelli che combattono in stato di inferiorità numerica sanno di essere destinati a perdere, così i partiti di centrosinistra sono rassegnati a veder crollare il baluardo che da 30 anni gli ha consentito di sbaragliare il nemico in centinaia di comuni italiani: quel doppio turno foriero di plurime sconfitte dei candidati della destra. Anche in virtù di una sorta di *conventio ad excludendum* che, come in Francia, ha impedito di frequente alla destra di andare al potere nelle città. Ma più spesso per la scarsa propensione degli elettori di destra a tornare alle urne due volte di seguito, al contrario di quelli di sinistra, più disciplinati e militanti.

E come vuole superare l'impasse il centrodestra? Con una leggina per far vincere i candidati sindaci che raggiungano il 40% dei voti ed eliminare un secondo turno sempre insidioso. Sperando di vincere così in decine di comuni che andranno al voto nel 2026, tra cui Venezia, ma non solo.

Con l'arroganza dei vincenti, le forze di maggioranza hanno prima tentato una manovra spericolata: infilare questa leggina nel decreto che disciplina la tornata di votazioni locali di questa primavera, chiarendo che la nuova legge elettorale per i sindaci sarebbe però entrata in vigore al prossimo giro. Peccato che vi fosse già una sentenza che stabilisce il divieto di inserire nei decreti di convocazione delle elezioni qualsiasi altra norma. Tantomeno una che cambi le regole in corsa.

Neanche a dirlo, le opposizioni hanno gridato allo scandalo e il colpo è stato sventato. Ma è quasi sicuro che l'anno prossimo nei 155 comuni sopra i 15 mila abitanti che andranno al voto nel 2026, tra cui quattro in Veneto (Venezia, Lonigo, Portogruaro e Castelfranco) i cittadini voteranno in un turno unico: *one shot* e niente seconda prova per chi avrà superato il 40% di preferenze. E così sarà in decine di altri campanili importanti, come Aosta, Trento, Bolzano, Mantova, Grosseto, Arezzo, Macerata; e al sud Matera, Reggio Calabria, Enna, Agrigento. Dopo il blitz fallito, le forze di maggioranza hanno depositato la legge *sub judice*, che ribalta quella del 1993, la più amata dagli italiani secondo i sondaggi. Ma il nuovo presidente della Consulta, Giovanni Amoroso, ha già fatto capire che non sarà un percorso privo di ostacoli. E che ha già forti perplessità, quindi vuole vedere bene il testo di un solo articolo depositato pochi giorni fa al Senato da Lucio Malan, capogruppo di Fratelli d'Italia e dagli altri capigruppo di maggioranza, Massimiliano Romeo della Lega, Maurizio Gasparri di Forza Italia.



LUCIO MALAN
CAPOGRUPPO DI FRATELLI D'ITALIA AL SENATO, FIRMATARIO DELLA LEGGE

La novità normativa, voluta dalla Regione, è già in vigore in Friuli Venezia Giulia

La norma vuole introdurre un sistema che, come si legge nella relazione introduttiva, è adottato già in Sicilia, Friuli Venezia Giulia e Toscana.

Con l'argomento che l'attuale sistema elettorale a doppio turno «ha spesso prodotto una distorsione nell'esito delle elezioni amministrative che rischia di diventare, a oggi, patologica, dato che al ballottaggio c'è una sempre minore partecipazione da parte degli elettori, con la conseguenza che molti sindaci sono eletti al secondo turno con una partecipazione popolare molto ridotta e, quindi, con ripercussioni negative sulla loro legittimazione».

Come esempio, la relazione cita quello del 2023 a Udine dove «il candidato del centrodestra aveva ottenuto 19.524 voti, mentre quello del centrosinistra 16.762; il ballottaggio ha ribaltato la situazione e il candidato del centrosinistra è diventato il nuovo sindaco solo con 18.576 voti».

Ma il presidente Amoroso mette le mani avanti: «Vediamola questa norma e poi ci ragioniamo».

Dalle premesse si profila dunque un altro scontro istituzionale. —

IL COMMENTO

MELONI NEGLI USA: L'ITALIA INSEGUE UN RUOLO DI PESO

VALENTINE LOMELLINI

Viviamo in un mondo di crescenti minacce, e questo *refrain* è nelle orecchie di tutti da parecchi mesi.

La vera questione è capire come vogliamo reagire a esse. Il governo italiano, sul punto specifico di quanto l'Italia voglia investire nel sostenere l'alleanza militare che ci tutela, la Nato, è diviso.

Da un lato, il ministro dell'Economia Giorgetti temporeggia dinnanzi al possibile aumento del contributo al 2% di spesa in favore del Patto atlantico, rimandando la decisione al vertice di giugno in cui verranno ridefiniti gli impegni dei singoli Stati. Dall'altro, il ministro degli Esteri Tajani, che annuncia esattamente il contrario. L'Italia – dice Tajani - è pronta a impegnarsi per arrivare al 2% del Pil anche ora.

La questione ripropone, insomma, la crepa emersa nel governo tra Lega, da un lato, e Fratelli d'Italia e Forza Italia, dall'altro, sin dai primi mesi dell'alleanza governativa.

Storicamente, l'Italia è uno dei Paesi europei che meno ha contribuito al budget Nato. Secondo le stime per il 2024, la Polonia è stata la nazione che più ha speso in questo ambito con il 4,1%, seguita da Estonia, Lettonia e Lituania. Se una spesa così importante è caratteristica di quegli Stati più esposti a una eventuale minaccia proveniente dalla Russia, va rilevato che gli altri Paesi europei, con poche eccezioni, hanno comunque fornito un sostegno maggiore del 2%.

Il *burden sharing*, preventivato intorno al 2005, richiedeva già lo sforzo di ciascuna nazione di raggiungere il 2% delle spese per la difesa entro il 2024. Non è quindi una novità quella delle richieste Nato. Temporeggiare serve a poco.

È evidente che le componenti governative di Fratelli d'Italia e di Forza Italia hanno un'immagine ben precisa di come l'Italia deve muoversi nel contesto globale. Il contegno assunto dai vertici del governo in politica estera rievoca un antico desiderio dell'Italia degli anni Ottanta: l'attitudine italiana alla mediazione e alle intese personali. Un'Italia di nuovo protagonista delle relazioni internazionali grazie alle sue capacità di mediazione tra i diversi interessi in campo. Questo è anche il significato profondo del viaggio di Giorgia Meloni a Washington, in un momento così teso delle relazioni transatlantiche.

Se l'Italia vuole assumere un ruolo di rilievo nello scenario internazionale, date le ambizioni di protagonismo geopolitico dell'attuale governo (o di un'anima di esso), deve innanzitutto ritrovare una coesione interna e, non da meno, ritrovarsi a gestire realmente la mediazione tra gli alleati europei e l'amministrazione Trump, risultando credibile agli uni e all'altra.

Giocare un ruolo di rilievo nel «rafforzare il pilastro europeo» della Nato, come ha sostenuto Tajani, è una strategia indirizzata proprio a questo rinnovato protagonismo.

Può effettivamente accendere una luce sull'azione italiana? Potrebbe, ma a fatica. E, comunque, soltanto alla condizione che Roma riesca a compensare il gap tra le ambizioni di protagonismo delle relazioni globali e le reali possibilità di un Paese come l'Italia in un contesto in cui anche le antiche "grandi potenze" europee sembrano boccheggiare. —

IL PRESIDENTE RICOVERATO AL SANTO SPIRITO

Un pacemaker per Mattarella Il Colle: «Nessun allarme»

L'intervento è programmato e le sue condizioni non destano preoccupazioni
Prevista la ripresa in pochi giorni. Arrivano gli auguri dell'intero arco politico

Fabrizio Finzi / ROMA

Sergio Mattarella è ricoverato al Santo Spirito per un intervento programmato, si tratta dell'impianto di un pacemaker, e le sue condizioni non destano preoccupazioni. Lo conferma in serata il Quirinale dopo che le voci di un suo ricovero improvviso hanno iniziato a far fibrillare i media e la politica. Ad alimentare i rumors, e di conseguenza l'allarme sulle condizioni del presidente della Repubblica, è stata anche la notizia uscita nel tardo pomeriggio di ieri dell'annullamento di un evento al Quirinale previsto per oggi. A conferma che non si sia trattata di un'emergenza il Quirinale ha ricordato che Mattarella ha lavorato tutto il giorno fino ad incontrare intorno alle 18 il presidente del Montenegro Milojko Spajić. Inoltre il presidente, come è consuetudine, aveva intenzione di passare le festività pasquali nella sua Palermo ed è possibile che questo si possa realizzare visto che l'installazione di un pacemaker è un'operazione di routine.

Il capo dello Stato si trova nel reparto di cardiologia diretto dal prof. Ricci



Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella con il primo ministro del Montenegro Milojko Spajic

LE INFORMAZIONI

Secondo le poche informazioni disponibili il capo dello Stato è ricoverato nel reparto di cardiologia dell'ospedale romano santo Spirito nelle mani del primario Roberto Ricci. La giornata era iniziata da protagonista per il presidente che, del tutto a sorpresa, aveva fatto sapere di aver firmato la «legge Morandi» che, tra le altre cose, prevedeva ristori ai parenti delle vittime della tragedia di Genova. Ma a fare notizia è stata la lettera ai presidenti di Camera e Senato e alla premier Giorgia Meloni con la quale il capo dello Stato aveva evidenziato tutta una serie di problematiche, anche costituzionali, che aveva trovato nel testo. Sergio Mattarella ha compiuto 83 e a luglio ne compirà 84 ed è al suo decimo anno al Colle: è evidente che ogni informazione che riguarda la sua salute sia estremamente sensibile. Probabile che Mattarella, con i suoi medici di fiducia, abbia manifestato da alcuni giorni problemi cardiaci e che dopo un ulteriore consulto si sia deciso di accelerare i tempi. Forse anche la pausa per le vacanze pasquali può aver determinato la scelta di usare questa finestra per l'intervento.

LE REAZIONI

Immediata è stata la reazione del mondo della politica che, superati i primi momenti di allarme, si è speso in un fiume di auguri di pronta guarigione. Tra i primi si è manifestata la seconda carica dello Stato, il presidente del Senato Ignazio La Russa: «Forza Presidente, torna presto. Ti aspettiamo», ha scritto. Auguri a cui si sono aggiunti quelli del presidente della Camera Lorenzo Fontana. Quindi il leader di Azione Carlo Calenda: «Rivolgo al presidente Mattarella i miei più calorosi auguri di una pronta ripresa», ha scritto. Poi, in rapida successione, gli auguri di Matteo Renzi, Giuseppe Conte, del Pd con Chiara Braga e di Riccardo Magi. Dalla maggioranza è stato il gruppo di Fratelli d'Italia a esprimere parole di pronto recupero: «Rivolgiamo al presidente Sergio Mattarella, a nome dei deputati e dei senatori di Fratelli d'Italia, gli auguri di rapida ripresa». D'altronde gli impegni del presidente per le prossime settimane sono tanti: al Quirinale è cerchiata in rosso la data del 25 aprile per la festa della Liberazione. Il capo dello Stato è atteso a Genova. —

IL PROCESSO VISIBILIA



Il caso Santanchè «Vanno riscritti i capi di imputazione»

MILANO

Vanno riscritte le incolpazioni con cui la Procura di Milano contesta a Daniela Santanchè e ai suoi coimputati il reato di false comunicazioni sociali. E va modificata anche l'accusa mossa a Visibilia Srl, l'unica società del gruppo editoriale che è al processo per carenze dei modelli organizzativi. Per questo si è aperto ed è subito stato rinviato al 13 maggio il processo in cui la ministra del Turismo con altre 16 persone, tra cui il compagno Dimitri Kunz, l'ex compagno Giovanni Canio Mazzaro, la sorella Fiorella Garnero e la nipote Silvia Garnero, si ritrova in un'aula di giustizia per falso in bilancio. Il presidente del collegio della seconda sezione penale del Tribunale Giuseppe Cernuto, ha così invitato i pm Marina Gravina e Luigi Luzi a «riorganizzare» il capo di imputazione. Si è richiamato a una sentenza della Cassazione dell'anno scorso nella quale, in caso di «genericità» o «indeterminatezza» delle imputazioni, è opportuno sollecitare il pm ad effettuare integrazioni o precisazioni. E questo per economia processuale, ossia per evitare una dichiarazione di nullità e il ritorno del procedimento alla fase della chiusura delle indagini. Nel porre il problema Cernuto ha spiegato che le contestazioni non è che non siano comprensibili (quindi non è stato leso il diritto di difesa) ma vanno meglio precisate: «Sarà tutto più noioso da leggere», ha detto, ma è necessario «specificare le accuse di falso in bilancio per ogni annualità (vanno dal 2019 al 2023) e per ciascuna posizione (chi ha fatto cosa). In più, va indicato quale sia precisamente la colpa di organizzazione, ovvero quali siano le carenze contestate in merito all'adozione dei modelli organizzativi da parte di Visibila in liquidazione srl». A ciò si aggiunge la richiesta di depositare i bilanci che sarebbero stati falsificati nel fascicolo dibattimentale che al momento è «vuoto». Per farlo i pm avranno tempo un mese. —

LA LETTERA

Norma discriminatoria Il Colle vuole correzioni sulla legge Morandi

ROMA

«Rivolgo al Parlamento e al Governo l'invito a considerare con attenzione i predetti rilievi e a valutare interventi integrativi e correttivi». Si chiude con questa richiesta una lunga lettera piena di osservazioni ad un testo di legge approvato dal Parlamento - è bene sottolineare, all'unanimità - che il presidente della Repubblica ha inviato ai presidenti delle Camere e alla premier Giorgia Meloni. Il tema del provvedimento era ed è delicato perchè tratta dei risarcimenti da dare ai parenti delle vittime «di eventi dannosi derivanti da cedimenti totali o parziali di infrastrutture stradali o autostradali di rilievo nazionale», come si legge faticosamente negli atti parlamentari. Tanto che la Pdl è stata immediatamente chiamata «legge Morandi» ed evoca il ricordo di una strage dolorosa. Ma negli intenti del legislatore ha un campo d'azione ben più ampio tanto che le critiche del capo dello Stato sulla stesura del testo richiamano anche altri avvenimenti come, ad esempio, il disastro del crollo della scuola di San Giuliano di Puglia, in realtà comune del Molise, del 2002. Premettendo che il presidente ritiene doveroso risarcire le vittime di gravi incidenti (e in questa considerazione si ritrova la ratio della scelta di firmare nonostante le profonde perplessità), nell'articolata lettera vengono messi a fuoco più criticità costituzionali a partire da una clamorosa differenza di trattamento tra genitori sposati e non: la pdl sul ristoro ai parenti delle vittime di crolli di strade e autostrade contiene - si legge infatti nella missiva di richiamo del Colle - una norma «discriminatoria» delle Unioni civili rispetto al matrimonio, nonché «una inaccettabile discriminazione tra i figli delle vittime sulla base dello stato civile dei genitori». Il capo dello Stato avanza anche un interrogativo pesante sulla scelta di consentire i risarcimenti solo alle vittime di incidenti su «strade nazionali». —



Il ponte Morandi dopo il crollo

IL CONFRONTO

L'Anm vede Nordio e apre a modifiche sul carcere preventivo

ROMA

Un confronto aperto tra l'Associazione nazionale dei magistrati e il guardasigilli Carlo Nordio, e la proposta sulle modifiche alla carcerazione preventiva che potrebbe trovare d'accordo anche le toghe. Dai problemi del sovraffollamento carcerario all'esecuzione penale, l'edilizia penitenziaria, l'aggiornamento del processo telematico, fino alle difficoltà nell'applicazione del principio di collegialità legate al nuovo reato di femminicidio, all'incontro a via Arenula tra il ministro e i magistrati stavolta le convergenze superano i contrasti. «Speriamo che su molti dei punti che abbiamo esposto ci possa essere una risposta concreta. Non c'è accordo su tutto, ma su molti temi direi che c'è stata una sintonia sicuramente», commenta soddisfatto il presidente dell'Anm, Cesare Parodi. E parole simili arrivano anche da Nordio dopo il faccia a faccia con la delegazione del sindacato delle toghe, durato circa due ore, durante le quali l'intesa è arrivata soprattutto «sui temi dell'efficienza della giustizia». Il ministro ha ribadito l'intenzione di rimodulare i presupposti perché scatti la carcerazione preventiva: «Oggi c'è il pericolo di fuga, reiterazione della prova e pericolosità sociale. Queste sono categorie in parte obsolete che dovrebbero essere riviste», dice il guardasigilli. L'Anm su questo non chiude la porta, proprio perché - spiega Parodi - «non ha ancora maturato un parere».

Restano le divergenze su altre idee, come «le soluzioni temporanee e lineari» prospettate dall'Associazione, «tra cui l'amnistia» e su questo il governo è fortemente contrario. Dalle foto dell'incontro a porte chiuse nelle stanze del ministero, ne spunta anche qualcuna dove si vede Nordio con una sigaretta in bocca: «È un vezzo alla Bogart: sigaretta spenta ma iconica», commentano dal suo staff. E Parodi ai giornalisti, uscendo in via Arenula dopo il confronto, taglia corto a chi gli chiede di quell'immagine: «io non fumo», dice. Nessun accenno alla riforma costituzionale della Giustizia, ma la questione resta e ci si prepara già al referendum sul provvedimento, che potrebbe essere approvato in Parlamento entro la prossima primavera. —

Friuli Venezia Giulia



I MIGRANTI

Un mosaico di culture da 152 Paesi

Gli stranieri in regione provengono da 152 diverse nazioni: il 61% arriva dall'Europa, con la Romania in testa (21,2%), seguita dall'Albania (8,1%). È significativa la presenza asiatica (21,1%), guidata da Bangladesh (6,5%) e Pakistan (3,7%). A differenza del panorama italiano, la regione mostra una concentrazione superiore di bengalesi, serbi e kosovari, mentre sono sottorappresentati marocchini e cinesi.



PENSIONI A RISCHIO

Il Fvg invecchia, sfida previdenziale

La struttura demografica del Fvg lancia un serio allarme sul fronte previdenziale. Con un indice di dipendenza strutturale degli anziani in costante crescita e un'età media di 48,5 anni, il sistema pensionistico affronta pressioni crescenti. «Le persone tra i 50 e i 64 anni sono quelle più numerose e presto andranno a ingrossare la già ampia platea dei pensionati», avverte Marchesich.



NATALITÀ

I comuni medi: le isole più dinamiche

In una regione dove oltre il 70% dei comuni ha meno di 5 mila abitanti, le aree urbane di medie dimensioni rappresentano "isole demografiche" più giovani e dinamiche. I dati mostrano che i comuni tra 10 e 50 mila abitanti presentano un'età media significativamente inferiore (47,1-47,6 anni) rispetto ai piccoli centri sotto i mille abitanti (51,7 anni) e tassi di natalità quasi doppi (6-7,9 per mille contro 3,7).

I giovani dicono addio Una regione di anziani

In dieci anni la fascia tra 18 e 34 anni ridotta del 25%
Età media di 48 anni ma nei piccoli centri si arriva a 6

Giulia Basso

Una popolazione che continua a invecchiare rapidamente e che si mantiene a galla numericamente solo grazie all'immigrazione. Il Friuli Venezia Giulia fotografato dall'ultimo censimento Istat (report 2024) mostra un territorio in delicato equilibrio demografico, con piccoli comuni sempre più spopolati e i giovani in fuga verso l'estero, tanto che in dieci anni la popolazione fra i 18 e i 34 anni è diminuita del 25%.

I dati presentati ieri a Trieste dalla ricercatrice Istat Elena Marchesich aggiungono elementi a questo quadro: una regione che, pur rimanendo sostanzialmente stabile nel numero di abitanti, affronta sfide demografiche importanti e mostra dinamiche sociali in trasformazione, ma l'invecchiamento mette sotto scacco la sostenibilità previdenziale e i servizi di assistenza agli anziani sempre più sotto pressione.

UN EQUILIBRIO PRECARIO

Il Friuli Venezia Giulia conta 1.194.616 residenti al 31 dicembre 2023, con un leggero aumento di 368 persone rispetto all'anno precedente. Questa apparente stabilità nasconde però un quadro complesso: il saldo naturale (differenza tra nascite e morti) è fortemente negativo (-7.627), con un nuovo minimo storico delle nascite, che si attestano a 6.982, mentre i decessi sono stati 14.609.

La sostanziale stabilità della popolazione, allora, «è frutto dei valori positivi del saldo migratorio, soprattutto con l'estero, cui si contrappone il valore negativo del saldo naturale», ha spiegato Marchesich, evidenziando che «nel 2023 i decessi sono stati più che doppi rispetto alle nascite, e questo trend sembra proseguire alla luce dei dati provvisori diffusi per il 2024». A compensare il crollo delle nascite sono i flussi migratori: il saldo positivo è di 8.767 persone (2.566 da altre regioni italiane e 6.201 dall'estero).



ELENA MARCHESICH
RICERCATRICE DELL'ISTAT
FOTO DI MASSIMO SILVANO

I decessi sono doppi rispetto alle nuove nascite e crescono le coppie senza figli Popolazione stabile grazie agli immigrati

SEMPRE PIÙ ANZIANI

L'invecchiamento della popolazione prosegue inesorabile, con indicatori ben peggiori della media nazionale. L'età media è di 48,5 anni, quasi due anni in più rispetto ai 46,6 anni della media italiana, e continua a crescere. Particolarmente preoccupante l'indice di vecchiaia: in regione si contano 244,1 over 65 per ogni 100 giovani sotto i 15 anni, contro una media nazionale di 199,8.

«Significa che abbiamo più di due ultrasessantacinquenni per ogni bambino o ragazzo fino a 14 anni», ha sottolineato la ricercatrice Istat. La piramide demografica del Fvg mostra una base ristretta in modo allarmante. Il dato più preoccupante, come riferisce il report, riguarda i giovani tra 18 e 34 anni, diminuiti del 25,5% dal 2012 al 2023, in buona parte per ragioni migratorie. Una drammatica perdita di energie vitali e competenze.

COMUNI PICCOLI SEMPRE PIÙ VUOTI

La geografia dell'invecchiamento mostra significative differenze territoriali. Pordenone è la provincia più "giovane" con un'età media di 47 anni e un indice di vecchiaia di 204,8, mentre Trieste è la più anziana (età media 49,3 anni, indice di vecchiaia 276).

I piccoli comuni sotto i mille abitanti versano nella situazione più critica, con un'età media che supera i 51,7 anni, un indice di vecchiaia che raggiunge l'impressionante valore di 372,6 e un tasso di natalità bassissimo (3,7 per mille). «A Drenchia, il comune più vecchio d'Italia, l'età media è di 65 anni, oltre 20 anni superiore a quella del comune più giovane, Pravisdomini, dove è di 43,1 anni», ha evidenziato Marchesich.

L'APPORTO DEGLI STRANIERI

Gli stranieri residenti in regione sono 120.144, in aumento di 3.804 unità (+3,3%) rispetto al 2022, e rappresentano il 10,1% della popolazione complessiva (contro l'8,9% nazionale). La presenza è più marcata nelle province di Gorizia (13,1%), Pordenone (11,2%) e Trieste (11%).

La popolazione straniera, con un'età media molto inferiore, contribuisce significativamente a bilanciare l'invecchiamento: tra gli stranieri l'indice di vecchiaia vale 44,6 contro il 278,1 degli italiani. Questo spiega perché zone con maggiore presenza di immigrati, come il Pordenonese, mantengano una struttura demografica più giovane. I cittadini stranieri provengono da 152 paesi, principalmente europei (61%), con romeni (21,2%), albanesi (8,1%) e bengalesi (6,5%) come principali nazionalità.

FAMIGLIE PICCOLE E FRAMMENTATE

I dati sulle famiglie (riferiti al 2021) rivelano cambiamenti sociali profondi. I nuclei residenti sono 564.743, in aumento del 3% rispetto al 2011 nonostante il calo della popolazione, segno di una sempre maggior frammentazione. La dimensione media delle famiglie registrate è infatti scesa da 2,21 a 2,10 componenti. Oltre il 40% delle famiglie è composto da una sola persona, con le punte massime del 48,6% registrate a Trieste.

Tra i nuclei familiari diminuiscono le coppie con figli (dal 47,2% del 2011 al 41,9% del 2021), mentre aumentano i genitori soli, soprattutto le madri con figli (17,1%).—

DEMOGRAFIA IN FRIULI VENEZIA GIULIA - IL REPORT D

Il censimento permanente della popolazione - 2023

IL SALDO MIGRATORIO

Popolazione al 1°gennaio	Saldo naturale	Saldo migratorio interno	Saldo migratorio estero
1.194.248	-7.627	2.566	6.201

Nati: 6.982
Morti: 14.609
Nuovo minimo storico delle nascite

L'INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE

Territorio	Età media	Indice di vecchiaia
Gorizia	48,4	238,7
Pordenone	47,0	204,8
Trieste	49,3	276,0
Udine	48,9	258,9
FVG	**48,5**	**244,1**
Italia	**46,6**	**199,8**

L'INVECCHIAMENTO RISPETTO AGLI ABITANTI

Classe di ampiezza demografica	Numero comuni	Età media
Fino a 1.000	52	51,7
1.001-5.000	101	49,2
5.001-10.000	40	48,3
10.001-20.000	16	47,6
20.001-50.000	3	47,1
50.001-100.000	2	48,1
Oltre 100.000	1	49,1
FRIULI-V.G.	**215**	**48,5**

SALDO MIGRATORIO E SALDO NATURALE POSITIVI PER GLI STRANIER

Popolazione al 1°gennaio	Saldo naturale	Saldo migratorio interno	Saldo migratorio estero
116.340	982	704	7.324



Fonte: Istat



INTEGRAZIONE

Nel 2023 acquisite 4.187 cittadinanze

Nel 2023 sono state 4. 187 le acquisizioni di cittadinanza italiana in Fvg, un numero che evidenzia l'importanza dell'integrazione per il futuro demografico regionale. In questo contesto, anche il dibattito sullo ius sanguinis assume rilevanza. Le restrizioni previste per i discendenti di emigrati italiani potrebbero ostacolare il ritorno di risorse umane preziose per contrastare il calo demografico.



LE FAMIGLIE

Boom dei nuclei monopersonali

Oltre il 40% delle famiglie in Fvg è composto da una sola persona, con un picco del 48,6% a Trieste. Un fenomeno complesso che racchiude diverse realtà: anziani soli (soprattutto a Trieste, la provincia più vecchia), giovani che posticipano la formazione di una famiglia, e adulti reduci da separazioni. La dimensione media familiare è scesa a 2,10 componenti, contro i 2,21 del 2011.



IL TREND

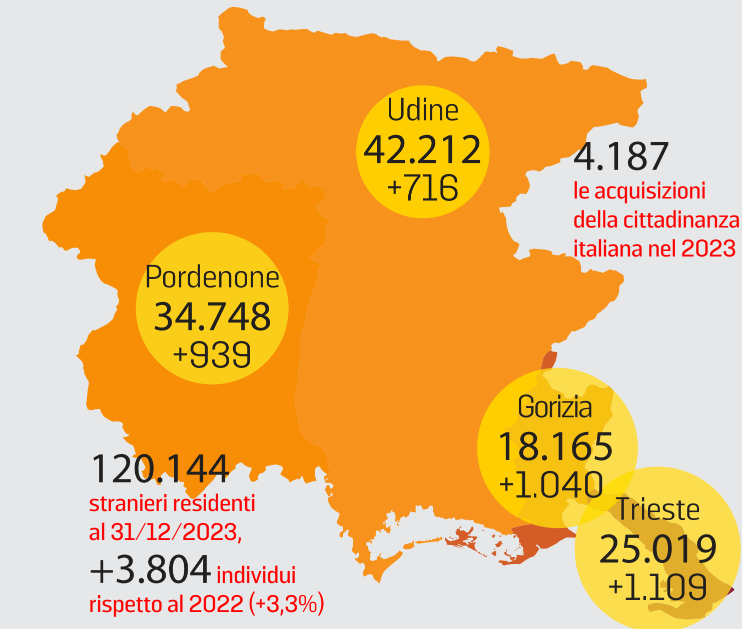
I ragazzi non credono nel territorio

La piramide demografica del Fvg mostra una base ristretta in modo allarmante. Il dato più preoccupante, come riferisce il report Istat completo 2024, riguarda i giovani tra 18 e 34 anni, diminuiti del 25,5% dal 2012 al 2023, in buona parte per ragioni migratorie. Una drammatica perdita di energie vitali e competenze, poiché ad andarsene sono spesso i più qualificati.

DELL'ISTAT

Aggiustamento statistico	Saldo totale	Popolazione al 31 dicembre
-772	368	1.194.616

L'AUMENTO DELLA POPOLAZIONE STRANIERA



Indice di vecchiaia	Tasso di natalità*
372,6	3,7
269,5	5,1
235,6	5,6
215,6	6,0
205,4	7,9
238,4	6,5
269,2	5,9
244,1	**5,8**

*per 1.000

RI

Aggiustamento statistico	Acquisizioni cittadinanza	Saldo totale	Popolazione al 31 dicembre
-1.019	4.187	3.804	120.144



WITHUB

Carrosio, sociologo del territorio di Units: «Integrare per bilanciare l'invecchiamento»

«I nodi? Mancano politiche su natalità e per gli stranieri»

L'INTERVISTA/1

Sulla stasi demografica in Fvg, nonostante buoni indicatori economici e servizi di qualità, riflette Giovanni Carrosio, sociologo dell'ambiente e del territorio all'Università di Trieste.

Professore, i dati Istat mostrano un equilibrio demografico precario in Fvg. Quali elementi socio-culturali possono spiegare tale tendenza?

«Tassi di natalità in calo costante, invecchiamento della popolazione, giovani con alte competenze che emigrano dal territorio e flussi migratori che, pur positivi, non si stabilizzano completamente. Credo che in questa regione quest'ultimo fenomeno risulti accentuato per fattori di attrattività, anche legati alla semplice percezione. I grandi poli attrattivi vengono percepiti come territori molto dinamici e innovativi, dove se sei giovane hai migliori opportunità».

Quali sono i fattori più rilevanti che influiscono sul calo demografico in regione?

«Due principalmente. Il primo è che non abbiamo politiche strutturali sulla natalità, sul sostegno alle famiglie e sulla conciliazione lavoro-famiglia. I dati ci mostrano una diminuzione delle coppie con figli, mentre aumentano i nuclei monogenitoriali. La Regione spende molti soldi attraverso bonus, ma è un approccio che, secondo me, non porta a grandi risultati. Le politiche per la natalità funzionano se c'è una rete di servizi, continuità nel tempo, accompagnamento dei bambini che crescono».

E il secondo fattore?

«L'assenza di politiche di integrazione e abitative per gli stranieri. Nonostante i dati ci dicano che gli stranieri sono il 10,1% della popolazione regionale e aumentano del 3,3% in un anno, si continua ad avere l'idea del fenomeno migratorio come un'emergenza. Il censimento dimostra che la popolazione straniera, con un indice di vecchiaia di appena 44,6 (contro il 278,1 degli italiani), rappresenta un elemento fondamentale per bilanciare l'invecchiamento. Nonostante ciò, molti stranieri non si fermano o, se vogliono rimanere, non trovano casa. Bisognerebbe costruire un clima di fiducia per chi vuole mettere le case in affitto anche agli stranieri».



GIOVANNI CARROSIO
SOCIOLOGO DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO ALL'ATENEO DI TRIESTE

La turistificazione dei territori ha un impatto sulla questione demografica?

«Certamente. Lo stesso problema abitativo vale anche per i giovani che vogliono stare nel territorio, specialmente quello triestino. La turistificazione fa salire i prezzi degli affitti e il costo della vita. E con l'aumento delle famiglie composte da uno o due membri aumenta la frammentazione sociale. C'è una questione di politiche abitative che semplicemente non esistono e andrebbero ripensate».

I dati sui residenti ci danno un quadro completo?

«Viviamo in una società talmente mobile che il dato sui residenti ci fa sfuggire le reali presenze sul territorio: dagli studenti fuori sede ai lavoratori temporanei». — G.B.

Fornasin, demografo all'ateneo udinese «Sempre di meno pagano tasse e pensioni»

«La fuga all'estero dei più promettenti danneggia il futuro»

L'INTERVISTA/2

La crisi demografica fotografata dall'Istat è un problema strutturale che rischia di compromettere il futuro economico della regione. Ne è convinto Alessio Fornasin, docente di demografia all'Università di Udine.

I dati mostrano un saldo naturale negativo in Friuli Venezia Giulia rispetto al resto del Nord Est. Cosa sta succedendo?

«Il saldo naturale, cioè la differenza tra nascite e morti, è negativo in tutta Italia. Ma nel nostro caso pesa la struttura della popolazione: con una popolazione anziana si ha inevitabilmente un maggior numero di decessi e un saldo naturale peggiore».

L'immigrazione compensa questo declino?

«Il saldo migratorio positivo è l'unico elemento che mantiene stabile la popolazione. Ma i flussi migratori in Fvg sono meno intensi rispetto ad altre regioni del Nord. Ricordiamo che il saldo migratorio non riguarda solo gli stranieri, ma anche i trasferimenti da altre regioni: nel 2023 abbiamo registrato un saldo complessivo di 8.767 persone, di cui 2. 566 da altre regioni e 6.201 dall'estero».

Il Fvg è significativamente più "anziano" della media del Nor Est. Che conseguenze ha questa situazione?

«Ha conseguenze sul sistema previdenziale: le persone che vanno in pensione sono più numerose di quelle che entrano nel mondo del lavoro. Ma il problema vero è che chi si appresta ad entrare nel mercato del lavoro con un alto titolo di studio spesso emigra, mentre da noi arrivano giovani con basse competenze».

Nel futuro, questo potrebbe portare a una diminuzione della ricchezza prodotta. E sul sistema sanitario?



ALESSIO FORNASIN
PROFESSORE DI DEMOGRAFIA ALL'UNIVERSITA DI UDINE

«L'aumento degli anziani comporterà più problematiche legate alle prestazioni sanitarie che questa popolazione richiede. Sul fronte del bilancio, avremo sempre meno entrate e più uscite, ed è per questo che si sta ripensando al sistema sanitario. Sono stati chiusi ospedali ma, sebbene la spesa vada razionalizzata, la qualità del servizio non deve risentirne, perché la popolazione sarà sempre più fragile e longeva».

La perdita di giovani è particolarmente preoccupante. Quali sono le cause?

«L'anno scorso abbiamo registrato 150 mila trasferimenti all'estero a livello nazionale, principalmente giovani ad alto livello di scolarizzazione. Il fenomeno inizia spesso durante l'università: quando le persone si spostano a studiare, trovano partner o lavoro e si fermano. I trasferimenti successivi avvengono invece dopo l'università e riguardano prospettive di lavoro e retribuzioni. Il sistema Paese è debole: non offriamo le stesse opportunità di altri Paesi».

Qual è il bilancio complessivo per la regione?

«Importiamo capitale umano di bassa qualità ed esportiamo quello di alta qualità. È un'equazione che rischia di compromettere il futuro della nostra regione». — G.B.

Alto Adriatico

Il porto di Fiume in forte crescita ma per la ferrovia servono 10 anni

Un convegno fa il punto sullo scalo croato: il decollo arriverà solo con la connessione per Zagabria

Andrea Marsanich / FIUME

Per consentire al porto di Fiume di esprimere il massimo della sua potenzialità, è necessario dare vita alla linea ferroviaria pianeggiante che unirà il capoluogo quarnerino e la capitale croata, Zagabria, progetto che esiste ormai da più di un decennio, periodo in cui ha conosciuto alti e bassi quanto a realizzazione. Nella conferenza promossa a Zagabria dalla Camera d'economia nazionale, è stato reso noto che nella variante più ottimistica l'infrastruttura dovrebbe venire alla luce nel 2032. Quella più pessimistica, o se vogliamo più realistica, indica nel 2036 l'anno in cui la tratta a doppio binario potrebbe finalmente venire inaugurata.

«Se riusciremo ad avere la modernizzazione della Fiume-Zagabria – è quanto riferito da Ivan Kršić, direttore generale delle Ferrovie statali croate – tale allacciamento riuscirà a generare da parte dell'emporio fiumano quasi cinque volte più profitti delle entrate attuali, che si attestano sui 740 milioni di euro. Il porto occupa in questo momento 2 mila e 500 persone che, con l'indotto, interessa un totale di 5 mila e 600 occupati. La ferrovia di pianura è tutta un'altra cosa, in quanto garantirà 3 miliardi e 300 milioni di euro, con circa 8 mila e 600 addetti tra porto e attività collaterali, comprendenti Fiume e tutta la regione del Quarnero e Gorski kotar».

Parlando della Fiume-Zagabria, Kršić ha annunciato che sarà necessario costruire e ristrutturare diversi segmenti, come Hrvatski Leskovac-Karlovac, Karlovac-Oštarije, Oštarije-Škrljevo e infine Škrljevo-Fiume-Giordani (in croato Jurdani).



Una foto d'archivio del porto di Fiume, dove in primo piano si vedono i terminal attualmente attivi

> «Con il binario passerebbe da 740 milioni a 3,3 miliardi: profitti quintuplicati»

Presente alla conferenza tenutasi nella capitale, il quarnerino Oleg Butković, ministro del Mare, trasporti e infrastrutture, ha detto di essere ottimista anche in relazione a questo ambizioso progetto infrastrutturale: «Sono e sarà sempre pronto nel portare a termine i progetti d'importanza strategica per la Croazia. La linea ferroviaria pianeggiante rientra in questa lista. Sono dell'opinione che il porto fiumano abbia un forte potenziale e a lungo termine, capace di garantire crescita e concorrenza. Inoltre può garantire nuove opportunità di lavoro, aumentare le esportazioni e rafforzare il commercio fiumano e regionale. Per arrivare a questa dimensione, la costruzione della ferrovia pianeggiante a doppio binario tra Fiume e l'Ungheria, toccando Zagabria, è un progetto irrinunciabile. L'anno scorso c'è stata una modifica adottata dal Consiglio dell'Unione europea riguardante lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti, Ten-T, che ha inserito la Croazia in quattro corridoi. Fiume si trova in tre di questi corridoi di trasporto, la qual cosa rafforza le opportunità di investimento».

Quindi Butković ha ricordato che il terminal contenitori fiumano in Brajdica sta di anno in anno ottenendo risultati sempre più importanti. Allo scalo si aggiungerà nei prossimi mesi la nuova struttura di Molo Zagabria promossa da Maersk. I due terminal, così Butković, dovrebbero permettere a Fiume di agguantare la posizione di leader altoadriatico nella movimentazione di container. Senza però una moderna infrastruttura ferroviaria, ha concluso, Fiume non potrà esprimere pienamente il suo potenziale. —

Croazia alle urne

Elezioni comunali in Croazia Oggi parte la raccolta firme

Il 18 maggio al voto 428 comuni, 127 città e 20 regioni. Ballottaggio il primo giugno Fino al 29 si può presentare la candidatura. L'ora della verità per la Dieta istriana

Valmer Cusma / ZAGABRIA

Oggi in Croazia scatta la raccolta delle firme per le elezioni amministrative locali che il governo in seduta telematica ha indetto per domenica 18 maggio.

Gli aventi diritto al voto saranno chiamati a eleggere gli organi rappresentativi di comuni, città e regioni, nonché i governatori o presidenti di regioni, quindi i sindaci e i rispettivi vice. In Istria verranno pure eletti il vicegovernatore e vicesindaci in quota Cni (ossia in rappresentanza della Comunità nazionale italiana) nelle autonomie locali bilingui.

I candidati hanno tempo di presentare la candidatura supportata dalle firme fino al 29 aprile. Quindi la Commissione elettorale centrale procederà alla convalida delle firme. Dopodiché scatterà la campagna elettorale ufficiale che si concluderà alla mezzanotte di venerdì 16 maggio. Il sabato successivo sarà di silenzio elettorale.



Un'elettrice croata al voto in una foto d'archivio

Per la precisione il voto si terrà in 428 comuni, 127 città, 20 regioni, nonché nella capitaòe Zagabria che ha lo status di Città e Regione. Per i governatori e sindaci è previsto il turno di ballottaggio il primo giugno prossimo, qualora nessun candidato ottenesse il 50% più un voto al primo turno.

A livello nazionale sarà testa a testa tra il centrodestra e i socialdemocratici

Per quel che riguarda i pronostici, a livello nazionale si prevede un testa a testa tra l'Hdz, il partito al potere di centrodestra il cui è leader il premier Andrej Plenković, e il Partito socialdemocratico (Sdp), il maggiore schieramento all'opposizione che negli ultimi mesi ha scavalcato seppur di poco l'Hdz nei sondaggi, tornando in testa a distanza di 5 anni.

L'Sdp sotto la guida del nuovo presidente Siniša Hajdaš Dončić è riuscito a monetizzare soprattutto i grossi scandali di corruzione che vedono coinvolti alti esponenti dell'Hdz e il malcontento per la nomina a procuratore di Stato di Ivan Turudić che avrebbe il compito proprio di insabbiare tali scandali. Senza contare il grande disagio sociale dei pensionati che hanno sempre maggiori difficoltà ad arrivare alla fine del mese. Nel gennaio scorso la pensione media nel paese era di 554 euro.

Per quanto riguarda le realtà regionali, balza subito all'occhio l'annunciata uscita di scena di Zlatko Komadina dell'Sdp dopo sei mandati al timone della Regione litoraneo montana con capoluogo a Fiume. «Mi ritiro – spiega – per lasciare posto ai giovani».

Rimanendo da quelle parti sarà interessante vedere la corsa alla poltrona di sindaco di Fiume. Quello attuale, Marko Filipović, non ha ottenuto l'appoggio del suo partito per il secondo mandato, per cui ha restituito la tessera dell'Spd per mettersi in corsa come candidato indipendente. Gli italiani di Fiume lo ricorderanno per le sue promesse mai mantenute di collocare la tabella con la scritta "Fiume" all'entrata in città. Alle elezioni del 18 maggio prossimo l'Sdp manda in campo l'attuale vicesindaca Sandra Krpan.

In Istria si avvicina l'ora della verità per la Dieta democratica istriana (Ddi), che tenterà la riscossa amministrativa dopo il flop di 4 anni fa. Nel 2021 aveva perso il potere a Pola, Dignano, Pisino e Pinguente, mantenendo comunque una maggioranza stabile nell'Assemblea regionale.

Più che degli avversari esterni, per la prima volta la Dieta democratica dovrà guardarsi dai nemici interni. Si tratta dei fedeli al suo ex leader Boris Miletić, uscito dalla Ddi nel 2022 in seguito allo scandalo dei sondaggi truccati. Nel 2021 Miletić era stato eletto governatore con la tessera della Ddi che un anno dopo ha restituito in seguito allo scoppio del caso. —

Il caso

Pop tv accusa Golob di essersi fatto ospitare dall'imprenditore Subotič poi designato all'interno dei cda di strutture sanitarie a Lubiana e Celje

«Quelle vacanze in Istria e le nomine in sanità» Faro dell'anticorruzione sul premier in Slovenia

L'INCHIESTA

Stefano Giantin / LUBIANA

Amicizie e vacanze che potrebbero rivelarsi galeotte per il premier sloveno Robert Golob, al centro di un caso controverso, a Lubiana.

Il tutto è scoppiato dopo esplosive rivelazioni dell'emittente privata Pop tv – subito rigettate dall'entourage di Golob – che riguardano i rapporti tra il premier e l'imprenditore sloveno Tomaž Subotič, che potrebbero aver costituito una violazione da parte di Golob delle leggi sull'integrità morale, una vicenda su cui dovrà far luce la Commissione anti-corruzione (Kpk).

Di cosa si parla? Secondo l'agenzia di stampa slovena Sta, Pop tv ha sostenuto, anche mandando in onda messaggi tra Golob e Subotič, che il premier e la sua compagna avrebbero trascorso dei periodi di vacanza nella casa dell'imprenditore in Istria, a Karigador (Carigador), nel 2023. Secondo l'emittente privata, Golob avrebbe passato alcuni giorni di ferie nella villa per tre volte in quell'anno, a maggio e poi ancora a giugno e a inizio luglio, quando il proprietario non era presente e «il gabinetto del premier non ha prodotto prove se Golob abbia pagato» per il soggiorno.

Dov'è il problema? Il problema, almeno secondo Pop tv, è che subito dopo il secondo viaggio di Golob in Istria Subotič sarebbe stato nominato nel consiglio di amministrazione della Clinica psichiatrica dell'ospedale di Lubiana e pure nel cda dell'Ospedale di Celje, che lo ha poi eletto presidente, carica dalla quale si Subotič si poi è dimesso, ha riassunto la Tv pubblica di Lubiana. Unendo i puntini, Pop tv – che avrebbe ricevuto la "soffiata" dall'ex moglie di Subotič, ennesima tappa di una separazione conflittuale – ha così evocato il sospetto che la nomina di Subotič sia stata fatta grazie alla vicinanza dell'imprenditore con il primo ministro in carica. E gli indizi sarebbero stati sufficienti per attivare la Kpk.



Il premier sloveno Robert Golob

La Commissione anti-corruzione ha così aperto un fascicolo preliminare sul presunto scandalo, per indagare appunto se ci siano state violazioni della legge o quantomeno nomine prese in contrasto con le regole di trasparenza e integrità, ha informato la Sta.

Nel frattempo, gli interessati negano tutto e lo hanno fatto con estrema veemenza. Subotič, in particolare, ha contestato ogni correlazione tra ferie del premier e nomine varie, lodando poi i risultati da lui raggiunti in particolare durante il periodo al nosocomio di Celje, dove l'assistenza ai malati sarebbe migliorata e le perdite significativamente ridotte. Durissima è stata la replica dello stesso Golob, che ha negato ci sia alcun collegamento tra amicizia, vacanze e nomine effettuate. Non solo. La nuova campagna sarebbe solo un tentativo goffo di mettere in difficoltà l'esecutivo. —

LA CRISI IN SERBIA

Camera al lavoro per la fiducia al governo Macut

Si aperta ieri la seduta del Parlamento serbo, convocata per votare la fiducia al governo del premier incaricato Djuro Macut. Nel suo discorso, Macut ha lanciato un appello al dialogo con il movimento di protesta degli studenti, per porre fine a una situazione di crisi sociale che va avanti da mesi. Il premier incaricato ha detto che la Serbia ha bisogno di concordia: «L'attuale situazione costituisce una minaccia alla sopravvivenza delle nostre università. Se otterrò la vostra fiducia, la mia porta sarà aperta 24 ore su 24, per risolvere tutte le questioni aperte. La Serbia non può più attendere, questo problema va risolto urgentemente». Il Parlamento ha aggiornato a oggi la prosecuzione dei lavori. Sul voto favorevole al nuovo governo non vi sono dubbi, potendo contare la rinnovata coalizione di governo fra conservatori Sns, socialisti Sps e altre formazioni minori su una larga maggioranza.

Friuli Venezia Giulia

La società americana Pmt svilupperà a Trieste una cura anti Parkinson

L'accordo di collaborazione tra la Regione e la Virginia dà i suoi primi risultati
Gli statunitensi lavorano a una nuova molecola assieme all'ateneo giuliano

Roberta Mantini

La nuova molecola scoperta dall'azienda americana Performance Medical Technologies (Pmt) per il trattamento del morbo di Parkinson verrà sviluppata in collaborazione con l'Università di Trieste. L'azienda statunitense si insedierà in Friuli Venezia Giulia e ieri mattina ha siglato l'accordo di cooperazione con l'ateneo giuliano, alla presenza del governatore Massimiliano Fedriga, degli assessori regionali Riccardo Riccardi (Salute) Alessia Rosolen (Università e Ricerca) e Sergio Emidio Bini (Attività produttive), del rettore dell'Università di Trieste Roberto Di Lenarda e dei co-fondatori di Pmt Thomas Harper e Kurt Wassenaar.

Si tratta del primo risultato concreto raccolto dopo l'ultima missione svolta da Fedriga in America. «L'accordo – ha detto il governatore – è una pietra miliare importante nel percorso avviato dalla Regione per attrarre investimenti esteri sul territorio, in particolare dagli Stati Uniti». Fedriga ha sottolineato «il primo riscontro del percorso di collaborazione internazionale avviato dalla Regione e dalla Virginia con il protocollo firmato lo scorso ottobre».

Per il presidente della Regione, «è importante che questa partnership parta da un settore chiave come la ricerca applicata, in questo caso alla salute, con nuove risposte a patologie neurogenerative in particolare il Parkinson». Fedriga ha parlato di «ecosistema che vogliamo far crescere nella nostra regione, sia per aumentare l'attrattività del territorio sia per le nuove soluzioni che possono essere sviluppate a beneficio della comunità».

Il processo di investimento dell'azienda americana nella nostra regione, come spiegato dal governatore «è iniziato ben prima delle elezioni americane» e «non c'è dubbio che l'Europa, l'Italia, e in particolar modo il Friuli Venezia Giulia, visto anche il contesto geografico dove siamo collocati, può rappresentare un'opportunità di stabilità e di certezze».

L'azienda americana prenderà sede in Friuli Venezia Giulia, nell'attesa di future espansioni. «Pmt è entusiasta e si impegna a collaborare con l'Università di Trieste, con Serichim (basata a Torviscosa, *ndr*) e con la Regione nello sviluppo della nostra attività biotecnologica e clinica», hanno commentato i vertici di Pmt.

Il focus dell'azienda innovativa si basa sullo sviluppo e sulla validazione di nuove tecnologie, protocolli clinici e opzioni terapeutiche per la diagnosi e il trattamento delle malattie neurodegenerative. Harper ha ricordato che «la malattia di Parkinson è la condizione neurologica con maggior crescita al mondo, i numeri parlano di oltre 10 milioni di persone. La diagnosi è molto difficile ma stiamo lavorando su una nuova molecola che potrebbe mitigare l'inizio dei sintomi più severi, come il decadimento cognitivo lieve, il freezing motorio e i tremori». L'accordo tra Pmt e l'Ateneo di Trieste prevede una serie di attività congiunte nel campo della ricerca medica sulla cura delle malattie neurodegenerative. «All'Università – commenta Wassner – abbiamo trovato un ambiente ricco di tecnologie, supporto clinico e una comunità scientifica incredibilmente disponibile».

I dipartimenti universitari coinvolti sono tre: Scienze della vita, Scienze chimiche e farmaceutiche, Scienze Mediche, chirurgiche e della aalute. «Verranno condotte ricerche, analisi e studi clinici pilota per la creazione di un nuovo farmaco contro il Parkinson», ha spiegato il rettore Di Lenarda, evidenziando che «le attività scientifiche trattate nell'ateneo, in collaborazione con Pmt, costituiranno la base per la domanda Nda (new drug approval) per poterlo commercializzare». Di Lenarda prima della firma ha ricordato: «Siamo all'inizio di una sfida scientifica stimolante e di grande impatto sociale, che condurremo con le competenze e le strutture di eccellenza di cui disponiamo». —



LA FIRMA
IL RETTORE DI LENARDA, L'IMPRENDITORE HARPER E IL PRESIDENTE FEDRIGA

Intesa con l'Università per condurre ricerche e studi clinici pilota per la creazione di un nuovo farmaco

L'AZIENDA

Le attività



Pmt è un'azienda innovativa fondata nel 2019, con sede a Charlottesville, Virginia. L'attività è focalizzata sullo sviluppo e sulla validazione di nuove tecnologie, protocolli clinici e opzioni terapeutiche per la diagnosi e il trattamento delle malattie neurodegenerative, in particolare del Parkinson. Il team vanta decenni di esperienza nella pratica clinica, nei sistemi informatici sanitari, nella bioinformatica e in ambiti commerciali.

L'ALLEANZA

Fvg e Virginia



La sottoscrizione dell'intesa tra la Regione e il Commonwealth della Virginia per una collaborazione internazionale, è stata firmata il 28 ottobre 2024 a Richmond dal governatore Massimiliano Fedriga e del governatore dello Stato americano Glenn Youngkin. Ha una durata di 5 anni, con rinnovo automatico per altri 5. I campi di applicazione sono il settore agricolo, industria e commercio e il turismo.

LA CAMPAGNA PER L'ESTATE

PromoTurismoFvg lancia il nuovo slogan «C'è tutto un mondo»

Valeria Pace

Con l'arrivo della bella stagione PromoturismoFvg svela le nuove campagne promozionali per attirare turisti dall'Italia e dal mondo nel Friuli Venezia Giulia. A breve partirà sia la campagna stampa e digitale sia quella tv. Tutte saranno segnate da un nuovo slogan pubblicitario: "C'è tutto un mondo", una frase che vuole sottolineare la grande varietà di esperienze che si possono fare nel tutto sommato piccolo spazio occupato dal Friuli Venezia Giulia sulla carta geografica.

«Bellezza, unicità, un'offerta variegata e adatta a soddisfare le esigenze di diverse tipologie di pubblico, con un'attenzione particolare alle famiglie». Così descrive il concept della campagna PromoTurismoFvg in una nota. La regione sarà presentata come «un territorio in grado di sorprendere unendo paesaggi diversi, dove tra meraviglie naturali, artistiche, storiche e culturali, tra mare e montagna, colline e fiumi, si possono assaporare le diverse identità e le numerose anime di questa terra originale, in cui le differenze sono sinonimo di ricchezza».

Per quanto riguarda la campagna stampa e digital sono previste «fotografie impattanti» con il titolo centrato: una impostazione grafica minimale «per valorizzare il messaggio immersivo del claim».

Intanto arrivano alcune anticipazioni riguardo al nuovo spot televisivo dedicato al Friuli Venezia Giulia, dopo quello dell'anno scorso. Nella precedente puntata la quiete in casa veniva turbata dalla domanda «Dove andiamo in vacanza?». E ciascun membro della famiglia a esprimere un punto di vista diverso: mare, montagna, cultura, divertimento e relax. «La soluzione? Friuli Venezia Giulia».

Per quanto riguarda lo spot di quest'anno, al momento si sa solo che nella nuova puntata la famiglia arriverà in regione e verrà stupita da quanto troverà. Due le versioni dello spot: una breve da 15 secondi e una da 30. Il tutto avrà pure un sequel autunnale nella prossima stagione. Per lo spot estivo, sono previsti quasi 2 mila passaggi per quattro settimane di programmazione in fasce orarie e programmi «di qualità», rende noto PromoTurismo, facendo sapere che sarà visibile su Rai, Mediaset e La7, a cui si aggiungono i canali dedicati ai bambini.

PromoTurismoFvg rinnova infine il suo online shop in occasione del lancio del nuovo slogan "C'è tutto un mondo". Sul sito friuliveneziagiuliashop.it si trova il merchandising "Io sono Friuli Venezia Giulia". Ha subito un restyling della veste grafica e un'ottimizzazione tecnica. Sul sito si possono trovare «collezioni ed edizioni speciali ispirate agli eventi e alle eccellenze del territorio». —



Una delle immagini della nuova campagna di PromoTurismoFvg

OSAKA

Expo 2025



La prossima opportunità per far conoscere la regione nel Far East è l'Expo di Osaka. «La nostra partecipazione – dice il presidente Fedriga – è finalizzata a promuovere il Fvg a 360 gradi». Gli spazi nel Padiglione Italia, dal 27 aprile al 3 maggio, esibiranno le eccellenze artistiche, culturali ed enogastronomiche. «Intendiamo garantirci una vetrina per evidenziare la nostra capacità di fare impresa, di innovare e di guardare al futuro».

La tragedia del Natisone

I quattro indagati davanti al giudice Udienza preliminare il 19 settembre

L'accusa formulata dalla Procura è di omicidio colposo per le morti di Cristian, Bianca e Patrizia

Alessandro Cesare

È stata fissata per venerdì 19 settembre 2025 alle 10 l'udienza preliminare per l'inchiesta relativa alla morte di Cristian Molnar, Bianca Doros e Patrizia Cormos, i tre giovani travolti dalla piena del fiume Natisone lo scorso 31 maggio. Le quattro persone indagate per omicidio colposo plurimo dovranno comparire davanti al gup del tribunale di Udine Mariarosa Persico.

GLI INDAGATI

A essere iscritti nel registro degli indagati dal procuratore capo Massimo Lia e dal sostituto procuratore Letizia Puppa, sono stati i vigili del fuoco Andrea Lavia, 60enne di Fagagna, Enrico Signor, 58enne di Mortegliano (entrambi difesi dall'avvocato Stefano Buonocore) e Luca Mauro, 49enne di Cividale del Friuli (assistito dagli avvocati Alfonso Mangoni e Antonio Chirico), oltre che l'operatore della Sala operativa regionale emergenza sanitaria – Sores Michele Nonino, 40enne di San Giovanni al Natisone, (difeso dall'avvocato Maurizio Miculan). Si costituiranno parte civile i genitori dei tre ragazzi, che hanno chiesto di prendere parte all'udienza preliminare, assistiti dall'avvocato Maurizio Stefanizzi.

COSA SUCCEDERÀ DAL GUP

Il passaggio davanti al giudice per l'udienza preliminare servirà per stabilire l'eventuale rinvio a giudizio dei quattro indagati. I difensori di questi ultimi potranno presentare memorie e documenti, oltre a chiedere l'espletamento di attività istruttorie (ad esempio un incidente probatorio o la perizia di un tecnico) per caldeggiare la via del non luogo a procedere. Appare meno probabile che qualcuno dei legali decida di avanzare un'istanza di patteggiamento o di rito abbreviato. L'ipotesi più verosimile è un rinvio a giudizio, fermo restando che gli avvocati hanno anche la facoltà, per abbattere i tempi, di chiedere di saltare l'udienza del gup e procedere direttamente con il dibattimento in aula.



In primo piano la foto dei tre ragazzi e sullo sfondo il luogo in cui sono stati travolti dalla corrente

A essere coinvolti nell'inchiesta sono tre vigili del fuoco e un operatore Sores

LE ACCUSE

La Procura ha coinvolto nell'inchiesta i tre vigili del fuoco e l'operatore Sores imputandogli «condotte colpose concorrenti per imperizia, negligenza e imprudenza» nella gestione della catena dei soccorsi di quel 31 maggio. In particolare vengono mossi dei dubbi sulle modalità e sulle tempistiche di intervento, con i tre ragazzi che sono rimasti bloccati sul greto del fiume Natisone per 40 minuti, prima di essere trascinati via dalla corrente, alle 14.10 circa, e morire annegati. Tre minuti prima dell'arrivo dell'elicottero. Se a Lavia, quel 31 maggio capoturno della Sala operativa del comando provinciale dei vigili del fuoco, viene contestato di non aver allertato in prima battuta l'elicottero sanitario alla Sores di stanza a Campoformido, a Mauro, operatore della stessa Sala operativa, viene imputato il fatto di non aver visualizzato nell'immediato le coordinate geografiche dei tre ragazzi e quindi di non aver compreso l'urgenza di far intervenire sul posto un elicottero. Accuse sostenute anche nei confronti dell'altro operatore della Sala operativa, Signor, a cui vengono contestati pure dei ritardi nell'iter di chiamata dell'elicottero dei vigili del fuoco. Infine Nonino, coinvolto nell'inchiesta per aver omesso «di attivarsi affinché fosse tempestivamente inviato l'elicottero della Sores "Doppio India"». —

IN PIENO STILE MAFIOSO

Agguato a Roma, freddata una coppia cinese

Il duplice omicidio di lunedì si inquadra in una faida fra clan per il monopolio della logistica nel settore dell'abbigliamento

Marco Maffettone / ROMA

Un agguato in pieno stile mafioso, consumato a 2 passi dal Pigneto, zona di Roma la sera affollatissima di giovani. Sulla morte di 2 cinesi, Zhang Dayong, 53 anni, e della moglie Gong Xiaoqing, 38, avvenuta nella tarda serata di lunedì in via Prenestina, sono al lavoro i pm della Distrettuale antimafia di piazzale Clodio.

DINAMICHE

Un omicidio che per dinamiche e storia delle vittime porta alla guerra interna ai gruppi criminali cinesi. Gli inquirenti non escludono che il delitto possa rientrare nella faida tra clan per il monopolio della logistica nel settore dell'abbigliamento, sfociata negli ultimi 2-3 anni nella cosiddetta «guerra delle grucce» di Prato. Il nome di Dayong, noto anche come Asheng, compare anche tra gli imputati del processo nato dall«inchiesta «China Truck» del 2018, coordinato dai magistrati della Dda di Firenze, sull'attività di bande di trafficanti cinesi soprattutto nel campo dell'abbigliamento e della logistica. L'inchiesta svelò la presenza nella città toscana di figure apicali, per tutta Europa, della mafia cinese, collegate alla madrepatria. Il blitz di Roma ha avuto, quindi, come obiettivo una figura apicale del gruppo criminale: Dayong era, infatti, uno dei più stretti collaboratori del boss Zhang Naizhong, considerato al vertice dell'organizzazione, il «capo dei capi». Un personaggio, così come emerge dalle carte di vecchie inchieste, «determinato e volitivo», capace di imporsi, «senza porsi alcuno scrupolo nell'uso della violenza», come «punto di riferimento» della criminalità cinese «in Italia e nell'intera Europa».

Negli ultimi mesi c'è stata una escalation criminale a Prato con violenze, aggressioni con tentati omicidi, attentati incendiari ad aziende in Toscana e anche a Madrid e Parigi. I magistrati di Roma sono al lavoro, dunque, per dare un nome al killer che intorno alle 23 di lunedì ha fatto fuoco con una pistola di piccolo calibro alla coppia che stava rientrando a casa. Quattro i colpi che hanno raggiunto l'uomo, due quelli che hanno ucciso la donna.

KILLER

In base al racconto di alcuni testimoni il killer, che indossava un cappuccio, aveva citofonato ad alcuni condomini per farsi aprire ed era salito al piano dove abitavano i due coniugi alcuni minuti prima del delitto. Dopo avere sparato, a poca distanza dal portone, il killer si è dato alla fuga. Al momento non è chiaro se ad attendere il sicario ci fosse un complice, a bordo di una moto o auto. —



Vestiti in vendita in un negozio ANSA

ORRORE A BUSTO ARSIZIO

Minore stuprata Il suo aggressore arriva dai social

Al secondo appuntamento le è saltato addosso, l'ha fatta bere e poi violentata. Alla 14enne cinquanta giorni di prognosi Il suo aguzzino finito in cella

BUSTO ARSIZIO

Picchiata e stuprata dal ragazzo che sui social, dove l'aveva conosciuto, sembrava tanto gentile e carino. È accaduto a Busto Arsizio (Va), a una 14enne di origini peruviane. Arrestato un 21enne di origini egiziane residente a Rozzano (Mi). È accusato di violenza sessuale su minore, resistenza a pubblico ufficiale e lesioni. La violenza a distanza di pochi giorni da un'altra «tragedia immane», come l'ha definita il presidente della Regione Veneto, Zaia: lo stupro di una 11enne di Mestre (Ve) per il quale è stato arrestato lo stupratore seriale Massimiliano Mulas, 45 anni. Quello di lunedì sera era il secondo appuntamento della 14enne con il giovane conosciuto su Instagram. Due passi, le chiacchiere e poi quel giro in città che li porta in via Vercelli, una stradina nel centro di Busto che negli anni il degrado alle spalle della stazione è riuscito a mangiarsi. Lì il 21enne ha costretto la ragazzina a bere mezza bottiglia di Vodka a suon di ceffoni e l'ha violentata. La 14enne ha gridato e pianto sino a quando una residente non l'ha sentita e ha chiamato il 112.

Quando la Polizia Locale è arrivata sul posto, il 21enne stava strattonando la vittima per un braccio e la stava picchiando. «Ho sentito le sirene – racconta Vincenzo Zingarelli, che vive a pochi metri dal luogo della violenza – Sono uscito. Ho visto il ragazzo che aggrediva gli agenti, gridava, si agitava. Poi ho visto la ragazza. Così piccola, seduta in un angolo, le mani chiuse a pugno che tremavano. Piangeva, piangeva disperatamente. Mi si è stretto il cuore». Il 21enne, violento anche nei confronti degli agenti, viene portato al comando e poi in carcere, su disposizione del pm Massimo De Filippo; la 14enne finisce in ospedale, dove le prestano le cure del caso. La prognosi è di 50 giorni. Nelle prossime ore l'arrestato comparirà davanti al gip per l'interrogatorio di convalida, ma intanto Busto Arsizio è sotto choc.

Il sindaco Emanuele Antonelli (FdI) porterà la vicenda in Consiglio comunale. Nei primi tre mesi dell'anno le violenze sessuali sono state 1. 087, in calo del 32% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Arrestate 1. 440 persone, il 42, 2% stranieri. I dati diffusi dal Viminale non affievoliscono l'allarme sociale. —



Il luogo dove è avvenuta la violenza, a Busto Arsizio ANSA

IL PRESIDENTE ANTITRUST AL PARLAMENTO

Dai taxi alla telefonia «Più concorrenza»

ROMA

Più concorrenza per spingere la produttività, la crescita, e per garantire allo stesso tempo maggiori diritti ai cittadini. È il messaggio intorno al quale il presidente dell'Antitrust, Rustichelli, fa ruotare la sua relazione annuale al Parlamento, ripercorrendo l'attività di un intero anno ed accendendo ancora una volta un faro sui settori che presentano criticità e che necessitano per questo di più attenzione: i trasporti, ferroviario ma anche di taxi e Ncc, le telecomunicazioni, l'energia. Senza dimenticare la necessaria riflessione sulle trasformazioni legate alla digitalizzazione e allo sviluppo dell'intelligenza artificiale. Il Garante cita i dati per dimostrare come le liberalizzazioni nei mercati dei servizi introdotte in Italia tra il 2005 e il 2019 abbiano portato ad «un aumento della produttività del lavoro compreso tra i 3 e gli 8 punti percentuali». Ma il riferimento è anche alla Consulta che ha riconosciuto «il legame profondo tra la promozione del mercato concorrenziale e i diritti dei cittadini». L'attualità domina la scena e vanno fatti i conti con l «pervasivo reticolo di dazi». Una serie di misure «gravemente distorsive» del confronto concorrenziale tra imprese e tra Paesi, avverte il presidente dell'Antitrust, che rende tutta l'economia europea molto esposta». —



Una stazione di taxi ANSA

VIAGGI ORGANIZZATI

Cresce il turismo: +55% Il Mar Rosso prescelto

La possibilità di pianificare viaggi più lunghi con pochi giorni di ferie per la combinazione delle festività pasquali con il 25 aprile e il primo maggio mette il turbo al turismo organizzato. La conferma, dopo le previsioni rosee di Federalberghi e di Assoviaggi Confesercenti, arriva dall'osservatorio di Astoi Confidustria Viaggi che prevede ricavi in aumento in crescita del 55% rispetto al 2024 e del 40% sul 2023 e prenotazioni in forte anticipo. Tra le mete più richieste spicca il Mar Rosso che riconquista una posizione di vertice nel medio raggio. Località come Sharm el Sheikh e Marsa Alam tornano ad attrarre gli italiani grazie alla vicinanza, al clima e al favorevole rapporto qualità-prezzo. Buoni riscontri anche per Emirati Arabi, Oman e Marocco, mentre l'Uzbekistan si distingue per l'offerta culturale. —

Friuli Venezia Giulia

IL CASO DENUNCIATO DALLA SIGLA SINDACALE

Volantini Cisl spariti «Potremmo chiedere di rivotare per le Rsu»

Elezioni in corso: si designano i rappresentanti dei lavoratori nei comparti della pubblica amministrazione e della sanità

Marco Ballico

«Domani (oggi per chi legge), alle 18.31, torno a vivere. Non si può andare avanti così», dice Giorgio Iurkic. Le ultime ore di voto, gli ultimi veleni. Dopo settimane di scontri tra le sigle, inevitabilmente legati al rinnovo delle Rsu, la Cisl Funzione pubblica denuncia la rimozione sistematica dei volantini del sindacato.

«Una vicenda ignobile – dichiara il segretario di categoria –, non è escluso che, via legale, arriveremo a chiedere di invalidare la tornata elettorale». Da lunedì 14 a oggi, mercoledì 16 aprile, i comparti della pubblica amministrazione, scuola compresa, e del servizio sanitario pubblico sono chiamati a eleggere le Rsu. Una partita vissuta con non poca tensione, in particolare nel territorio di Asugi, lì dove Uil Fpl e Nursind hanno pure scioperato, venerdì scorso, con un'adesione peraltro ridotta: l'Azienda giuliano isontina ha informato che a incrociare le braccia sono stati 101 dipendenti su un totale di 5.215, meno del 2%. Colpi duri, non di fioretto, hanno caratterizzato l'avvicinamento alle urne. La Cgil ha manifestato in solitaria in corteo a Trieste, la Uil ha chiamato i colleghi al confronto a Monfalcone, con partecipazione della sola Fials.

Nelle ore in cui si vota, arriva ora la segnalazione della Cisl. In un messaggio di posta elettronica inviato ad Asugi, Iurkic e la collega Romina Dazzara denunciano «il continuo e ripetuto danneggiamento e distacco dei nostri volantini relativi alla campagna elettorale Rsu nelle bacheche nelle varie sedi aziendali sia nell'area Isontina che in quella Giuliana. Questo comportamento – aggiungono –, oltre ad essere scorretto, ci reca un danno, per cui ci riserviamo di valutare la richiesta di annullare le votazioni».

I volantini, precisa la Cisl, sono stati presi di mira soprattutto nell'Ospedale di Monfalcone. «Me ne sono accorto direttamente – fa sapere Iurkic –. Io ho attaccato i nostri programmi solo lì dove è consentito, e dunque nelle apposite bacheche. Il tempo di andare a vedere come stavano andando le operazioni e mi sono accorto che avevano portato via perfino lo scotch. Lo stesso è accaduto giorni fa a Cattinara, in particolare al polo cardiologico. Negli ultimi due giorni, fortunatamente, almeno lì, i nostri volantini non sono stati toccati». Un «atteggiamento persecutorio inaccettabile», osservano i due sindacalisti della Fp, «che non ci permette di svolgere in modo adeguato una campagna elettorale così importante per il futuro della sanità pubblica in un momento molto critico per le ben note difficoltà». Di qui, appunto, la tentazione di «chiedere l'annullamento dell'esito delle elezioni». La sintesi finale è che, «al di là dei sospetti, che teniamo per noi, atteggiamenti del genere aumentano l'antagonismo già esistente e non portano alcunché a favore dei lavoratori». —



IL POLO CARDIOLOGICO
ALLE SPALLE DELLE TORRI DELL'OSPEDALE DI CATTINARA

Episodi negli ospedali a Monfalcone e Trieste Oggi l'ultima giornata di apertura dei seggi

IL DIBATTITO SUL SUICIDIO ASSISTITO

Gruppo Misto sul fine vita L'attacco al centrodestra: «Senza legge sofferenze»

Il gruppo Misto in Consiglio regionale va all'attacco sul fine vita, all'indomani del convegno promosso a Udine e alle nuove dichiarazioni di Martina Oppelli, la triestina di 49 anni che sta combattendo una battaglia giudiziaria e civica per poter avere accesso al suicidio medicalmente assistito.

Serena Pellegrino (Avs) condanna l'atteggiamento della giunta Fedriga: «La Regione nasconde la testa sotto la sabbia, decidendo nella sua autonomia di non decidere», mentre «la Toscana decide di intervenire con una norma ad hoc». Per Pellegrino, «la malattia e la sofferenza non possono essere appannaggio di una parte politica o dell'altra, ma è propria della persona».

Furio Honsell (Open) rpunta il dito contro «l'atteggiamento della maggioranza regionale Fedriga-Riccardi che ha bocciato la proposta di legge di iniziativa popolare dell'associazione Coscioni» ed è «responsabile di inutili sofferenze nei confronti dei cittadini della nostra regione», in cui è stata «annullata l'eredità etica» della regione «da Loris Fortuna a Beppino Englaro», in prima linea «nella lotta per rendere esigibili i diritti civili e umani».

Rosaria Capozzi (M5s), dal canto suo, sottolinea il «paradosso» di vivere in una regione in cui «l'autonomia viene invocata al fine di consentire al presidente Fedriga di governare per un terzo mandato ma, al tempo stesso, non ci consente di mettere in campo prerogative rispetto al fine vita. Noi ci siamo sempre impegnati per addivenire all'approvazione di una legge che consenta a chi è afflitto da sofferenze intollerabili di porre fine dignitosamente alla propria vita, circondato all'affetto dei propri cari e assistito dal Servizio sanitario nazionale».—

V.P.

IN AULA DOMANI

Faro dem sulla logistica nelle interrogazioni Focus su Cervignano

La logistica sarà al centro di due interrogazioni del gruppo consiliare Pd al question time di domani mattina in Consiglio regionale.

Il consigliere Massimiliano Pozzo chiederà la posizione della giunta rispetto alle proposte di investimento a Porpetto e a Cervignano, mentre Francesco Martines domanderà conto invece di quello che ritiene un «commissariamento di fatto» dell'Interporto di Cervignano da parte della controllante gruppo Interporto di Trieste.

Nel nuovo regolamento «a nulla servono le garanzie di autonomia scritte in ogni articolo», incalza Martines, perché «si interviene non solo nell'indicazione delle linee strategiche (piani industriali, strategici, budget annuali e pluriennali), ma di fatto si commissaria tutte le funzioni aziendali. Questo regolamento viene vissuto giustamente come un voler togliere ancora una volta potere decisionale alle realtà economiche del Friuli, le quali hanno la necessità di esprimere al meglio le loro potenzialità, senza dover dipendere sempre dalle decisioni che maturano in area triestina».

Pozzo invece si concentra su proposte di nuovi investimenti logistici, uno dei quali a Cervignano proprio adiacente all'Interporto, la cui manifestazione d'interesse è pervenuta a dicembre 2024. Si domanda se è «casuale» la tempistica coincidente con «un depotenziamento dell'autonomia dell'interporto di Cervignano?». E su Porpetto attacca: «La Regione è informata del progetto da un anno, ma di questo nulla si è detto durante l'audizione in Commissione. La giunta non si nasconda dietro le procedure, lasciando ai Comuni il cerino in mano delle scelte». — V.P.

Non è più tra noi

Franco Cervani

Ne dà il doloroso annuncio la moglie FULVIA con i nipoti ANNA, CAMILLA, TOMMASO e i cognati NADIA, STEFANO, DONATELLA, MARINO.

Un grazie di cuore alla dott.ssa GREGORUTTI per la costante presenza, la grande umanità e al personale tutto dell' Hospice Pineta.
Lo saluteremo sabato 19 aprile, alle ore 11.20, presso la Cappella di via Costalunga.
Trieste, 16 aprile 2025

Affettuosamente vicini a FULVIA, la cognata NADIA con MARINO.
Trieste, 16 aprile 2025

Franco

Caro insostituibile amico, sarai sempre con noi.

Vicini a FULVIA con l'affetto di sempre GIANMARCO e CLAUDIA.
Trieste, 16 aprile 2025

Sempre nei nostri ricordi. Ciao

Franco

LOLA, LISA e famiglie.
Trieste, 16 aprile 2025

Vicini alla cara FULVIA ROSANNA, DARIO, FRANCESCA, EMANUELE
Trieste, 16 aprile 2025

È mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Roselli, vedova Stocca
da Montona

Lo annunciano la figlia Gabriella; i nipoti Matteo e Marco, con Simona e Sara, e i bisnipoti Paolo e Nora; la sorella Elsa, i nipoti, i cugini e i parenti tutti.
Le esequie si terranno Sabato 19 Aprile alle ore 13 presso il cimitero di Sant'Anna.
Trieste, 16 aprile 2025

Ciao zia ETTA

tua nipote Tamara con Lucio, Simone e Giulia
Trieste, 16 aprile 2025

È mancato

Giorgio Zanuttin

Ne danno il triste annuncio la moglie Anne, la figlia Elisa con Michele e le nipoti Vittoria e Letizia.

Lo saluteremo venerdì 18 aprile alle 12.00 nella chiesa di via Carsia a Opicina.
Opicina, 16 aprile 2025

Uniti nel dolore, resterai sempre nei nostri cuori.
FABIO, MARIELLA, ANDREA, GIULIANA e ALISA.
Trieste, 16 aprile 2025



È mancata all'affetto della sua famiglia

Carla Cattunar in Morgan

con dolore lo annunciano il marito Marcello, la figlia Barbara con Francesco e i parenti tutti.

La saluteremo venerdì 18 aprile alle 9.40 nella cappella di via Costalunga.
Non fiori ma opere di bene pro Associazione de Banfield
Trieste, 16 aprile 2025

II ANNIVERSARIO

Maria Senizza
ved. Gregori

Ti ricordiamo sempre.
I tuoi cari
Trieste, 16 aprile 2025

LA CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA

Il tesoro dell'Arcidiocesi dal 21 giugno esposto a Gorizia

La mostra intitolata "Da Aquileia a Gorizia" sarà formata da 170 pezzi
E in autunno aprirà il percorso fotografico sulla riforma di Franco Basaglia

Alex Pessotto

C'è una data: è quella di sabato 21 giugno. Nell'occasione, infatti, un mese e mezzo dopo la chiusura del progetto dedicato a Ungaretti, verrà inaugurata la nuova mostra del Museo di Santa Chiara: "Da Aquileia a Gorizia. Il tesoro dell'Arcidiocesi". Si chiuderà domenica 28 settembre, senza possibilità di proroghe. Curatore scientifico sarà Alessio Persic, mentre il direttore dell'esposizione sarà Marino De Grassi.

Per il resto, è già definita anche l'altra mostra che, negli stessi spazi, aprirà in autunno per andar avanti fino a primavera: un'esposizione incentrata su Franco Basaglia con fotografie di Gianni Berengo Gardin, Raymond Depardon e Ferdinando Scianna.

"Da Aquileia a Gorizia. Il tesoro dell'Arcidiocesi" sarà formata da più di 170 pezzi tra dipinti, incisioni, carte geografiche, libri e oggetti liturgici, tra cui alcuni paramenti. E l'iniziativa, nota curiosa e, tutto sommato, particolare, è riuscita a metter d'accordo importanti istituzioni del territorio, che presteranno i materiali: Musei Provinciali, Biblioteca del Seminario teologico centrale, Biblioteca statale isontina, Fondazione Coronini Cronberg, Fondazione Carigo, oltre al Museo Revoltella di Trieste, al Museo archeologico nazionale di Aquileia e ai Musei diocesani di Udine e di Concordia-Pordenone. Altre opere giungeranno poi dal Museo nazionale di Lucca.

A far, per così dire, la parte del leone, sarà l'Arcidiocesi, con più di 90 pezzi prestati, tra cui uno dei più belli e importanti: la grande pala di Gianantonio Guardi, tra i capolavori del Settecento veneziano. Si tratta della Madonna del Rosario, a lungo conservata nella chiesetta di Belvedere d'Aquileia. Inoltre, non potrà non colpire il visitatore un altro grande dipinto di autore ignoto realizzato per la chiesa di Sant'Ignazio con la nobiltà goriziana che invoca San Francesco Saverio perché faccia cessare la peste. Sempre dedicati alla peste del 1682, verranno esposti tre volumi di Giovanni Maria Marusig. L'epidemia costituirà il terzo focus del percorso. Il primo riguarderà il passaggio, nel 1500, della Contea di Gorizia all'Arciducato d'Austria. Il secondo, invece, si soffermerà sulla figura di Marco d'Aviano.

L'esposizione partirà con alcune lapidi aquileiesi risalenti al primo Cristianesimo per arrivare alla fine dell'Ottocento. Nell'ampia panoramica, molto spazio sarà dedicato alla funzione degli ordini religiosi e, a tal proposito, si potranno vedere le tesi dei gesuiti. «Sul tema al centro dell'iniziativa, sarà proposto un ampio itinerario – anticipa Marino De Grassi – che rileverà l'importanza del Patriarcato di Aquileia nella vita della comunità e la capacità di Gorizia di assumere un ruolo significativo fino all'istituzione dell'Arcidiocesi. Sarà quindi approfondito il concetto della "pietas" austriaca, il rapporto tra le istituzioni religiose e la Casa imperiale, con una serie di positive ricadute per la popolazione». Tra i materiali in mostra, poi, anche otto codici medievali che vanno dal 1100 al 1400. —







Il busto reliquiario di San Taziano (foto Sclauzero); in alto la pala del Guardi e a destra un'altra opera in mostra

I NUMERI



Giuseppe Ungaretti in un olio su tela di Alessandro Papetti del 2023

Ungaretti punta a 20 mila presenze nelle due sedi

Finora sono 16 mila: 10.500 al Museo di Santa Chiara, a Gorizia, e 5.500 alla Galleria comunale d'arte contemporanea di Monfalcone. Ma il progetto su Giuseppe Ungaretti, che si è aperto il 26 ottobre, punta ad arrivare a 18-19 mila visitatori, forse a 20 mila. Almeno a sentire Marco Goldin, che si dice "estremamente soddisfatto" e "davvero entusiasta" dei numeri ottenuti. Anche perché «parliamo di mostre a pagamento – precisa il curatore – in luoghi che, di regola, ospitano esposizioni a ingresso gratuito: non a caso, specie nei primi mesi, più di qualcuno si è lamentato dell'introduzione di un biglietto. E poi, applicare un ticket a un'iniziativa di nicchia come questa è differente dall'applicarlo a una mostra come "Confini" che si inaugurerà in ottobre a Villa Manin e avrà dipinti di Van Gogh, Gauguin e altri autori celebri».

Certo, il divario tra Gorizia e Monfalcone può colpire. Ma una spiegazione c'è. «Il progetto è partito da Santa Chiara. La galleria comunale d'arte contemporanea è venuta dopo – afferma Goldin –. Inoltre, l'esposizione del capoluogo isontino si lega maggiormente a Ungaretti, che è un nome trainante».

Da rilevare la crescita di presenze che si sono rilevate con il passar del tempo: «Numeri diversi rispetto all'inizio – racconta il curatore –. Ora, solo a Gorizia, nei fine settimana registriamo 5-600 ingressi. Questo è il periodo che ha ottenuto il maggior numero di visite e il trend continuerà fino alla conclusione di domenica 4 maggio». Ancora Goldin: «Per me è una splendida esperienza: tra l'altro ho ricevuto da altre città proposte per replicare il format del progetto Ungaretti ad altri letterati del '900. sui social, le opinioni sono lusinghiere per il 99% e l'attenzione mediatica notevole e duratura. L'avvio di Go!2025 ha portato a Gorizia più turismo e la città ne avrà benefici». Le provenienze sono soprattutto da Friuli Venezia Giulia e Veneto, ma anche da altre regioni. Numeri limitati, invece, di presenze slovene.

«Ci sono giunti tantissimi complimenti per una esposizione che ha raccontato Ungaretti a 360 gradi – commenta poi l'assessore alla Cultura, Fabrizio Oreti –. Sono felice che ci sia molto apprezzamento anche perché grazie all'ottimo lavoro di Marco Goldin abbiamo legato l'inaugurazione della capitale europea della cultura avvenuta proprio quell'8 febbraio 2025 che ha richiamato il 1888 momento in cui nasceva Ungaretti». —

A.P.

ECONOMIA

La macchina E-luxury dell'azienda di Gradisca di Isonzo è stata scelta dallo stellato Da Vittorio
Dopo il passaggio di proprietà da Segafredo a Seb, su del 6% gli ordini da nuovi torrefattori

La San Marco sbarca al Cafè Vuitton di Milano e aumenta i nuovi clienti

LA STORIA

GIORGIA PACINO

Scocca in vetro temperato di un centimetro, tecnologia led multicolore e la garanzia del sistema di estrazione brevettato Leva class per offrire il meglio del caffè. Farà bella mostra di sé nel nuovissimo Da Vittorio Café Louis Vuitton di palazzo Taverna, a Milano, la E.luxury, l'ultimo modello di macchina professionale per il caffè espresso firmato La San Marco.

L'azienda di Gradisca di Isonzo ha fatto della macchina a leva il suo carattere distintivo. Sono trascorsi 105 anni dai primi modelli, che recano ancora l'incisione originale Fratelli Romanut Udine, dove l'impresa è nata nel 1920, a quest'ultima versione, elettronica e dal design raffinato, ora scelta da Lavazza per impreziosire l'esclusivo locale milanese nato dalla collaborazione tra il ristorante stellato Da Vittorio e il colosso francese del lusso. Negli anni sono cambiati il design e la tecnologia, ma il tradizionale sistema di estrazione del caffè, con una velocità controllata di salita delle leve, continua a essere il preferito dai clienti di tutto il mondo. «Le nostre tecnologie, a leva o automatica, ormai sono un must per i baristi specialty che vogliono esprimere le proprie capacità e utilizzare al meglio il caffè», spiega Roberto Nocera, general manager de La San Marco.



Roberto Nocera, general manager de La San Marco. Sotto il modello E-luxury, scelto dal Da Vittorio Café



Per quasi 50 anni parte del gruppo Massimo Zanetti Beverage (Segafredo), l'azienda è stata acquisita dalla multinazionale francese Groupe Seb nel 2023, anno che si è chiuso con 19,2 milioni di fatturato. I numeri del 2024 devono ancora essere pubblicati, ma si intravede già una tendenza: la crescita dei nuovi clienti. «Forse anche a seguito del cambio di proprietà, abbiamo assistito a un aumento di circa il 5-6% degli acquisti da clienti nuovi. Sebbene fossimo noti per la nostra imparzialità – spiega Nocera – alcuni torrefattori potevano avere qualche perplessità nell'acquistare macchine costruite da un'azienda di un loro competitor. Ora che siamo indipendenti, la trasparenza che ci ha sempre contraddistinto è anche percepita come tale». A ottobre verranno presentati sul mercato due nuovi modelli e anche il nuovo logo dell'azienda, frutto del rebranding legato alla nuova proprietà.

Il 2025 sarà l'anno del rebranding In arrivo un nuovo logo e altri due modelli

Se l'immagine si rinnova, la produzione resta fedele a sé stessa. Nella sede goriziana dell'azienda, si mantiene ancora un'impronta fieramente artigianale, con ogni pezzo che riporta la firma dell'addetto chiamato ad assemblare la macchina nell'isola dedicata. La tracciabilità è garantita dalla tecnologia, ma ogni passaggio della catena è affidato alle mani sapienti dei 90 operai dalle lastre d'acciaio al prodotto finito. Tre i modelli a leva e otto quelli elettronici oggi a catalogo. «Siamo una piccola anomalia nel mondo delle macchine del caffè, settore in cui l'esportazione vale circa l'85%. Noi facciamo il 50% di vendite in Italia e il 50% all'estero – prosegue il manager – perché La San Marco è sinonimo di caffè espresso. Le nostre macchine però sono apprezzate anche dove l'espresso non è l'unica modalità». Dalla Nuova Zelanda agli Stati Uniti, La San Marco vende in 120 Paesi al mondo.

La bufera dei dazi e la continua corsa del prezzo del caffè si fanno sentire anche sulla realtà goriziana. «Noi siamo fortunati: acquistiamo il materiale grezzo che utilizziamo, prevalentemente acciaio, alluminio e rame, dal Far East quindi non subiamo i dazi in acquisto. Vedremo cosa accadrà nelle vendite, adesso è tutto in sospeso». Il canale principale resta il rapporto con i torrefattori, che oggi stanno già fronteggiando gli aumenti della materia prima e potrebbero quindi ritardare la decisione di investire sul rinnovo della macchina. «La finestra temporale di regola va dai cinque ai dieci anni. Ci aspettiamo che adesso si sposti più verso i dieci», ammette Nocera. La San Marco, però, resiste come il battaglione della Marina militare da cui prende il nome. «Siamo flessibili – assicura il manager – come le nostre macchine, che si adattano al tipo di caffè e al gusto di ogni angolo del mondo». —

IN BREVE

Subacquea
Fincantieri investe 2,5 milioni in WSense

Un investimento iniziale da 2,5 milioni di euro, che potrebbe raddoppiare. Per rafforzare la propria strategia nell'underwater, Fincantieri punta su WSense, scale up ocean tech italiana specializzata nello sviluppo di comunicazioni wireless subacque. Il gruppo triestino della cantieristica navale e la scale up avevano già firmato nel 2023 un memorandum of understanding che ha portato all'aggiudicazione di tre bandi promossi dal Polo nazionale della dimensione subacquea. «Confermiamo il nostro impegno a investire in soluzioni pionieristiche che possano definire il futuro della cantieristica e della difesa subacquea, sostenendo al contempo lo sviluppo di un'eccellenza italiana», ha detto l'ad Pierroberto Folgiero.

Manager
Electrolux, Morichini capo del personale

A partire dal 1° luglio Francesca Morichini, entrerà a far parte del gruppo Electrolux come Chief Human Resources Officer. Morichini – afferma una nota del gruppo svedese – riporterà al Ceo Yannick Fierling e farà parte del management del gruppo. La manager vanta quasi 25 anni di esperienza in ambito Hr e proviene dal gruppo Amplifon, dove ha ricoperto il ruolo di Chief Hr Officer. In precedenza ha avuto diversi ruoli Hr in Whirlpool Emea. «Sono entusiasta di entrare a far parte del talentuoso team del gruppo Electrolux», afferma Morichini. La manager sostituisce Lars Worsøe Petersen, andato in pensione lo scorso anno. Il nuovo capo del personale lavorerà a Stoccolma.

IL BILANCIO 2024

Cimolai a 360 milioni forte crescita dei ricavi risanamento più vicino

Riccardo De Toma / PORDENONE

Sale a 360 milioni il fatturato, supera i 900 milioni il portafoglio ordini. E scende a 110 milioni la posizione finanziaria netta, accelerando la riduzione del debito concordatario, grazie anche alla cessione della quota di controllo della società siderurgica svizzera Zwahlen & Mayr Sa. Sono i dati salienti del bilancio 2024 di Cimolai, che procede nel percorso di risanamento avviato dopo l'approvazione del concordato nell'ottobre 2023. I dati più incoraggianti vengono proprio dal fatturato, in forte crescita rispetto ai 289 milioni con cui Cimolai chiuse il 2023, e dal portafoglio ordini, 900 milioni che garantiscono già la copertura dei volumi previsti per il 2025, il 70% di quelli attesi per il 2026 e il 50% per il 2027. In crescita anche la redditività, con un Ebitda che centra le attese attestandosi a 31 milioni e 12 milioni di utile netto. «Il bilancio 2024 – commenta il presidente Marco Sciarra – riflette la crescita sostenuta della nostra azienda e i risultati concreti del lavoro svolto, a conferma della validità delle nostre scelte strategiche».

Parte integrante del piano di ristrutturazione la cessione di Zwahlen&Mayr, asset che Cimolai deteneva attraverso Sitindustrie Suisse ma considerato «non più strategico». La vendita della quota di controllo alla svizzera Bader, che aveva presentato un'offerta di 25 milioni per l'81% delle quote, permette a Cimolai, come spiega ancora Sciarra, «di accelerare il processo di ristrutturazione e di concentrare tutte le nostre risorse e competenze sui settori chiave della nostra attività, rafforzando ulteriormente la nostra competitività e la creazione di valore per i nostri stakeholder».

Specializzata nella costruzione di grandi strutture in acciaio, ponti, stadi ed edifici avveniristici in tutto il mondo, l'azienda sta gestendo un complesso piano di ristrutturazione, dopo la crisi finanziaria che la investì nel 2022, l'avvio e l'approvazione del piano concordatario nel 2023, supportato anche dalla sottoscrizione di un aumento di capitale da 5,4 milioni da parte dell'azionista di riferimento.—

Ieri i consigli di amministrazione hanno dato via libera all'operazione
In caso di successo dell'Ops Delfin primo azionista di Piazzetta Cuccia

Banco Bpm e Anima al fianco di Mps «Sì all'aumento per Mediobanca»

GIORGIO BARBIERI

Con il via libera dei consigli di amministrazione di Banco Bpm e di Anima a votare domani a favore dell'aumento di capitale di Monte dei Paschi di Siena il panorama bancario italiano si prepara a una potenziale rivoluzione. L'istituto guidato da Giuseppe Castagna, con una partecipazione del 5% nel capitale di Mps, ha annunciato ieri ufficialmente la propria intenzione di votare a favore dell'aumento di capitale proposto dall'istituto senese funzionale all'Offerta pubblica di scambio (Ops) su Mediobanca.

Anche Anima Holding, detentrice a propria volta di circa il 4% del capitale dell'istituto senese, si è allineata a questa posizione. Il consiglio di amministrazione dell'asset manager ha infatti discusso l'operazione e ha espresso un orientamento favorevole.



GIUSEPPE CASTAGNA
È AMMINISTRATORE DELEGATO DEL BANCO BPM

La convergenza delle due realtà — che insieme rappresentano quasi il 9% del capitale di Mps — si inserisce nel contesto più ampio che sta vedendo una ridefinizione degli equilibri tra i grandi attori del sistema bancario italiano. A fornire una fotografia aggiornata dell'azionariato nel caso in cui l'offerta lanciata da Mps su Mediobanca andasse a buon fine, è un documento integrativo richiesto dalla Consob. Le simulazioni presentate delineano due possibili scenari: uno con adesione piena (100%) e uno con adesione parziale (66,7%). Nel primo scenario, Delfin — la holding della famiglia Del Vecchio — emergerebbe come primo azionista con il 15,7% del nuovo gruppo, seguita da Francesco Gaetano Caltagirone (5,3%), il ministero dell'Economia (4,2%), il gruppo Banco Bpm-Anima (3,2%) e Mediolanum (2,1%). Se invece l'offerta raccogliesse solo la soglia minima del 66,7%, Delfin salirebbe al 19,9%, Caltagirone al 6,7%, il Mef al 5,4%, Banco BPM-Anima al 4,1% e Mediolanum al 2,7%. L'operazione avrebbe un impatto rilevante anche in termini di diluizione: gli attuali azionisti di Mps vedrebbero ridursi la propria quota nel nuovo gruppo di circa il 64% in caso di adesione totale, e del 54% in caso di adesione parziale.



La sede di Banco Bpm in piazza Meda a Milano

A dare voce alla visione strategica che guida queste mosse è stato ieri Francesco Milleri, amministratore delegato di EssilorLuxottica e presidente di Delfin, intervistato da *Il Foglio*. Milleri ha sottolineato come operazioni come quella tra Mps e Mediobanca rappresentino un'opportunità non solo di mercato, ma anche di rafforzamento dell'intero comparto finanziario italiano. «Come EssilorLuxottica», ha spiegato Milleri, «siamo protagonisti nel promuovere l'integrazione. Siamo un investitore di lungo periodo che mette a disposizione capacità e competenze per agevolare l'innovazione e sostenere la crescita dimensionale».

L'investimento di Delfin in operazioni come Mps-Mediobanca, dunque, si inserirebbe in una logica più ampia di sistema: rafforzare il tessuto economico e industriale italiano creando valore, consolidando eccellenze e preparando il terreno per una competizione globale più efficace.

Comunque sia, il voto favorevole di Banco Bpm e Anima Holding all'aumento di capitale di Mps rappresenta un passo estremamente importante nell'ottica di una delle operazioni più rilevanti degli ultimi anni nel settore bancario italiano e le prossime settimane saranno decisive per capire se l'Ops troverà l'adesione necessaria. Il tutto in attesa di capire le prossime mosse di UniCredit che a sua volta ha lanciato un'Offerta pubblica di scambio su Banco Bpm. —

Eventi Nem







In senso orario da sinistra: Gianpaolo Pozzo, Luca Ubaldeschi, Alberta Gervasio, Maria Raffaella Caprioglio, Andrea Stolfa e il pubblico del Bluenergy Stadium (FOTO PETRUSSI)

Le imprese contro la tempesta «Innovative e flessibili»

L'evento Top 100 organizzato da Nem e Pwc al Bluenergy Stadium Le strategie anti-dazi delle aziende: «Tecnologie e diversificazione»

MAURIZIO CESCON

Nell'epoca dell'incertezza le imprese – sia quelle familiari che quelle a conduzione manageriale – possono vincere la sfida se sapranno essere resilienti. È stata la parola "incertezza" il filo conduttore dell'evento Top 100 – organizzato dal gruppo Nord Est multimedia che pubblica il Messaggero Veneto e altri 6 quotidiani in collaborazione con PwC – svoltosi ieri sera nell'auditorium del Bluenergy Stadium di Udine, la casa dell'Udinese. Un pubblico numerosissimo e attento ha seguito le varie fasi dei lavori, compresa l'illustrazione dei numeri delle imprese Top 100, illustrati da Lorenzo di Lenna, ricercatore senior di Fondazione Nord Est, che hanno visto i contributi di figure di primo piano dell'imprenditoria italiana.

È stato il patron dell'Udinese calcio, Gianpaolo Pozzo, a portare i saluti alla platea. «I grandi imprenditori del Nord Est – ha detto – hanno dato lustro al Paese. E oggi fare impresa a questi livelli altissimi, con tutto quello che accade nel mondo, non è facile, siete ammirevoli». «Siamo orgogliosi e felici di aver scelto l'evento Top 100 – ha aggiunto il direttore generale della società bianconera Franco Collavino –. Questa è la casa degli sportivi, ma anche degli imprenditori. Ogni anno si svolgono qui 150 convention e durante le partite della serie A ospitiamo rappresentanti di 200 aziende».

Andrea Stolfa: «Servono manager, finanza e visione industriale»

Di «salute del territorio friulano» ha parlato il direttore dei quotidiani Nem Luca Ubaldeschi, sia in riferimento ai recenti successi sportivi, il basket promosso in serie A e l'Udinese da oltre 30 anni nel gotha del calcio italiano, sia in relazione alle imprese che operano tra Udine, Pordenone e Gorizia «che hanno un ruolo importante e sono protagoniste di gruppi leader». Tre personaggi, due capitani d'industria come Antonio Marcegaglia e Paolo Fantoni e un manager di primo piano come Claudio Cisilino di Fincantieri, hanno partecipato alla prima tavola rotonda, moderata da Ubaldeschi. L'attualità della situazione internazionale ha dato il là al dibattito. «A noi dell'acciaio i dazi sono stati messi fin dal primo mandato di Trump – ha raccontato il presidente e ceo di Marcegaglia Steel –. Per lui colpire l'acciaio ha un valore simbolico, ma le nostre produzioni sono di altissima qualità e non sostituibili facilmente. I dazi americani non hanno colpito l'export europeo di metalli, l'impatto piuttosto c'è stato sull'aumento dei prezzi. L'incertezza, in ogni caso, disturba più di ogni altra cosa».

«I primi tre giorni del Salone del mobile a Milano – ha osservato Paolo Fantoni – sono stati terribili. Li abbiamo vissuti sulle montagne americane, più che russe, proprio perché erano appena state comunicate le tariffe doganali degli Usa. L'incertezza la fa da padrona nel nostro settore, anche se Trump non ha inserito, almeno per adesso, pannelli e legno nei prodotti soggetti a dazi. Ma chiaramente non siamo tranquilli, per vari motivi: cosa succederà al mobile italiano? E cosa farà la Cina? Dove andrà a riversare il suo export che non verrà più venduto negli Stati Uniti? ».

Cisilino, direttore Operations, corporate strategy & innovation di Fincantieri ha ribadito come «l'incertezza sia la vera cifra distintiva di questi anni, prima il Covid, poi la guerra russo-ucraina, il ritorno dell'inflazione dopo vent'anni di stabilità», ma ha pure invitato il pubblico a non stupirsi troppo delle misure di Trump. «L'America da sempre è protezionista – ha osservato –. Per attraccare da un porto americano all'altro una nave deve essere costruita negli Stati Uniti da manodopera locale, lo prevede una legge di un secolo fa. Credo che oggi le aziende debbano abituarsi a vivere nell'incertezza, diversificando, restando forti, puntando su flessibilità e competitività». Il manager ha quindi snocciolato i numeri di Fincantieri. «In Friuli Venezia Giulia – ha ricordato – lavorano per noi 20 mila persone e Monfalcone è il nostro cantiere più grande del mondo. Abbiamo un portafoglio ordini per 10 anni e in questo lasso di tempo potremo convertire pezzi di civile in militare. Ma per la difesa la cosa più importante è la tecnologia. Robotica e intelligenza artificiale sono grandi opportunità per rafforzare la nostra leadership».

Alberta Gervasio: «Proprietà e dirigenza ragionino insieme sul futuro»

Anche Marcegaglia ha spiegato che «il nostro gruppo risponde alla volatilità tirando dritto, con valutazioni di medio termine, con una visione strategica di più anni. Abbiamo 36 stabilimenti nel mondo, ma qui in Friuli, a San Giorgio di Nogaro siamo presenti con due sedi che, a seconda dell'anno, fanno dai 650 agli 800 milioni di fatturato e danno lavoro a 250 persone. E sul territorio abbiamo investito 80 milioni di euro su qualità, digitalizzazione e ambiente». Anche Fantoni ha sottolineato che «l'incertezza non ci fa rivedere i programmi o le strategie di lungo periodo. Il distretto del mobile tra Friuli e Veneto è un *corpus* unico che ha numeri superiori alla Brianza».

Infine c'è stato spazio per una riflessione sul futuro delle imprese familiari. «Il problema è capire se le persone sono capaci di portare avanti il business – ha evidenziato ancora Fantoni –. I genitori insegnano ai figli come si porta avanti un'impresa, è una sorta di università a costo zero. Poi sta ai figli cogliere l'opportunità. Noi siamo già al terzo trasferimento azionario alle nuove generazioni». «In un mondo così volatile e sfidante – ha aggiunto Marcegaglia – l'impresa familiare forse ha un vantaggio, normalmente la governance è più snella, più rapida. Il successo? Dipende dalle persone, dal patrimonio valoriale che si tramanda, la famiglia, come ci ha sempre insegnato mio padre, è al servizio dell'impresa. Il bene comune va oltre l'interesse della famiglia di imprenditori».

Il secondo panel, moderato dalla giornalista del Messaggero Veneto Maura Delle Case, ha visto protagonisti l'ad di Bluenergy Alberta Gervasio, l'ad di Omnia Tecnologies Andrea Stolfa e la presidente di Umana Maria Raffaella Caprioglio. «Io sono una manager e prima di tutto ho dovuto guadagnarmi la fiducia della famiglia – ha spiegato Gervasio –. Ai vertici di Bluenergy c'è un comitato esecutivo com-



posto da due figure manageriali e da tre componenti familiari, il fondatore e le figlie e insieme ragioniamo sul futuro. Ognuno porta avanti il suo "pezzo" di azienda, con i risultati». «Noi siamo un gruppo di 25 aziende – ha detto Caprioglio – siamo un sismografo di ciò che ci circonda. C'è un blando rallentamento dell'economia, ma vediamo anche aziende reattive, con progettualità e alla ricerca di competenze nel personale». «Abbiamo bisogno di diventare aziende migliori – ha raccontato Stolfa –, sia quelle familiari che quelle manageriali. E dobbiamo uscire dalla metafora del "piccolo è bello". Servono manager, finanza, visione industriale. La finanza di supporto genera crescita».

Omnia Tecnologies è nata

Raffaella Caprioglio: «Vediamo aziende reattive, che cercano nuove competenze»

infatti nel 2020 per iniziativa della società di investimento Investindustrial, uno dei principali operatori su scala europea nel private equity, attraverso la combinazione di Della Toffola, Bertolaso, Tmci Padovan, Acmi e l'integrazione di diverse altre aziende con l'obiettivo di creare il leader mondiale nelle macchine per l'industria alimentare.

L'Ad Stolfa ha sottolineato come «il percorso delle nostre acquisizioni non ha una fine, non ha una scadenza» e come sia necessario «far appassionare i giovani al lavoro grazie all'intelligenza artificiale». Caprioglio ha elencato i risultati dell'operazione Ghana con l'arrivo di manodopera specializzata e Gervasio ha fatto un quadro delle esigenze di energia delle aziende, evidenziando che «il mondo è sempre più energivoro, l'intelligenza artificiale richiede tanta energia per funzionare». —

ANTONIO MARCEGAGLIA



«Siamo favorevoli all'apertura del capitale da parte dell'azienda familiare se ci dovessero essere le condizioni - ha detto Antonio Marcegaglia, presidente e ceo di Marcegaglia Steel, uno dei più grandi player nazionali del settore - . Il bene comune va oltre l'interesse della famiglia. Attenzione però all'eccessiva finanziarizzazione delle aziende che può diventare un vincolo. Il successo di un'impresa dipende dalle persone che ci lavorano, dal patrimonio dei valori che è stato tramandato».

PAOLO FANTONI



«L'incertezza di questi tempi non ci fa rivedere o ricalibrare i programmi - ha spiegato Paolo Fantoni, presidente dell'omonimo gruppo di Osoppo leader nel settore del legno - . La cultura del legno in Friuli è molto importante, qua siamo radicati. L'efficientamento aziendale lo facciamo migliorando il controllo della catena del valore, con una maggiore attenzione alla logistica e agli investimenti per il recupero del legno da riciclo, che è una vera e propria materia prima».

CLAUDIO CISILINO



«Le aziende, grandi e piccole, devono abituarsi a vivere nell'incertezza - ha spiegato Claudio Cisilino, direttore Operations, corporate strategy & innovation di Fincantieri - . Possono farlo diversificando le attività, dimostrando resilienza, puntando sulla competitività e sulla flessibilità. E puntando sull'innovazione che si fa sempre di più fuori dalle grandi aziende, ma si può benissimo fare in periferia, anche a Basiliano, se ci sono idee e professionalità importanti da questo punto di vista».

L'imprenditore racconta l'avventura di MinervaHub, che lavora per tutte le grandi griffe
«Oggi c'è una tempesta perfetta sull'alto di gamma, i prezzi erano saliti in modo eccessivo»

Matteo Marzotto: «Il bello e ben fatto può migliorare il mondo»

IL RACCONTO

MAURA DELLE CASE

Un piede nella tradizione, l'altro nella sfida dell'innovazione. E una traiettoria che attraversa il tessile, il lusso, il private equity, fino alla manifattura industriale dell'alto di gamma. Matteo Marzotto, presidente di MinervaHub, racconta così la sua ultima avventura imprenditoriale: «Per me è un ritorno alle origini. Ho iniziato con la mamma Marzotto, quando era uno dei grandi gruppi mondiali del tessile e dell'abbigliamento. Ho vissuto e anche sofferto l'impresa familiare. A un certo punto, per respirare, ho dovuto trovare una mia strada».

MinervaHub, nata in piena pandemia, è oggi un gruppo da 25 aziende acquisite in pochi anni lungo tutta la filiera degli accessori di lusso – borse, calzature, componentistica. Circa mille clienti globali, dai grandi marchi del fashion ai brand emergenti. Un modello che Marzotto definisce «personal private equity: ci ho messo la faccia, le risorse, i valori. Ho trovato compagni di viaggio formidabili, come la famiglia Garrone, Erg, i Mondini, San Quirico. È un capitalismo familiare rivisitato».



Matteo Marzotto durante il dialogo con Roberta Paolini

> «Un tempo il lusso era per 800 milioni di persone, oggi può essere infinito»

> «Ho anche sofferto l'impresa familiare, per respirare ho trovato la mia strada»

Oggi il gruppo affronta una nuova fase. «C'è una tempesta perfetta sull'alto di gamma. I prezzi erano saliti troppo, la crescita era drogata. Ma oggi il mercato è un po' troppo severo nei giudizi. Noi facciamo la miglior manifattura del mondo: precisa, replicabile, impeccabile. E abbiamo una missione: rendere il lusso sostenibile anche nella filiera, formare nuove competenze, innovare senza snaturare la qualità artigianale». Nel 2022, spiega, «abbiamo vissuto un anno eccezionale. Ma era un picco. Se tracciamo la curva dal 2018 al 2025, la tendenza resta in crescita. Il bello e ben fatto può ancora cambiare il mondo, o almeno renderlo migliore».

Dietro MinervaHub c'è una visione chiara. «Un tempo il lusso era per 800 milioni di persone. Oggi è potenzialmente infinito».

Lo scenario globale, però, non è privo di insidie. «I dazi sono un problema. La mia vera paura? Finire abbracciati alla Cina. È un mondo che non conosco, forse sono solo troppo vecchio. Ma resto convinto che il nostro mestiere sia bello, utile, e vada fatto bene. E con coraggio». Dietro le strategie industriali, la spinta personale. «Forse è il peso di una storia lunga cinque generazioni. O forse è il mito che mi sono fatto di mio nonno: un costruttore di futuro. Io credo ancora nei valori umani, quelli veri. Conta essere quello che si è, non quello che si ha».

Marzotto lo dice con fermezza, con una punta di emozione. «Ho perso una sorella per fibrosi cistica. La Fondazione è un piccolo miracolo, ma è una storia collettiva. La leadership può essere anche soft. Non serve mostrare i muscoli». Poi sorride: «Trump mi fa ridere. Ma anche un po' paura. Siamo cresciuti filoamericani. Io ho vissuto in America. Pensare che un giorno potremmo diventarne i competitori mi inquieta». —

L'analisi di Marta Goi, partner di Pwc Tls, durante il suo intervento
L'urgenza di innovare e il poco tempo dedicato alle scelte strategiche

«Il 69% dei ceo vuole cambiare per dare più valore all'azienda»

IL FOCUS

Il dato colpisce la sala: il 69 per cento degli amministratori delegati italiani ha intrapreso «almeno un'azione significativa per cambiare il modo in cui la propria azienda crea, distribuisce e cattura valore» ma, negli ultimi cinque anni, soltanto il 4 per cento delle entrate delle rispettive aziende è derivato «da nuove attività distinte da quella principale». Lo ha raccontato Marta Goi, partner di Pwc Tls, durante il suo intervento di ieri all'evento Top 100, intitolato "Tra ottimismo e realismo: le priorità nelle agende dei ceo".

Il dato è tratto da un'estesa indagine che Pwc alla fine dell'autunno, la "Annual Global Ceo Survey", interpellando oltre 4.700 amministratori delegati nel mondo, tra i quali 122 italiani. Rende l'idea del senso di urgenza con cui le imprese vivono i profondi cambiamenti in atto nel sistema economico, che vanno ben oltre la stagione dei dazi trumpiani (l'indagine risale al novembre scorso) e riguardano piuttosto la trasformazione che l'innovazione tecnologica sta imprimendo a gran parte delle categorie di business.



Marta Goi

Se l'incertezza geopolitica e macroeconomica era infatti la minaccia più sentita nel breve (il 57 per cento dei ceo italiani), se si guarda la sostenibilità delle aziende da qui a dieci anni i fattori esterni percepiti come più critici sono proprio il cambiamento tecnologico, l'impatto della competizione e l'aumento dei costi. Uno scenario nei quali, se si volge lo sguardo all'interno delle aziende, emergono come fattori critici delle proprie organizzazioni le scelte strategiche sbagliate, la mancanza di competenze e l'inefficienza.

Nonostante la chiara percezione di queste problematiche, quattro capi azienda italiani su cinque (l'82 per cento, una quota peggiore rispetto al 70 del cento a livello globale) ammettono di non avere abbastanza tempo per valutare tutti i fattori in gioco nelle decisioni che prendono e due su tre non riescono ad adottare le strategie di valutazione che potrebbero migliorare la situazione.

In questa corsa contro il tempo, Marta Goi sottolinea però che, rispetto ai concorrenti europei, i ceo italiani descrivono le loro aziende in vantaggio su numerosi altri aspetti: la flessbilità nella cultura organizzativa e nella propensione all'innovazione, la capacità di promuovere i propri brand, la trasformazione digitale. —

L'ALLARME AL FORUM ANNUALE

La Confcommercio «Potere d'acquisto l'Italia è penalizzata»

I nostri stipendi inferiori del 26% rispetto a quelli tedeschi
Sangalli: «Rimettere al centro la riduzione delle imposte»

Stefano Secondino / ROMA

Il potere d'acquisto degli stipendi italiani è inferiore del 26,5% rispetto a quelli tedeschi. Colpa della produttività del lavoro, ferma in Italia da trent'anni, mentre altrove è cresciuta. Ma lo scarso potere d'acquisto non fa decollare i consumi. Così, la stima di crescita per il 2025 si ferma a un +0,8% di Pil. Ma ci sono pure segnali positivi nell'economia italiana, su inflazione, occupazione e redditi reali. Anche la marcia indietro di Trump sui dazi, e il prossimo taglio dei tassi di interesse da parte della Bce, sono segnali positivi per il futuro.

È uno scenario con luci e ombre quello che disegna il Centro studi di Confcommercio, nella prima giornata del Forum annuale dell'associazione, organizzato insieme a Teha-Ambrosetti a Villa Miani a Roma. Tenendo conto del costo della vita, il potere d'acquisto degli stipendi italiani resta del 26,5% inferiore rispetto a quello tedesco e del 12,2% di quello francese. Anche tenendo presente i contributi sociali, che in Italia sono più alti che in Germania e in Francia, lo scarto resta significativo: rispettivamente 16,5% e 11%.



Carlo Sangalli ieri al Forum della Confcommercio

Il divario tra l'Italia e gli altri paesi europei, secondo Confcommercio si spiega in larga parte con le differenze nella produttività del lavoro. In Germania nel 1995 il rapporto fra valore aggiunto e occupati era pari a 71,2: nel 2024 era salito a 84,6. In Francia nello stesso periodo si è passati da 70,4 a 85,3. In Italia nel 1995 eravamo a 72,8, l'anno scorso eravamo ancora a 74.

«Stimiamo per il 2025 una crescita del Pil allo 0,8% e dei consumi sul territorio dell'1,2%, e analoghe variazioni per l'anno prossimo», ha detto il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli, «siamo di fronte ad uno scenario dominato da profondi e repentini cambiamenti, la direzione dei quali non è prevedibile. Confcommercio ritiene che «l'attuale debolezza della domanda interna è un problema per la crescita della nostra economia. I consumi, anche alla fine del prossimo anno, non saranno tornati ai livelli del 2007, cioè di venti anni prima. Quindi, bisogna rimettere al centro dell'agenda di Governo la riduzione delle imposte per il ceto produttivo».

Sangalli però vede anche alcuni elementi positivi in Italia: «Inflazione sotto controllo, occupazione ai massimi e redditi reali in aumento, grazie anche ai rinnovi contrattuali». E poi «la conferma che il turismo e i servizi di mercato, pure tra mille difficoltà, sono il motore della crescita del nostro Paese».—

CONTI PUBBLICI

Pensioni, nuovo buco lo stralcio dei contributi costa 6,6 miliardi

ROMA

Mentre si studia il congelamento dell'aumento di tre mesi dell'età pensionabile che dovrebbe scattare dal prossimo 2027 e il modo con cui coprire le risorse necessarie al provvedimento, arriva una nuova tegola sulla testa del governo. A causa dello stralcio dei crediti contributivi fino al 2015, infatti, decisi con i provvedimenti introdotti tra il 2018 ed il 2022, nei prossimi anni bisognerà trovare 6,6 miliardi a copertura dei contributi mancanti per le pensioni dei lavoratori dipendenti.

Se infatti lo stralcio delle cartelle contributive per i lavoratori autonomi nel lungo periodo non è rilevante perché le pensioni saranno più basse tenendo conto dei contributi non versati, per i dipendenti vige l'automaticità delle prestazioni e in caso di contributi non versati dall'azienda e poi rottamati, gli assegni pensionistici devono comunque essere pagati sulla base dei contributi dovuti anche se non sono stati versati.

L'allarme scaturito dalla lettura dei dati arriva dal Consiglio di indirizzo e vigilanza (Civ) dell'Inps, che ieri ha approvato la delibera sul riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023, secondo la quale lo stralcio delle cartelle contributive comporterà la cancellazione di 16,4 miliardi. Le variazioni e le eliminazioni incideranno negativamente sul Rendiconto generale dell'Istituto per 13,4 miliardi dato che c'è anche l'eliminazione di residui passivi per 2,7 miliardi.

Il Civ chiede quindi di incrementare i trasferimenti statali all'Istituto per coprire il buco che si determinerà nei prossimi anni. Ma questo ulteriore obiettivo non sarà semplice da raggiungere vista la situazione dei conti pubblici. A febbraio - secondo i dati appena pubblicati da Bankitalia - il debito è tornato sopra quota 3mila miliardi a 3.024,3 miliardi, in aumento di 42,6 miliardi rispetto a gennaio. Nel 2024 il debito era a 2.966,597 miliardi con una percentuale sul Pil del 135,3%. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 15-4-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3M	120,98	1,43	120,18	121,2	-2,76	-
A						
A2A	2,08	2,16	2,038	2,082	-5,15	6.365,78
Abbvie	157	-	157,2	157,2	-8,65	-
Abitare in	2,925	-3,15	2,83	3,05	-29,45	79,00
Acea	18,93	1,07	18,73	19,02	0,26	3.971,55
Acinque	2,1	-	2,04	2,1	1,30	405,57
Adidas	198,8	-1,54	197,6	200,6	-18,97	-
Adobe	311,35	0,06	309,4	312,7	-26,04	-
Advanced Micro Devic	85	2,03	82,8	85,62	-28,80	-
Aedes	0,164	2,18	0,1605	0,1695	0,32	5,28
Aeffe	0,62	2,48	0,607	0,629	-29,42	65,45
Aeroporto di Bologna	8,08	-	8	8,08	8,64	290,77
Ageas	51,65	-2,27	51,55	51,55	13,94	-
Air France-Klm	7,628	0,34	7,556	7,684	-7,21	-
Airbus Group	141,06	1,50	138,46	141,44	-10,13	-
Aixtron	10,265	1,43	10,12	10,12	-34,31	-
Alcoa	22,08	-0,27	22,595	22,595	-40,66	-
Alerion Cleanpwr	14,16	-	14,06	14,32	-12,12	767,32
Alkemy	11,9	0,42	11,9	11,9	2,54	68,65
Allianz	343	1,93	340,3	342,9	14,09	-
Alphabet Classe A	138,72	-1,39	138,72	141,36	-23,63	-
Alphabet Classe C	140,88	-1,39	141,22	143,26	-23,15	-
Altea Green Power	7,2	2,13	6,94	7,37	11,17	128,68
Altria Group	50,96	1,88	50,84	50,84	-0,72	-
Amadeus Fire	72,3	-	72,5	72,5	21,23	-
Amadeus It Group	68,42	-	68,16	68,16	-1,47	-
Amazon	159,54	-0,87	158,8	161,9	-22,82	-
American Airlines Group	8,67	2,19	8,482	8,513	-47,97	-
American Express	228,8	2,42	226,45	227,9	-22,66	-
Amplifon	16,75	-4,61	16,53	17,505	-28,86	4.001,78
Anheuser-Busch	56	1,45	55,72	55,72	14,62	-
Anima Holding	6,065	-	5,99	6,16	-8,01	1.977,86
Antares Vision	3,14	-0,95	3,095	3,185	0,68	221,87
Apple	178,94	-0,10	176,4	180,18	-24,08	-
Applied Materials	127,62	0,87	125	127,66	-18,68	-
Aquafil	1,222	-0,16	1,21	1,264	-15,22	88,83
Ariston Holding	3,826	2,85	3,718	3,88	7,72	465,04
Ascopiave	3,195	2,08	3,11	3,23	12,76	726,82
Asml	607,9	2,56	598,9	608,2	-11,86	-
At&T	24,325	1,76	24,15	24,15	9,55	-
Autostrade M.	2,82	0,71	2,8	2,82	4,73	11,90
Avio	19,44	7,76	18,04	19,5	26,59	465,76
Axa	38,92	1,91	38,47	38,86	12,20	-
Azimut H.	22,59	2,40	22,03	22,72	-8,32	3.141,43
B						
B&C Speakers	14,8	-	14,8	15	-12,05	162,77
B. Cucinelli	95,88	0,19	91,7	96,28	-9,70	6.493,20
B. Desio	7,56	3,14	7,32	7,63	8,04	971,51
B. Generali	47,96	1,87	47,08	48	4,27	5.466,73
B. Ifis	20,28	1,65	19,98	20,42	-6,12	1.068,53
B. Profilo	0,168	-1,75	0,1665	0,1725	-8,84	115,04
B.Co Santander	6,009	3,98	5,876	6	31,26	92.426,11
B.F.	4,32	-1,37	4,32	4,38	0,12	1.140,95
B.P. Sondrio	10,22	2,86	9,988	10,265	21,77	4.482,44
Banca Mediolanum	13,62	2,79	13,28	13,67	14,85	9.813,11
Banca Sistema	1,462	2,96	1,434	1,464	13,20	114,17
Banco BPM	9,32	3,60	9	9,324	14,38	13.510,92
Bank Of America	33,67	4,91	32,485	34,125	-23,70	-
Basf	42,01	0,43	41,94	42,32	-1,89	-
BasicNet	8	1,27	7,9	8,28	0,55	427,40
Bastogi	0,602	2,03	0,582	0,612	20,81	72,73
Biogen	104,05	0,48	104	104	-30,08	-
Biomarin Pharmaceutical	53,12	-	53,66	53,66	-12,77	-
Bitcoin Group	34,7	5,02	30,7	34,08	-35,51	-
Blackrock	793,9	1,77	779,2	810	-21,92	-
Block	48,665	1,61	48,525	48,81	-42,49	-
Bmw	70,08	2,16	69,82	71,46	-12,60	-
Bnp Paribas	70,62	3,02	68,81	70,67	15,62	-
Boeing	139,24	-0,73	134,44	141,4	-13,11	-
Borgosesia	0,562	0,36	0,542	0,566	-4,17	26,49
Bper Banca	6,626	2,92	6,474	6,658	4,94	9.055,56
Brembo	7,645	2,62	7,54	7,675	-18,36	2.481,92
Brioschi	0,061	2,69	0,0566	0,0618	0,72	45,28
Broadcom	159,4	1,57	156,18	160,48	-29,08	-
Buzzi	46,28	3,03	44,8	47,04	25,51	8.607,92
C						
C3.Ai Inc	17,68	-1,20	18,19	18,232	-43,47	-
Cairo Comm.	2,815	-0,71	2,815	2,85	15,71	378,93
Caixabank	6,902	3,54	6,808	6,854	29,60	-
Caleffi	0,778	7,76	0,756	0,794	5,03	11,83
Caltagirone	6,84	0,59	6,8	6,88	5,07	816,44
Caltagirone Ed.	1,635	0,93	1,595	1,66	15,54	199,84
Campari	5,55	-1,60	5,484	5,634	-6,53	6.952,81
Carel Industries	16,86	3,44	16,32	16,9	-12,14	1.828,55
Carl Zeiss Meditec	58,1	2,74	54,9	59,5	21,27	-
Cellularline	2,51	1,21	2,49	2,52	8,12	54,69
Cembre	46,7	1,85	46	47,15	9,81	770,87
Cementir Hldg.	13,74	0,15	13,6	13,9	28,66	2.160,55
Centrale Latte Italia	-	-	-	-	-	-
Chevron	119,64	0,32	119	119,74	-13,45	-
Cir	0,544	0,74	0,538	0,549	-10,57	752,41
Cisco Systems	50,82	0,49	50,4	50,63	-11,04	-
Citigroup	57,13	2,75	56,13	57,48	-17,43	-
Class	0,0788	-	0,0788	0,0788	-8,24	24,71
Cleveland-Cliffs	6,47	0,26	6,5	6,5	-27,59	-
Cnh Industrial	10,26	-0,39	10,12	10,4	-4,53	13.883,43
Coeur Mining	5,384	-	5,37	5,422	-7,16	-
Coinbase Global	154,28	-1,05	152,6	157,98	-34,54	-
Comer Industries	28,8	7,06	26,9	28,8	-14,75	765,43
Commerzbank	22,41	2,42	22,13	22,75	42,18	-
Continental	64,48	2,54	64,3	64,8	-3,52	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Credem	11,4	2,15	11,18	11,46	3,36	3.815,33
Credit Agricole	16,145	2,44	15,92	16,05	18,73	-
Crowdstrike Hold	350	5,25	332,05	332,05	2,21	-
Csp Int.	0,287	-0,35	0,275	0,287	-11,85	11,11
Cy4Gate	3,515	-	3,505	3,585	-29,57	81,92
D						
Daimlerchrysler	50,14	1,93	50	51,18	-9,06	-
D'Amico	3,074	-0,71	3,06	3,112	-23,30	382,83
Danieli	28,05	2,00	27,45	28,15	13,05	1.112,97
Danieli r nc	21,84	0,74	21,56	21,96	12,70	869,83
Datalogic	3,935	0,64	3,895	3,975	-23,75	227,51
De' Longhi	26,7	0,53	26,16	27,16	-12,25	4.009,05
Dell Technologies	75,23	-0,97	74,07	77,22	-30,74	-
Deutsche Bank	20,835	2,61	20,245	20,84	22,64	-
Deutsche Lufthansa	6,14	2,16	6,078	6,238	-2,25	-
Deutsche Post	36,4	1,82	36,11	36,5	4,71	-
Deutsche Telekom	31,68	1,21	31,34	31,58	8,45	-
Deutz	6,65	3,91	6,585	6,66	43,85	-
Dexelance	8,38	2,20	8,18	8,56	-8,31	220,22
Diasorin	97,16	1,12	95,84	97,5	-3,70	5.362,38
Digital Bros	9,51	0,96	9,43	9,84	-17,32	134,39
Digital Value	16,7	0,48	16,4	16,82	-35,00	166,55
doValue	1,66	0,30	1,587	1,685	14,99	315,33
Dow	25	-0,79	25,3	25,3	-33,93	-
Durr	19,98	4,17	19,64	19,64	-11,29	-
E						
E.On .	14,89	2,48	14,695	14,76	30,44	-
E.P.H.	0,069	-1,43	0,069	0,069	-44,80	0,29
Ebay	58,49	1,37	58,89	58,89	-3,74	-
Edison r nc	1,84	1,10	1,806	1,848	-0,99	199,86
Eems	0,1428	-1,86	0,1428	0,1494	-24,24	1,50
El.En	7,945	0,70	7,82	7,97	-32,80	624,94
Eli Lilly & Company	672,9	2,33	662,1	674,2	-12,20	-
Elica	1,15	-	1,135	1,16	-32,00	72,56
Emak	0,77	1,05	0,757	0,778	-14,76	124,16
Emerson Electric	88,84	-	89,43	89,44	-25,08	-
Enav	3,692	2,84	3,592	3,692	-12,55	1.934,50
Endesa	25,11	2,41	24,86	25,02	20,18	-
Enel	7,214	1,89	7,064	7,244	2,58	71.756,43
Enervit	3,2	0,63	3,16	3,2	-1,59	56,57
Eni	11,96	1,55	11,81	12,04	-9,42	37.187,68
Equita Group	4,19	0,12	4,18	4,245	3,17	220,33
Erg	17,5	3,18	16,94	17,5	-13,99	2.544,99
Ericsson - Class B	7,152	-	7,1	7,114	-23,16	-
Esprinet	4,93	5,01	4,725	4,93	8,04	235,10
Essilorluxottica	250,5	1,91	247,4	251,4	5,52	-
Eukedos	-	-	-	-	-	-
Eurocommercial Prop.	24,1	3,88	23,5	24,1	3,50	1.281,59
EuroGroup Laminations	2,566	6,38	2,408	2,566	-13,44	225,77
Eurotech	0,674	-1,03	0,67	0,686	-10,57	24,44
Evotec	5,95	0,20	5,926	5,926	-26,46	-
Exxon Mobil	92,3	1,05	91,25	92,3	-10,53	-
F						
Facebook	468,9	-1,13	466,3	474,25	-15,30	-
Faurecia	6,07	6,49	5,868	6,23	-31,80	-
Ferrari	385,2	1,32	380,7	387,3	-8,07	73.470,47
Ferretti	2,5	0,08	2,49	2,52	-11,88	837,98
Fidia	0,0066	-19,51	0,0066	0,0096	-83,45	1,93
Fiera Milano	4,915	2,72	4,735	4,93	5,30	338,70
Fila	10,52	-0,57	10,42	10,64	1,52	449,19
Fincantieri	10,49	3,15	10,16	10,49	47,08	3.264,58
Fine Foods & Ph.Ntm	7	0,86	6,86	7,02	-6,14	154,25
FinecoBank	17,315	2,46	16,87	17,38	0,32	10.292,66
FNM	0,402	0,50	0,39	0,404	-9,59	171,18
Ford Motor	8,349	2,43	8,624	8,641	-12,50	-
Freeport-Mcmoran	29,78	-	29,6	29,735	-20,05	-
Fresenius Medical Ca	44,19	-	44,5	44,5	-3,19	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,556	-0,36	0,554	0,568	-0,96	33,27
Gamestop Corp	23,9	1,92	23,59	24	-22,98	-
Garofalo Health Care	5,14	0,39	5,11	5,14	-6,57	459,19
Gasplus	3,34	0,30	3,26	3,4	11,79	150,39
Gaz De France	18,5	1,76	17,87	18,5	19,16	-
Gefran	8,72	0,46	8,68	8,8	-4,74	126,06
General Dynamics	247,55	-	247,2	247,9	-7,69	-
General Motors	39,155	2,59	39,47	39,47	-26,88	-
Generalfinance	15,1	-0,66	15,2	15,4	19,86	190,33
Generali	30,37	1,88	29,88	30,48	9,34	46.804,11
Geox	0,346	-	0,342	0,349	-36,07	89,46
Giglio Group	0,238	3,03	0,23	0,245	-36,26	6,16
Gilead Sciences	92,81	-0,43	93,5	93,6	3,10	-
Goldman Sachs Group	454,55	3,01	445,8	455	-18,82	-
GPI	8,72	3,44	8,53	8,74	-19,86	243,67
Grandi Viaggi	1,655	4,42	1,595	1,68	39,80	74,05
GVS	4,055	1,00	3,95	4,055	-17,69	759,80
H						
Heidelberg Cement	164,65	2,81	161,7	164,85	33,84	-
Hellofresh	8,008	-	8,014	8,014	-37,94	-
Henkel	61,7	-	61,65	61,65	-15,44	-
Hensoldt	68,85	7,08	67,35	69,3	87,62	-
Hera	3,938	1,86	3,884	3,96	12,53	5.738,31
Hewlett Packard Enterprise	13,182	3,52	12,504	13,182	-38,95	-
Hochtief	160	4,37	154,2	154,2	27,09	-
Home Depot	315,6	-	316,7	320,05	-18,74	-
Huntington Bancshares	11,97	-	11,7	11,904	-33,36	-
I						
Iberdrola	15,19	1,95	13,5	15,115	12,75	-
Igd - Siiq	2,95	3,15	2,88	2,965	13,89	311,72
Illimity bank	3,32	0,91	3,278	3,35	-1,32	276,32
Illumina	66,37	-0,36	68	68,67	-47,69	-
Immsi	0,4945	-1,49	0,4945	0,508	-3,90	170,92
Indel B	19	0,26	18,75	19	-15,68	110,24
Inditex	46,82	1,43	46,28	47	-7,44	-
Industrie De Nora	6,275	0,24	6,08	6,35	-16,87	323,12

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Infineon Technologie	27,06	1,75	26,82	27,51	-15,55	-
Ing Groep	16,504	2,07	16,328	16,46	8,15	-
Intel	17,868	-0,29	17,738	18,1	-6,44	-
Intercos	12,32	0,98	11,96	12,76	-12,41	1.171,51
Interpump	29,04	1,68	28,64	29,06	-33,02	3.110,16
Intesa Sanpaolo	4,356	2,89	4,245	4,371	9,43	75.323,95
Intuit	528,1	1,85	524,7	524,7	-14,42	-
Intuitive Surgical	433,1	-0,17	436	436	-12,98	-
Investor Ab Class B	25,235	-	25	25	-2,35	-
Inwit	9,79	2,30	9,565	9,81	-2,49	8.904,26
Irce	1,995	-1,24	1,995	1,995	1,53	56,95
Iren	2,344	2,09	2,302	2,35	19,50	2.979,86
It Way	0,97	-1,02	0,964	1,005	-10,29	10,43
Italgas	6,77	1,27	6,66	6,795	23,27	5.408,61
Italian Exhibition Gr.	7,08	-3,54	7,08	7,24	11,48	221,89
Italmobiliare	23,45	-0,21	23,35	23,6	-9,48	993,58
Iveco Group	14,29	2,58	13,99	14,4	47,79	3.738,90
J						
Jenoptik	16,97	3,35	16,75	16,75	-23,94	-
Jetblue Airways	3,184	-	3,161	3,19	-40,44	-
Johnson & Johnson	136,02	0,70	132,94	137,66	-3,08	-
Juventus FC	2,998	5,05	2,874	3,066	-5,04	725,25
K						
Kellanova	72,86	0,55	72,12	72,12	-4,96	-
Kering	163	-4,73	162,54	169,18	-27,73	-
Kion Group	33,88	1,99	33,94	33,94	2,86	-
KME Group	0,88	-3,51	0,874	0,882	-1,12	242,94
KME Group r nc	1,3	-	1,29	1,3	5,49	19,61
L						
Lam Research	60,4	-	60,79	60,79	-16,11	-
Landi Renzo	1,063	-0,65	1,05	1,1166	-39,16	46,63
Lazio	0,814	2,01	0,79	0,816	-23,53	53,67
Leonardo	46,5	5,16	44,5	46,5	69,18	25.309,62
Linde Plc	400,6	-	395	400,8	-5,93	-
Lottomatica Group	19,07	1,33	18,85	19,16	45,36	4.692,17
LU-VE	28,2	1,26	27,95	28,55	0,11	616,56
Lvmh	488,65	-7,33	484,95	515	-16,17	-
M						
Maire	8	2,37	7,825	8,04	-5,92	2.550,20
Marr	9,33	-0,74	9,25	9,5	-6,86	622,87
Marvell Technology	47,145	1,55	43,4	47,335	-54,83	-
Mastercard	459,3	1,90	453,9	460,75	-11,22	-
Mcewen Mining	7,2	-	6,9	6,9	-23,30	-
Mediobanca	15,745	3,52	15,27	15,78	7,55	12.637,70
Merck	118,25	0,21	117,2	117,7	-13,60	-
Merck & Co.	69,6	-0,43	70,4	70,7	-26,98	-
Met.Extra Group	1,64	8,61	1,64	1,64	-32,10	0,88
Mfe A	3,152	3,41	3,05	3,152	2,34	999,65
Mfe B	4,46	2,29	4,358	4,486	4,66	1.017,45
Micron Technology	63,51	0,65	62,34	64,2	-22,68	-
Microsoft Corp	343,35	0,10	341,45	345,9	-15,59	-
Microstrategy	275,7	2,26	272,7	281,4	-10,73	-
Moderna	23,06	-1,41	23,18	24	-37,98	-
Moltiply Group	40,85	2,77	39,5	41,15	9,38	1.588,18
Moncler	54,72	-	52,94	54,72	6,92	15.005,00
Mondadori	2,08	0,48	2,07	2,08	-2,49	536,47
Mondo TV	0,0222	-2,63	0,022	0,0228	-80,48	1,91
Monrif	0,054	-	0,054	0,054	8,00	11,15
Monte Paschi Si	6,678	3,14	6,516	6,724	-5,81	8.038,39
Morgan Stanley	98,33	1,91	97,41	98,1	-19,88	-
Munich Re	589,2	1,97	585	589,4	13,72	-
N						
Neodecortech	2,72	-	2,74	2,74	-4,52	39,01
Neste	7,328	-5,05	7,224	7,416	-37,40	-
Netflix	867,3	5,69	831,9	876,7	-5,07	-
Netweek	0,035	25,00	0,0288	0,035	338,06	0,65
Newlat Food	16,26	-0,73	15,9	16,54	32,49	709,05
Newmont	48,23	-0,08	48,445	48,82	31,04	-
Nexi	4,82	3,10	4,669	4,839	-12,90	5.743,95
Next Re Siiq	3,04	-	2,9	3,04	-7,05	31,94
Nextera Energy	60,09	-	60,47	60,47	-17,11	-
Nike	48,36	-1,89	48,235	49,95	-32,60	-
Nokia Corporation	4,513	1,85	4,472	0	3,06	-
Nvidia Corp	99,18	1,11	97	99,62	-23,70	-
O						
Occidental Petroleum	33,605	0,45	33,45	33,985	-27,85	-
Olidata	2,024	-2,93	2,015	2,115	-37,82	39,11
Omv	42,62	-	42,7	42,7	0,51	-
Oracle	119,96	1,23	118,68	119,58	-25,41	-
Orsero	12,56	0,80	12,38	12,66	-2,34	218,10
OVS	3,154	2,27	3,008	3,168	-10,56	774,05
P						
Palantir Technologies	85,31	4,09	81,64	86,2	10,58	-
Palo Alto Networks	153,78	2,40	155,3	155,3	-14,53	-
Paypal	55,3	0,69	54,8	55,52	-32,00	-
Pepsico	127,48	-0,33	128	129,94	-12,71	-
Pfizer	19,982	2,62	19,478	20,28	-24,21	-
Pharmanutra	50,8	1,20	50,1	51	-8,46	481,19
Philip Morris International	140,54	2,08	139,12	139,12	14,56	-
Philips	21,21	0,71	21,08	21,23	-14,14	-
Philogen	20,7	-	20,5	20,9	8,64	613,07
Piaggio	1,827	0,77	1,818	1,849	-16,30	645,92
Pirelli & C.	5,058	2,33	5,012	5,122	-9,55	4.951,44
PLC	1,775	1,43	1,715	1,775	-0,60	45,51
Plug Power	0,9106	-5,50	0,93	0,9659	-54,57	-
Porsche Automobil Holding Pref	33,59	2,16	33,43	33,61	-8,90	-
Porsche Pref	44,81	0,31	43,9	45,25	-24,85	-
Poste Italiane	16,495	1,17	16,305	16,545	19,03	21.179,66
Procter & Gamble	150,12	0,83	149,16	150,3	-8,32	-
Prysmian	45,73	2,19	44,8	45,84	-27,47	13.220,77
Puma	19,735	0,79	19,815	20,15	-54,53	-
Q						
Qualcomm	123,28	0,77	122,68	123,5	-16,29	-
R						
Rai Way	5,54	0,36	5,5	5,56	1,29	1.501,06

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Ratti	1,98	3,13	1,93	1,99	-6,29	53,25
RCS Mediagroup	0,952	-0,10	0,945	0,97	9,64	494,65
Recordati	48,36	1,51	47,54	48,4	-6,26	9.938,09
Reddit Inc	86,1	-2,30	86,9	87,83	-42,09	-
Renault	44,48	1,67	44,33	44,79	-6,78	-
Reply	149	1,43	146,8	149,7	-4,92	5.480,71
Repsol	9,982	0,67	9,978	10,05	-11,85	-
Revo Insurance	13,38	1,36	13,24	13,48	7,17	345,74
Rheinmetall	1490,5	3,54	1454	1498,5	128,05	-
Risanamento	0,0257	-1,15	0,0254	0,0265	-12,10	46,55
Robinhood Markets	39	2,00	38,8	40,215	7,45	-
Rwe	33,63	1,91	33	33,69	15,04	-
S						
S. Ferragamo	4,94	-4,73	4,926	5,14	-23,71	879,35
Saab Ab	39,635	-	35,15	40,67	9,86	-
Sabaf	13,85	-	13,8	13,95	-7,85	175,95
Safilo Group	0,704	0,14	0,691	0,707	-24,85	289,79
Saipem	1,801	2,50	1,7685	1,811	-29,32	3.533,29
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salesforce	225,95	0,76	223,55	225,65	-29,55	-
Sanlorenzo	28,5	0,18	28,35	28,9	-13,27	1.006,57
Sanofi	91,41	-0,08	90,4	91,56	-1,89	-
Sap	232,1	1,51	229,7	231,8	-2,91	-
Sartorius Pref	194,05	2,27	191,05	191,05	-15,17	-
Seco	1,878	0,32	1,868	1,906	4,59	250,53
Seri Industrial	2,22	3,98	2,085	2,285	-20,37	111,34
Servicenow	720,7	-	709,6	709,6	-33,47	-
Sesa	64,85	3,10	62,8	65,45	0,49	979,52
Siemens	184,8	-0,38	184	187,84	-2,71	-
Siemens Energy	58	4,39	57,6	58,74	13,06	-
Siltronic	34,94	-	33,24	33,24	-36,47	-
SIT	1,25	4,17	1,245	1,25	29,78	30,13
Sixt	76,5	-	76,8	76,8	-2,75	-
Sma Solar Technology	14,1	2,92	13,96	14,19	-3,22	-
Snam	4,737	1,15	4,661	4,747	9,39	15.732,75
Snap - Classe A	6,996	-	7,026	7,04	-35,54	-
Snowflake	129,18	0,67	128,32	128,6	-15,17	-
Societe Generale	40,25	4,49	39,01	40,17	42,59	-
Softlab	0,578	-0,34	0,578	0,578	-24,70	2,89
Sogefi	1,818	4,36	1,746	1,836	-12,45	209,78
Sol	36,35	2,68	34,8	36,35	-4,70	3.198,48
Sole 24 Ore	1,08	-	1,08	1,085	78,35	60,92
Somec	10,8	3,35	10,55	10,9	-9,43	71,77
Spotify Technology	507,2	4,46	494,1	494,1	12,03	-
Starbucks Corp	74,47	0,65	74,35	75,39	-15,79	-
Stellantis	8,319	6,46	8,084	8,448	-37,56	22.788,74
STMicroelectr.	18,304	1,82	18,02	18,342	-25,07	16.471,49
Super Micro C	29,91	0,23	29,1	30,36	1,76	-
SYS-DAT	6,8	0,29	6,62	6,9	31,64	210,93
T						
T Rowe Price Group	78,68	-	79,11	79,11	-29,15	-
Tamburi Inv.	7,45	1,92	7,32	7,45	-13,26	1.340,86
Teamviewer	12,31	-	12,18	12,18	23,33	-
Technogym	10,7	-	10,64	10,76	1,83	2.143,74
Technoprobe	5,705	4,68	5,47	5,755	-4,49	3.573,32
Telecom It. r nc	0,3614	0,98	0,358	0,3644	23,68	2.154,51
Telecom Italia	0,3169	0,67	0,3137	0,318	26,95	4.780,95
Telefonica	4,165	1,29	4,142	4,143	4,09	-
Tenaris	14,34	1,24	14,165	14,445	-21,30	16.792,50
Terna	8,336	1,73	8,124	8,35	7,19	16.419,30
Tesla	225,6	2,55	219	228,6	-44,48	-
Tesmec	0,0585	-0,17	0,058	0,059	-11,74	35,39
Tessellis	0,1582	-0,25	0,1564	0,1622	-28,47	44,83
The Clorox Company	125	-	125	125	-9,15	-
The Coca-Cola Company	63,7	0,54	63,69	64,22	5,20	-
The Italian Sea Group	5,47	-	5,42	5,51	-26,72	288,39
The Kraft Heinz	26,2	0,58	26,295	26,295	-14,75	-
The Walt Disney	75,66	0,96	74,85	75,3	-29,30	-
Thyssenkrupp	9,4	1,25	9,292	9,57	134,69	-
Tinexta	8,7	6,36	8,06	8,725	2,70	382,97
Toscana Aeroporti	15,9	-0,62	15,8	15,9	10,74	295,19
Trevi	0,2395	-	0,2365	0,245	-13,67	74,72
Triboo	0,269	-1,10	0,26	0,272	-54,74	7,64
Tripadvisor	10,345	-	10,385	10,7	-29,21	-
Txt e-solutions	30,9	-0,64	30,65	31,4	-12,03	399,34
U						
Uber Technologies	65,34	-	64,89	65,34	5,41	-
Unicredit	49,65	3,12	48,15	49,825	24,09	74.401,19
Unidata	2,8	6,06	2,74	2,8	-11,93	81,25
Unipol	14,455	2,34	14,105	14,455	16,77	10.056,52
Unitedhealth Group	516	0,39	518,3	518,3	4,40	-
Us Bancorp	34,49	3,20	33,125	33,46	-31,24	-
V						
Valsoia	10,65	-1,39	10,65	10,9	6,22	116,88
Verizon Communications	39,345	-	39,22	39,52	0,17	-
Viatris Inc	6,668	-	6,684	6,796	-47,97	-
Virgin Galactic Holdings	2,58	-	2,6	2,6	-55,56	-
Visa - Classe A	298,9	1,37	298,1	299,75	-3,18	-
Vivendi	2,458	-	2,465	2,465	-2,32	-
Volkswagen	89,18	2,27	88,5	90,86	-1,82	-
Vonovia	27,97	2,72	0	28,15	-1,66	-
W						
Walmart	84,19	1,65	83,44	84,49	-6,69	-
Waste Management	205,3	-	207,65	207,65	2,04	-
Webuild	2,978	2,76	2,91	2,984	1,15	2.916,37
Webuild r nc	12,5	-5,30	12,25	13,25	33,83	21,60
WIIT	14,74	0,96	14,48	14,78	-24,69	405,76
Z						
Zalando	34,06	2,01	33,6	34,35	-1,39	-
Zest	0,149	-4,49	0,148	0,155	-5,48	25,01
Zignago Vetro	8,42	-1,64	8,35	8,6	-8,82	761,19
Zoetis	132,98	-	132,24	134,28	-16,98	-
Zucchi	1,12	-3,45	1,12	1,12	-26,22	4,36

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	857.12	2.12
Cac 40	7335.40	0.86
Dax (Xetra)	21231.52	1.32
FTSE 100	8249.12	1.41
Ibex 35	12879.30	2.14
Indice Gen	58779.05	1.63
Nikkei 500	3047.79	0.57
Swiss Market In.	11609.84	0.96

EURIBOR 14-4-2025

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	2,362	2,395
1 Mese	2,207	2,238
3 Mesi	2,263	2,294
6 Mesi	2,214	2,245
1 Anno	2,126	2,156

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 15/4/2025	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	88.6	91.55
Argento (per kg.)	863.5	918.71
Platino p.m.	950.00	0.0000
Palladio p.m.	949.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,1324	-0,47	9,00
Giappone	161,85	-0,69	-0,74
G. Bretagna	0,8557	-0,94	3,20
Svizzera	0,9242	-0,93	-1,81
Australia	1,7794	-1,33	6,09
Brasile	6,6207	-0,42	3,04
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,5711	-0,48	5,10
Danimarca	7,4641	-0,05	0,08
Filippine	64,537	-0,51	7,02
Hong Kong	8,8238	0,02	9,36
India	97,2557	-0,59	9,36
Indonesia	19084,7	-0,21	13,46
Islanda	145,53	0,44	1,13
Israele	4,1797	-0,27	10,33
Malaysia	5,0034	-0,39	7,71
Messico	22,7215	-1,09	5,43
N. Zelanda	1,9104	-1,68	3,09
Norvegia	11,9726	-0,40	1,51
Polonia	4,2844	-0,04	0,22
Rep. Ceca	25,064	-0,18	-0,48
Rep.Pop.Cina	8,2835	-0,43	9,23
Romania	4,9778	0,01	0,07
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4915	-0,37	5,30
Sud Corea	1615,76	-0,10	5,46
Sudafrica	21,4541	-0,37	9,35
Svezia	11,0611	0,50	-3,47
Thailandia	38,026	-0,39	6,59
Turchia	43,1829	-0,26	17,55
Ungheria	407,73	-0,66	-0,88

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.05.25	1120	99,84	0,00
30.05.25	3877	99,75	1,80
13.06.25	1970	99,67	1,68
14.07.25	6935	99,49	1,71
31.07.25	8224	99,38	1,84
14.08.25	2542	99,32	1,71
12.09.25	8317	99,16	1,73
30.09.25	8979	99,02	1,88
14.10.25	3965	98,98	1,72
14.11.25	1772	98,81	1,75
12.12.25	11220	98,65	1,79
14.01.26	5995	98,47	1,76
13.02.26	21705	98,31	1,78
13.03.26	18939	98,15	1,79
14.04.26	49359	97,97	1,82

MONETE AUREE

QUOTE AL 15/4/2025	Domanda	Offerta
Marengo	519,98	551,82
Sterlina	655,69	695,83
4 Ducati	1.233,27	1.308,77
20 $ Liberty	2.695,57	2.860,61
Krugerrand	2.786,04	2.956,62
50 Pesos	3.359,05	3.564,71

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.05.25	99,842	99,841	0,00
30.05.25	99,748	99,752	1,80
13.06.25	99,67	99,644	1,68
14.07.25	99,486	99,47	1,71
31.07.25	99,381	99,366	1,84
14.08.25	99,32	99,281	1,71
12.09.25	99,161	99,13	1,73
30.09.25	99,023	99,004	1,88
14.10.25	98,983	98,966	1,72
14.11.25	98,806	98,791	1,75
12.12.25	98,648	98,642	1,79
14.01.26	98,472	98,451	1,76
13.02.26	98,307	98,296	1,78
13.03.26	98,146	98,141	1,79
14.04.26	97,967	98,14	1,82
BTP			
15.05.2025	99,925	99,922	0,00
01.06.2025	99,899	99,903	2,08
01.07.2025	99,937	99,924	1,92
15.08.2025	99,675	99,673	1,99
29.09.2025	100,616	100,627	1,74
15.11.2025	100,273	100,265	1,68
01.12.2025	99,99	99,993	1,76
15.01.2026	101,002	101,02	1,70
28.01.2026	100,806	100,83	1,73
01.02.2026	98,781	98,771	1,98
01.03.2026	102,079	102,064	1,53
01.04.2026	98,071	98,088	2,04
15.04.2026	101,658	101,688	1,64
01.06.2026	99,55	99,57	1,81
15.07.2026	100,14	100,2	1,73
01.08.2026	97,56	97,58	1,92
28.08.2026	101,39	101,4	1,69
15.09.2026	102,46	102,47	1,60
01.11.2026	107,99	108,06	1,09
01.12.2026	98,91	98,92	1,78

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
15.01.2027	98,13	98,14	1,84
15.02.2027	101,57	101,58	1,71
25.02.2027	100,8	100,87	1,79
01.04.2027	98,27	98,28	1,88
01.06.2027	100,38	100,46	1,73
15.07.2027	102,88	102,92	1,71
01.08.2027	99,96	100,04	1,81
15.09.2027	97,36	97,39	1,96
15.10.2027	101,25	101,33	1,85
01.11.2027	110,74	110,79	1,37
01.12.2027	101,2	101,26	1,85
01.02.2028	99,61	99,62	1,90
15.03.2028	94,45	94,52	2,20
01.04.2028	103,18	103,24	1,85
15.06.2028	100,92	100,98	2,01
15.07.2028	94,39	94,49	2,23
01.08.2028	104,51	104,62	1,91
01.09.2028	107,71	107,79	1,79
01.12.2028	101,53	101,6	2,01
01.09.2029	105,73	105,86	1,99
15.02.2029	92,81	92,85	2,36
15.06.2029	100,98	101,11	2,21
01.07.2029	102,91	103	2,21
01.08.2029	101,8	101,93	2,19
01.10.2029	101,39	101,45	2,30
01.11.2029	111,36	111,48	1,97
15.12.2029	105,07	105,2	2,23
01.03.2030	103,77	103,89	2,25
01.04.2030	93,66	93,81	2,57
15.06.2030	104,17	104,28	2,36
01.07.2030	100,38	100,55	2,52
01.08.2030	90,81	90,95	2,72
15.11.2030	105,43	105,65	2,45
01.12.2030	93,5	93,65	2,71
15.02.2031	102,67	102,82	2,58
01.04.2031	88,72	88,86	2,88
01.05.2031	116,79	116,9	2,27

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
15.07.2031	102,05	102,24	2,67
01.08.2031	86,06	86,27	2,99
15.11.2031	99,96	100,14	2,77
01.12.2031	87,14	87,31	3,01
01.03.2032	90,75	90,97	2,96
01.06.2032	85,77	85,99	3,08
01.12.2032	94,76	94,95	2,96
01.02.2033	116,49	116,73	2,69
01.05.2033	107,31	107,59	2,84
01.09.2033	93,23	93,53	3,08
01.11.2033	106,63	106,96	2,94
01.03.2034	105,35	105,65	3,00
01.07.2034	102,31	102,62	3,10
01.08.2034	111,59	111,92	2,96
01.02.2035	101,82	102,17	3,17
01.03.2035	98,01	98,35	3,19
01.08.2035	99,66	100,02	3,25
01.03.2036	79,9	80,19	3,53
01.09.2036	86,27	86,78	3,46
01.02.2037	102,32	102,72	3,28
01.03.2037	73,01	73,45	3,68
01.03.2038	93,48	94	3,50
01.09.2038	90,07	90,53	3,55
01.08.2039	111	111,57	3,42
01.10.2039	101,3	101,75	3,54
01.03.2040	89,74	90,26	3,64
01.09.2040	110,62	111,38	3,50
01.10.2040	97	97,71	3,65
01.03.2041	73,63	74,06	3,84
01.09.2043	103,29	103,91	3,68
01.09.2044	107,55	108,19	3,64
01.09.2046	86,47	87,12	3,80
01.03.2047	78,85	79,27	3,83
01.03.2048	88,47	89,06	3,81
01.09.2049	93,54	94,27	3,81
01.09.2050	71,97	72,68	3,93
01.09.2051	60,54	61,14	3,93

TRIESTE

Il dibattito sul futuro della città

ROBERTO COSOLINI – EX SINDACO DI TRIESTE

«Necessario un confronto tra tutti»



«Porto Vecchio non è una partita di mercato, e l'università non è una catena d'alberghi». L'ex sindaco di Trieste Roberto Cosolini riassume così le due ore di dibattito andate in scena ieri sera nella Sala Piccola Fenice di via San Francesco. Una sfida, quella della rigenerazione dell'antico scalo, che potrà essere vinta solo «cambiando orientamento generale, e avviando un confronto con tutte le realtà del territorio, a partire da quella accademica»: «Il merito del partenariato pubblico-privato – afferma il consigliere regionale dem – è che, mentre il privato persegue i propri interessi, il pubblico può vigilare per massimizzare le ricadute di interesse collettivo».

ROBERTO DI LENARDA – RETTORE UNIVERSITÀ DI TRIESTE

«L'ateneo ha bisogno di servizi»



«Per continuare a crescere, l'Università ha bisogno di aggiornare e arricchire costantemente l'offerta, non solo formativa ma anche di servizi, a partire da maggiori spazi per i suoi studenti». Il rettore di UniTs Roberto Di Lenarda è ottimista: questi nuovi spazi non potranno che essere ricavati all'interno del Porto Vecchio. Possibilmente dentro al Magazzino 2, dove l'ateneo potrebbe continuare a fare ricerca e formazione sull'intelligenza artificiale, in linea diretta con il nuovo hub Agorai di Palazzo Carciotti. Ma perché ciò sia fattibile, «servirà creare le condizioni, anzitutto economiche: la quota che verrà richiesta all'ateneo per avere una sede in Porto Vecchio non potrà essere la stessa che sarà proposta a una catena alberghiera».

ALESSIA ROSOLEN – ASSESSORE REGIONALE AL LAVORO

«Con Agorai ora c'è una visione»



La nascita di Agorai Innovation Hub – il centro dedicato all'intelligenza artificiale promosso da Generali con Regione, mondo accademico e realtà private nazionali e internazionali – è stata un punto di arrivo e di svolta in un lungo percorso di anni, a dimostrazione che «l'ecosistema scientifico e di ricerca triestino oggi ha trovato un modo per mettersi insieme e camminare sulle proprie gambe, con visione e razionalità», afferma l'assessore regionale al Lavoro e formazione Alessia Rosolen. Presto per parlare di sinergie con Porto Vecchio, ma per l'esponente regionale il nuovo hub sarà capace di spingere il sistema accademico «verso le ultime frontiere della tecnologia».



La sfida di Porto Vecchio «Attrarre nuove imprese sul modello del Carciotti»

Incontro bipartisan in vista della gara per la riqualificazione di moli e hangar «Per vincere la scommessa, garantire spazi a tutto il mondo della ricerca»

Francesco Codagnone

Se la grande scommessa è "riempire Porto Vecchio senza vuotare pezzi di città", peraltro in uno scenario demografico complesso, allora la strategia da seguire sarà quella dell'attrattività. La gara da bandire sul project financing di Costim dovrà mettere a sistema il profitto del privato e l'interesse prioritario del pubblico, favorire l'insediamento di università ed enti di ricerca nei vecchi hangar. Creare le fondamenta per far crescere ecosistemi capaci di fare innovazione e creare posti di lavoro, sul solco dell'hub di innovazione che troverà casa sullo stesso lungomare, a Palazzo Carciotti. In linea d'aria con il Magazzino 2.

Il percorso istituzionale è deciso ma il margine d'azione per vincere la scommessa è ancora tutto da tracciare. "Trieste, Porto Vecchio e la difficile scommessa dell'attrattività" – il nuovo incontro promosso ieri sera dall'associazione Luoghi Comuni dell'ex sindaco di Trieste Roberto Cosolini e chiuso con la tavola rotonda moderata dalla giornalista del *Piccolo* Valeria Pace – ha voluto pertanto riunire politici, docenti, imprenditori, giovani ricercatori e studenti che hanno scelto Trieste per ragioni diverse, e vogliono ora contribuire allo sviluppo strategico del suo waterfront. «Porto Vecchio non è una partita di mercato e la sua trasformazione non potrà prescindere dalla capacità del sistema di attrarre imprese: starà al Comune massimizzare le ricadute e l'interesse pubblico», tira le fila il dem al termine di due ore di confronto.

Il primo giro di microfoni nella Sala Piccola Fenice – dopo un primo momento di riflessione con la presidente uscente del Consiglio degli studenti universitari Anna Colussi e Davide Raimondo, professore ordinario di Automatica all'Università di Trieste – si chiude con l'intervento di Michele Balbi, imprenditore ed equity partner di Ernst & Young. L'intervento è pragmatico e affonda nella sua lunga esperienza nella Silicon Valley: «Porto Vecchio sarà un'enorme opportunità, ma alle imprese che vogliamo attrarre sul territorio non possiamo offrire magazzini che saranno pronti non prima di anni e anni: l'innovazione – afferma Balbi – è democratica, corre veloce, e guarda al presente».

Come correre con i *competitor*, e attrarre già oggi – e non domani, tra dieci anni – aziende e cervelli in città? «Dotandola di infrastrutture, offrendo motivi per arrivare e rimanere», afferma l'imprenditore. In questo contesto l'annuncio delle Assicurazioni Generali della nascita di Agorai, l'hub di innovazione dedicato all'intelligenza artificiale in partnership con Regione, mondo accademico e realtà private di livello nazionale e internazionale all'interno di Palazzo Carciotti, può essere

I RELATORI DELLA GIORNATA
L'APPUNTAMENTO DI LUOGHI COMUNI (FOTOSERVIZIO MASSIMO SILVANO)

L'appello al Comune «Nel bando scelte precise per favorire realtà strategiche e offrire un contesto di maggior sviluppo»

Si propone l'esempio del progetto Generali nell'edificio sulle Rive: «Così l'ecosistema inizia a camminare sulle proprie gambe»

IL PROJECT FINANCING

La proposta di Costim e l'attesa dell'iter pubblico

Il project financing proposto da Costim con Elmet e Impresa Percassi per la riqualificazione del Porto Vecchio è stato approvato dal Consiglio comunale lo scorso ottobre. L'amministrazione è tuttora in attesa di ricevere la documentazione integrativa da parte dei bergamaschi, così da riunire la Conferenza dei servizi. A quel punto si potrà procedere con la gara (aperta, ma con diritto di prelazione) per la parte pubblica, indicativamente durante l'estate. L'aggiudicatario prenderà quindi in concessione le aree di costa demaniali e comunali per un periodo di 49 anni, durante i quali vi realizzerà interventi di interesse pubblico (come marine, spiagge, spa), oltre ad acquistare i 19 magazzini in alienazione e riconvertirli con funzioni private: il piano prevede due alberghi, una parte residenziale, uno studentato, attività commerciali, bar e ristoranti, centri direzionali. Il valore complessivo dell'operazione ammonta a 620 milioni di euro di lavori.





un tassello fondamentale: il primo mattone per costruire un nuovo waterfront e «avviare un percorso in cui l'ecosistema scientifico e della ricerca locale sarà capace di camminare con le proprie gambe», come affermato dall'assessore regionale al Lavoro e formazione Alessia Rosolen. Un posto in cui fare innovazione, attrarre ricercatori e colossi come Google Cloud e Goldman Sachs, a pochissimi metri dal Porto Vecchio. Affacciato sul Magazzino 2, il più vicino alla città nella fila centrale di hangar del complesso ex Greensisam.

Proprio in quell'imponente edificio il rettore Roberto Di Lenarda immagina una nuova sede per l'Università, in cui fare ricerca e formazione sulle ultime frontiere della tecnologia in parallelo all'attività sull'intelligenza artificiale che l'ateneo contribuirà a sviluppare nell'ala monumentale di Palazzo Carciotti. «Per continuare a crescere, l'Università ha bisogno di maggiori servizi e nuovi spazi: ma perché ciò sia possibile – afferma Di Lenarda – il sistema di istituzioni dovrà concorrere a crearne le condizioni, anche economiche».

Il tema è chiaro. «L'Università non è una catena Marriot, la quota che le verrà chiesta non potrà essere la stessa chiesta per un albergo», incalza il rettore, facendo eco al dem Cosolini a chiusura del convegno. Il dibattito resta aperto e, in vista dell'indizione della gara sul project di Costim, l'ex sindaco di Trieste invita quindi il Comune a «prendere scelte decise, porre le condizioni di sviluppo, rendere lo scalo attrattivo e vincere la grande scommessa del Porto Vecchio». —

MICHELE BALBI – IMPRENDITORE E PARTNER ERNST & YOUNG

«I competitor corrono rapidi»



«Stiamo generando a Trieste un ecosistema di istituzioni e università di enorme potenzialità, il giusto presupposto per far arrivare sempre più aziende sul territorio. Ma l'innovazione sta diventando sempre più democratica, sempre più veloce: e i nostri competitor corrono rapidi». A dirlo è Michele Balbi, imprenditore con esperienza nella Silicon Valley ed equity partner di Ernst & Young. Indica la necessità di «lavorare perché Trieste sia attrattiva, offrire infrastrutture, motivi perché aziende e ricercatori arrivino in città e decidano di restare»: «Porto Vecchio sarà certo una grande opportunità, ma necessiterà di una visione strategica».

DAVIDE RAIMONDO – DOCENTE DI AUTOMATICA UNITS

«Il rilancio passa anche dal welfare»



Davide Raimondo, professore ordinario di Automatica all'Università di Trieste, sottolinea la strategicità del futuro Agorai Innovation Hub che troverà sede in Palazzo Carciotti: un vero e proprio «cambio di prospettiva» nello scenario dell'innovazione mitteleuropeo. Ma perché Trieste possa davvero promuoversi quale città in cui fermarsi, fare ricerca e studiare, anche in vista delle future opportunità – potenzialmente – offerte dal rilancio del Porto Vecchio servirà puntare su welfare e vocazione internazionale: sempre più sostegno alle famiglie e alle categorie più vulnerabili, maggior accessibilità al sistema scolastico per l'infanzia, percorsi più lineari (anche rispetto ai visti) per i ricercatori stranieri che scelgono di coltivare gli studi in città.

ANNA COLUSSI – PRESIDENTE USCENTE CONSIGLIO STUDENTI

«Il tema abitativo è prioritario»



Parla per esperienza Anna Colussi, fuorisede iscritta al corso di Scienze naturali di UniTs e presidente uscente del Consiglio degli studenti, che a Trieste ha trovato una città al contempo dinamica e attrattiva ma non sempre a misura dei più giovani: un sistema di trasporto pubblico puntuale ma a prezzi non sempre accessibili, difficoltà organizzative per chi decide di fare il pendolare. Forte attenzione al tema abitativo, ancora più urgente vista prospettiva di sviluppo in parte residenziale del Porto Vecchio delineata nel project financing di Costim. In un contesto segnato da un'offerta di alloggi che già oggi non riesce a rispondere alla forte domanda.

Si apre la partita per il rilancio del deposito alle porte dell'antico scalo
Dopo gli ungheresi si fa avanti anche l'imprenditore Ottavio Silva

L'ex rimessa nelle mire della Fondazione Aqb e di Zinelli & Perizzi



L'ex rimessa delle locomotive, da anni abbandonata nell'area nord del Porto Vecchio FOTO FRANCESCO BRUNI

IL PIANO

Estensione del Generali Convention Center, spazio polifunzionale promosso da Fondazione Art Quarter Budapest dedicato all'arte moderna, *concept store* targato Zinelli & Perizzi di articoli di arredo e design d'interni. L'ex Rimessa locomotive, tra gli ultimi edifici nell'ala settentrionale del Porto Vecchio, è tanto ammalorata quanto ammirata da imprenditori e privati interessati al suo rilancio, con una metratura conveniente e una posizione strategica, proprio all'ingresso di un'area che nei prossimi anni vedrà lo sviluppo di attività commerciali, residenze, musei.

Edificata agli inizi del Novecento e originariamente dedicata al ricovero delle macchine ferroviarie, l'ex Rimessa si trova sulla fila più interna di hangar, appena prima della rotonda d'accesso all'antico scalo: una cartolina di benvenuto per chi entra in Porto Vecchio, incastrata tra viale Miramare e il centro congressi.

L'ultimo a dirsi interessato ad acquisire quell'edificio – non incluso nel project financing di Costim e quindi, di fatto, nelle disponibilità del Comune – è l'imprenditore triestino Ottavio Silva, socio e amministratore unico di Zinelli & Perizzi, in procinto di presentare una manifestazione di interesse formale per il rilancio dell'edificio. «L'immobile è interessante, ci faremo avanti», conferma Silva, valutando come «l'operazione ci consentirebbe un'apertura in un'area nuova della città, vicino a Roiano e d'impatto per chi arriva a Trieste».

L'idea, tutta ancora da costruire, è quella di restaurare l'ex Rimessa e trasformarla in un *concept store* di design di interni, da affiancare (o eventualmente sostituire, a seconda delle tempistiche) al noto locale attivo a due passi da piazza Unità. Prima di avanzare un piano concreto servirà però anzitutto capire le condizioni del Comune per la cessione dell'immobile (se tramite vendita o partenariato) e i costi che richiederebbe un suo restauro. Molto dipenderà anche dai tempi dei cantieri del project e dalle prospettive di sviluppo dello scalo.

Nell'area c'è comunque fermento e l'ex Rimessa ha già attirato non poche attenzioni. Recentemente si era fatto avanti proprio il vicino Generali Convention Center, prevedendo nell'edificio un'estensione degli spazi del polo congressi e fiere attualmente ospitato nei magazzini 27 e 28. L'immobile figurava nella prima manifestazione d'interesse presentata dal presidente del centro Roberto Morelli, salvo poi essere esclusa dal progetto in quanto ritenuta meno strategica del più ampio magazzino 27/b (attiguo al 27), per il quale invece va avanti l'iter per l'estensione del partenariato in corso.

Tra il 2020 e il 2021 era emerso il nome di Fondazione Art Quarter Budapest, un'istituzione privata nel panorama culturale ungherese, che da anni accarezza l'idea di allestire una succursale del proprio centro all'interno dell'antico scalo triestino. Tanto da aver affidato all'architetto Eugenio Meli l'incarico di elaborare un progetto preliminare per trasformare l'ex deposito in uno spazio polifunzionale per artisti locali e internazionali. Le interlocuzioni sono in corso, ma al momento non c'è evidenza di proposte ufficiali. La partita dell'ex Rimessa locomotive del Porto Vecchio è pertanto ancora aperta. —

F. C.

IL FOCUS

Gli altri immobili minori fuori dal partenariato e senza destinazione

Restano esclusi dal project di Costim una serie di fabbricati di piccole dimensioni ma grande valore storico, in passato adibiti ad attività commerciali e portuali in connessione al vecchio scalo. Tra questi, oltre all'ex Rimessa delle locomotive, troviamo l'ex Casa degli operai, l'Hangar XI o la Piccola locanda, oltre agli storici varchi del porto. Il loro sviluppo sarà tutto da valutare, anche in connessione all'evolversi dei cantieri del partenariato nel resto del Porto Vecchio.

IL COLPO DI NOVEMBRE FRUTTÒ 100 MILA EURO

Svaligiarono gioielleria a Sistiana I responsabili trovati in carcere

Le cinque persone identificate facevano base a Udine ed erano già state arrestate per un'altra rapina

Gianpaolo Sarti

La Polizia ha scoperto i responsabili del clamoroso furto da 100 mila euro avvenuto lo scorso inverno, a novembre, nell'oreficeria di Sistiana: un gruppo di cinque kosovari e un serbo che faceva base vicino a Udine. I criminali sono stati denunciati, ma risultano già in carcere per un colpo analogo messo a segno a dicembre in un'altra gioielleria in Veneto.

Avevano tagliato l'inferriata del laboratorio con una flex

A novembre, a Sistiana, avevano invece preso di mira il laboratorio di gioielli della quarantasettenne triestina Elisabetta Monti. La sua oreficeria, situata nella zona centrale di Sistiana accanto alla banca e alla posta, era stata letteralmente svaligiata.

Era la notte dell'8 novembre. «Hanno devastato la cassaforte e il laboratorio, hanno fatto un disastro e hanno rubato veramente di tutto», le parole della signora Monti mentre constatava ciò che le era appena accaduto. Un furto da 100 mila euro.

I ladri erano entrati dalla finestra. Avevano tagliato con la flex l'inferriata protettiva, praticamente abbattendo le serrande. Poi avevano aperto la doppia chiusura della finestra riuscendo a fare irruzione all'interno del laboratorio orafo e puntando alla cassaforte. Ma in un primo momento non erano riusciti a forzarla. E allora, senza farsi problemi, avevano abbattuto l'intero muro.

I malviventi avevano portato via i gioielli e soprattutto l'oro, puro e legato. «Tutti i risparmi di una vita, cioè di venticinque anni di professione», spiegava la titolare. «Molto materiale appartiene ai miei clienti e questa è la cosa che mi addolora di più».



Il cancello della gioielleria e laboratorio orafo svaligiato a Sistiana vicino a posta e banca FOTO ANDREA LASORTE

Le telecamere dell'oreficeria avevano ripreso praticamente l'intero colpo. L'allarme non era scattato e quindi i malviventi avevano avuto tutto il tempo che volevano per arraffare ciò che cercavano.

Erano in due dentro al laboratorio: i criminali si muovevano con una certa circospezione, come documentato dalla immagini. Sequenze che confermano come i due fossero del mestiere: erano vestiti di nero, indossavano guanti ed erano incappucciati.

Avevano flex, attrezzi da scasso, volti travisati. Insomma, abili professionisti. «I filmati ci sono, ma queste persone sono irriconoscibili – affermava sconfortata la quarantasettenne – sinceramente non so se la Polizia riuscirà a individuarli». Invece gli investigatori ce l'hanno fatta.

Sul caso ha lavorato il Commissariato di pubblica sicurezza Duino Aurisina. Gli investigatori hanno chiuso il cerchio attorno ai cinque kosovari e al serbo autori, tra l'altro, di numerosi furti in regione e in Veneto.

«Il capo della banda, un cittadino kosovaro classe 1976, operava attraverso una base logistica a Udine da dove i complici partivano con diverse autovetture per compiere nottetempo in maniera organizzata l'attività criminale ai danni di esercizi commerciali e banche», precisa un comunicato stampa della Questura di Trieste.

Era un appartamento situato vicino a Udine a fungere da base: era lì che la banda metteva a punto i colpi, si riuniva e nascondeva la refurtiva. Ed era da lì che i malviventi partivano in auto per i loro raid.

«Gli stessi – si legge ancora nella nota della Questura – erano stati già arrestati dagli agenti del Commissariato unitamente al Comando provinciale dei Carabinieri di Udine il 15 dicembre in flagranza per un furto commesso in un'altra oreficeria quella notte in un centro commerciale presso Cologna Veneta in provincia di Verona».

La banda è quindi già in carcere. «Gli investigatori – conclude la nota – hanno messo a disposizione dell'autorità giudiziaria importanti elementi per l'attribuzione del grave episodio ai soggetti indagati dopo che l'evento aveva profondamente colpito e allarmato la popolazione residente». —

L'ACCUSA È DI STALKING E REVENGE PORN

Diffonde video intimi della ex L'uomo finisce al Coroneo

Perseguita la sua ex moglie con telefonate, messaggi e appostamenti e diffonde i suoi video intimi per vendetta. Fino a renderle la vita impossibile. Per questo un 49enne serbo è stato arrestato e condotto nel carcere del Coroneo. L'uomo, residente in città, deve rispondere di stalking e revenge porn. Tutti reati da Codice rosso. Nei giorni scorsi i Carabinieri della stazione di via dell'Istria hanno eseguito l'ordinanza di custodia cautelare disposta dal giudice per le indagini preliminari. L'obiettivo della misura è evitare che l'uomo continui a interferire nella vita della sua ex. Il 49enne non si era mai rassegnato alla fine del loro matrimonio e per questo aveva deciso di farla pagare alla sua ex partner, a cui addossava la colpa della loro separazione. Un copione già visto e che purtroppo continua a ripetersi.

L'indagine è partita dalla denuncia presentata dalla vittima ai militari. La 40enne ha riferito di aver subito vessazioni e angherie per sei anni, dal 2019 a oggi. Quei soprusi erano iniziati mentre i due erano ancora una coppia ed erano continuati anche a matrimonio finito. Anzi è proprio in quella fase che l'uomo ha alzato il tiro. Umiliazioni, appostamenti sotto casa, pedinamenti. Oltre a un bombardamento di chiamate e messaggi. Questa era diventata ormai la quotidianità della vittima. Stanca di dover subire simili attacchi psicologici, a un certo punto la donna ha deciso di rivolgersi alle forze dell'ordine denunciando la situazione di stress e paura che stava vivendo per mano di chi aveva giurato di amarla. Dalle indagini, avviate subito dopo la denuncia, è emerso un risvolto grave e inquietante. L'uomo, oltre alle condotte vessatorie, aveva diffuso video hard della sua ex, rubandoli dal cellulare di lei. «Con l'intento evidente di arrecare umiliazione e disagio alla sua ex moglie», spiegano gli investigatori in una nota. Il 49enne serbo è stato condotto nella casa circondariale "Ernesto Mari", a disposizione dell'autorità giudiziaria.


Il 49enne perseguitava la moglie con telefonate e messaggi

«L'arresto dell'indagato rappresenta un importante risultato nella lotta contro la violenza di genere e la diffusione non consensuale di materiale intimo – si legge nel comunicato divulgato dal comando provinciale dei Carabinieri –. L'Arma ribadisce il proprio impegno nel fornire supporto e tutela delle vittime di tali reati, invitando chiunque si trovi in situazioni analoghe a denunciare senza timore». —

LA VITTIMA DELL'OMICIDIO DI VIA DELLE BECCHERIE

La messa a Sant'Antonio soltanto con i parenti per Isabella Tregnaghi

Un addio intimo, raccolto, lontano dai riflettori e dal clamore mediatico. La famiglia di Isabella Tregnaghi ha voluto salutare nel più stretto riserbo l'89enne uccisa brutalmente nel suo appartamento di via delle Beccherie il 31 marzo scorso. Il funerale è stato celebrato ieri mattina, alle 10.30, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Alla cerimonia hanno partecipato soltanto i familiari e gli amici più stretti dell'anziana. Niente epigrafi, nessun necrologio, soltanto il dolore della figlia Lorenza, dei nipoti e dei suoi cari, radunati nei primi banchi della chiesa.


Isabella Tregnaghi

Il parroco don Roberto Rosa ha evitato qualsiasi riferimento al delitto efferato, per non aggiungere ulteriori sofferenze al tormento dei familiari. «La vita è un dono e Isabella ne ha testimoniato il valore», ha sottolineato il sacerdote, ricordando come Isabella fosse una donna di fede, innamorata della sua famiglia e di Trieste. In un altro passaggio dell'omelia, il prete ha ricordato che «per i cristiani la morte comporta una distanza dai propri cari defunti, ma non un distacco perché viviamo nella speranza della resurrezione». Una prospettiva resa ancora più vivida durante questa Settimana Santa, in cui i fedeli si preparano alla Pasqua. Isabella Tregnaghi, il suo calvario lo ha attraversato in quei terribili istanti in cui Erika Podmenich, 57enne triestina, tentava di strangolarla con un foulard e poi la accoltellava a morte. Terminata la celebrazione, il feretro ha proseguito per il cimitero di Sant'Anna, dove l'anziana è stata sepolta. La sua assassina, arrestata un paio d'ore dopo l'omicidio, si trova ora in custodia cautelare nel carcere del Coroneo con l'accusa di omicidio volontario. È indagata anche per due presunte rapine con narcotici ai danni di altrettante conoscenti. —

M. E. P.

Il caso Resinovich

Vide litigare Sebastiano e Liliana Albergatrice convocata dal pm

Jasmina Zikovic gestisce una struttura ricettiva in provincia di Udine frequentata dalla coppia

È rimasta nell'ufficio del pubblico ministero Ilaria Iozzi, titolare del fascicolo sull'omicidio di Liliana Resinovich, per oltre un'ora. Poi è uscita dal palazzo di giustizia evitando i giornalisti e le troupe televisive. E, raggiunta telefonicamente nel pomeriggio, ha confermato, con gentilezza: «Non posso dire niente, scusatemi».

Ieri mattina la Procura ha convocato Jasmina Zivkovic, albergatrice che gestisce una piccola struttura ricettiva in provincia di Udine dove Liliana e Sebastiano in passato si recavano spesso, sembra dal 2017. Tanto che la signora, stando a quanto lei stessa ha riferito, era diventata amica di entrambi. E in un'occasione – pare circa un paio di mesi prima della scomparsa di Lilly – Zivkovic avrebbe assistito a un acceso litigio tra la coppia.

Non trapela nulla della convocazione di ieri in Procura. Ma in questi anni la signora Zivkovic, ospite di alcune trasmissioni televisive sul caso Resinovich, aveva già riferito di altri episodi di «maltrattamenti» (fin qui presunti) e scenate di Sebastiano Visintin nei confronti della moglie che sarebbero avvenuti nei mesi antecedenti al decesso di Liliana. E ha raccontato anche di aver subìto lei stessa minacce «velate» da parte di Visintin dopo che aveva raccontato ai media quanto aveva visto.

Zivkovic è stata dunque sentita dal pm Ilaria Iozzi come persona informata sui fatti, in particolare su ciò che è di sua conoscenza sul rapporto della coppia. Un rapporto che Sebastiano ha sempre descritto come idilliaco; un concetto che non ha mai smesso di rimarcare nelle sue numerose interviste televisive e ai quotidiani, oltre che sulla propria pagina Facebook dove pubblica di continuo foto che lo ritrae sorridente con la moglie.


Liliana Resinovich fotografata dal marito accanto a una moto durante una vacanza

L'episodio riferito sarebbe avvenuto due mesi prima che la donna scomparisse

Nel frattempo Visintin, iscritto ufficialmente nel registro degli indagati per l'omicidio della coniuge, è ancora in Austria dove si è recato sabato scorso per trascorre il fine settimana; si è spostato anche in Italia nella vicina località di Cave del Predil. Un weekend prolungato, evidentemente, anche per tenersi alla larga dai media.

L'interrogatorio in Procura a Trieste davanti al pm Iozzi, dato per certo in questa settimana, non è invece ancora confermato. E non è nemmeno sicuro. Ma qualora dovesse essere chiamato dal pm, l'indagato si farà accompagnare dai suoi legali: gli avvocati Alice Bevilacqua e Paolo Bevilacqua.

La svolta nell'inchiesta, dopo l'autopsia "bis" dell'équipe della dottoressa Cristina Cattaneo, risale alla scorsa settimana quando la Polizia si è presentata a casa di Visintin per perquisirla. Gli agenti hanno sequestrato centinaia di arnesi (coltelli, forbici, cesoie) e gli indumenti che l'uomo indossava il mattino del 14 dicembre 2021, in particolare un maglione giallo e un paio di guanti arancioni. —

G.S.

Parla Bevilacqua legale di Visintin: «L'informazione di garanzia è corretta ma ci chiediamo perché solo al mio assistito»

«Impugneremo la perquisizione E adesso devono indagare tutti»

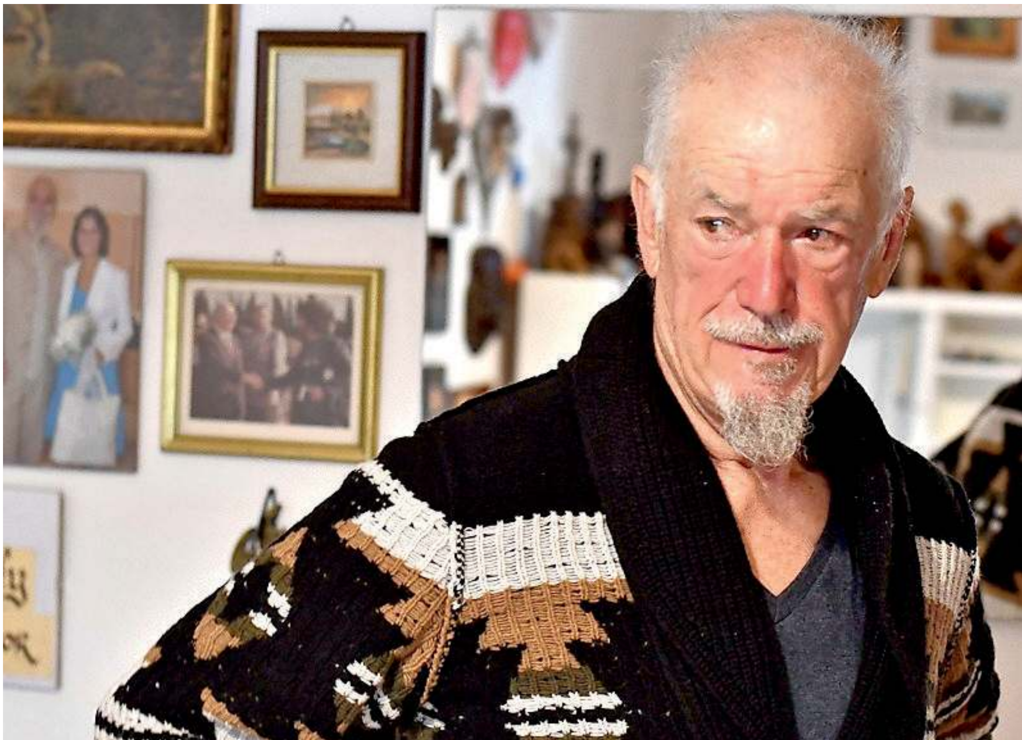
L'INTERVISTA

Gianpaolo Sarti

Avvocati Paolo e Alice Bevilacqua, da difensori di Sebastiano Visintin come valutate la sua iscrizione nel registro degli indagati?
«Con stupore perché a distanza di tre anni, dopo una lunga attività investigativa, si è passati da un'indagine nei confronti di "ignoti" a "noto". Lo stupore nasce dal fatto che è stato iscritto solo lui».
Sarebbe opportuno indagare tutti i principali protagonisti di questa vicenda, insomma anche Sterpin?
«Non so cosa ha fatto o farà la Procura nei confronti di altri personaggi. Comunque noi sollecitavamo l'indagine proprio nei confronti di Visintin, ma per porre fine a questa campagna mediatica che lo ha letteralmente distrutto».
Lui ci ha messo del suo.
«Sì, infatti, è stato di continuo alla ricerca di una folle notorietà. Noi gli abbiamo detto che se continua così lo molliamo. Perché non lo troviamo serio e rispettoso sotto il profilo professionale per noi che siamo i suoi avvocati».
Visintin va sempre in tv per un bisogno narcisistico?
«Si è confidato con noi dicendo che si sente tanto solo».


PAOLO BEVILACQUA
IL LEGALE DI VISINTIN È PRONTO AD ANDARE AL CONTRATTACCO

«Entrare in casa dopo tre anni, quando ne aveva già subiti di controlli, in veste di persona offesa, ci pare brutale»


Sebastiano Visintin nella sua abitazione di via Verrocchio a San Giovanni FOTO FRANCESCO BRUNI

Nei giorni scorsi la sua casa è stata perquisita per l'intera notte.
«Un atto brutale».
Avete appena detto che siete d'accordo che Visintin sia indagato.
«Il nostro è un paradosso. Comunque è un atto brutale la perquisizione. Farla dopo tre anni, dopo che il "sospettato" Visintin ne aveva già subite di perquisizioni nella sua casa, sebbene in una veste diversa, cioè di persona offesa, ci pare brutale. Andare di sera, fino alle cinque di mattina, dopo che una persona ha subìto di tutto per tre anni.. ci pare una cosa molto forte».
Siete stati avvisati?
«Lo abbiamo saputo alle nove e un quarto di sera. Abbiamo parlato con Sebastiano, che peraltro non si sentiva bene, ed eravamo in dubbio se andare anche noi. Poi lui ci ha rassicurati che sarebbe stato tranquillo seduto sul divano. Quindi non siamo andati, anche come atto di fiducia nei confronti degli investigatori».
Intendete impugnare la perquisizione e il sequestro?
«Sì, perché sono atti che ricercano la prova. E quindi li abbiamo impugnati per capire quali sono gli elementi di novità che giustificano l'iscrizione di Visintin nel registro degli indagati. A tre anni di distanza chiediamo quindi quale sia l'elemento di novità che induce a fare operazioni del genere. Chiederemo alla Procura se siano legittimi questi atti».
Gli investigatori hanno preso il maglione e i guanti che Sebastiano indossava il giorno della scomparsa di Lilly, coltelli, forbici e tronchesi.
«Si cerca il pelo nell'uovo. Guardi, abbiamo letto l'intervista sul Piccolo al dottor Costantinies. Lui dice che all'epoca ha fatto tutto ciò che si poteva fare con i mezzi che aveva a disposizione».
Ha anche detto che la sua prima impressione fu quella di un suicidio.
«La mia stessa impressione di quando ho visto il cadavere (parla l'avvocato Paolo Bevilacqua, ndr)».
Ma è proprio il vostro consulente a respingere la tesi del suicidio.
«E questo dà prova della nostra lealtà».
Farete indagini difensive?
«Raccoglieremo tutto il materiale investigativo e ne chiederemo conto alla Procura».
Cosa non vi convince della consulenza Cattaneo?
«L'interpretazione dei dati scientifici: Cattaneo deduce l'intervento di terzi nella morte di Liliana perché esclude il suicidio. Ma non aggiunge nulla di più di elementi circostanziali».
Vistintin sarà sentito in Procura in questi giorni?
«Non necessariamente».
Lui è libero di spostarsi e andare in Austria, perché non è sottoposto ad alcuna misura cautelare.
«È una persona libera, ed è sempre andato in Austria in sauna. Non penso che ci sia un pericolo di fuga».
Lui come sta?
«Male. Ha dato la sua verità, dando ai giornalisti la possibilità di rivoltarlo come un calzino. E il sospetto attorno a lui è diventato una verità mediatica».
Gli è chiaro che tutto questo non è uno show?
«È diventato un personaggio della sua storia: è preda di uno sciacallaggio mediatico, è vittima della sua solitudine. È stato sedotto dalla tv, ma lo hanno abbandonato tutti. Lui è fragile, mentre voi della stampa siete intelligenti e avidi di notizie. Volete farlo confessare. Si è creato un processo parallelo: quello mediatico». —

L'INIZIATIVA

La piaga delle truffe agli anziani illycaffè alleata dei carabinieri

Il colosso scende in campo con una campagna di prevenzione: volantini in oltre 200 punti vendita

Maria Elena Pattaro

Anche illy, il colosso del caffè, scende in campo al fianco dell'Arma dei Carabinieri contro le truffe agli anziani. Da ieri gli oltre 200 punti vendita presenti nel capoluogo e in provincia si sono trasformati in presìdi di legalità e informazione contro il dilagare di un fenomeno che le istituzioni stesse non esitano a definire «allarme sociale». All'interno di bar e caffetterie ogni cliente riceverà, insieme allo scontrino, anche un volantino con i consigli per difendersi dai raggiri e i numeri da chiamare in caso di dubbi o necessità. Le stesse raccomandazioni sono esposte in bella vista nei locali. Tutto pur di limitare le trappole, in una sinergia tra pubblico e privato che, per la prima volta, vede impegnata una grande azienda. Finora le campagne di prevenzione e sensibilizzazione sul tema avevano avuto come partner soprattutto associazioni di categoria ed enti sanitari.

«Siamo convinti che le aziende debbano avere anche un ruolo sociale, contribuendo al benessere delle collettività in cui si trovano a operare – ha affermato Cristina Scocchia, amministratore delegato di illycaffè alla conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa, che si è svolta ieri pomeriggio nel quartier generale del colosso triestino –. Siamo onorati di essere al fianco dei Carabinieri nel tentativo di arginare o, perlomeno, di contribuire ad arginare il fenomeno delle truffe, soprattutto nei confronti delle persone più fragili, come i nostri anziani».





La presentazione dell'iniziativa di illycaffè contro le truffe all'interno dello stabilimento FOTO ANDREA LASORTE

«Per le aziende è lecito e doveroso tendere ai profitti, ma questo non deve essere il fine ultimo e unico. Va integrato con obiettivi etici, morali e sociali più alti», ha proseguito l'ad, illustrando i progetti sociali in cui è già impegnata l'azienda. Dalla lotta ai tumori, in collaborazione con Lilt («Che quest'anno ci ha portato a donare 150 visite gratuite a Trieste e provincia a chi affronta la malattia oncologica in particolari condizioni di fragilità economica e sociale»), alle iniziative di «reinserimento sociale e lavorativo ai detenuti del carcere del Coroneo». Ora si aggiunge un ulteriore tassello a questo percorso, attraverso «l'alleanza virtuosa con l'Arma dei Carabinieri, attraverso cui illycaffè vuole dare il suo piccolo contributo per cercare di proteggere le persone più fragili dal fenomeno delle truffe – ha concluso Scocchia –. Crediamo che la protezione dei cittadini sia un dovere di tutti e la prevenzione è l'arma più potente che abbiamo per farlo. Per questo abbiamo deciso di mettere a disposizione il nostro network».

Alla conferenza stampa sono intervenuti anche il presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga e il sindaco Roberto Dipiazza e, per l'Arma, il generale Gabriele Vitagliano, comandante della Legione carabinieri Fvg e il colonnello Gianluca Migliozzi, comandante provinciale. «Siamo di fronte a un allarme sociale – ha osservato Fedriga – per combattere questo fenomeno è fondamentale l'attività informativa, come quella messa in campo grazie a questa sinergia».

Attraverso le testimonianze dei vertici dell'Arma, l'emergenza truffe è emersa in tutta la sua portata: decine di episodi, tecniche ben collaudate che fanno leva sull'emotività delle vittime e «sulla manipolazione psicologica», bottini da decine e in qualche caso centinaia di migliaia di euro. «In campo ci sono professionisti molto abili a raggirare le persone – ha spiegato il generale Vitagliano –. Non nego che ascoltando alcune intercettazioni, al posto della vittima ci sarei cascato anch'io perché i truffatori inscenano un pericolo immediato per i tuoi cari (un incidente, un arresto, ecc, ndr) e poi ti pressano in modo tale da non lasciarti il tempo di pensare. Questi reati sono un'offesa alla persona oltre che al patrimonio: mettono gli anziani nelle condizioni di dubitare di loro stessi e molti non denunciano per vergogna. È importante conoscere i meccanismi messi in atto sia per riconoscere i tentativi di raggiro e impedire che si concretizzino; sia, a fatto compiuto, per aiutare la vittima a non perdere l'amor proprio».

Una recente indagine, battezzata "Fumo del Vesuvio" ha permesso di smascherare un'organizzazione criminale specializzata nelle truffe agli anziani: 10 arresti, 29 denunce e 150 mila euro di refurtiva recuperata. Ma la repressione da sola non basta. Bisogna insistere con la prevenzione, appunto. —

INTITOLATA A ERNESTO

Rotonda "Illy"



La rotatoria di via Flavia sarà intitolata a Ernesto Illy, il fondatore del colosso triestino del caffè. Lo ha annunciato a sorpresa il sindaco Roberto Dipiazza, ieri pomeriggio, durante la conferenza stampa sulla campagna contro le truffe organizzata nella sede dell'azienda. Il "battesimo" è previsto per luglio. Le procedure burocratiche sono in fase di ultimazione. «Poi finalmente si potrà dire lo stabilimento illy in via Ernesto Illy», ha sorriso il primo cittadino.

GLI INVESTIMENTI

Cento assunti



Venti nuove assunzioni: sono quelle firmate ieri mattina dall'ad di illycaffè. E che vanno ad aggiungersi alle 80 persone già reclutate negli ultimi 15 mesi. Nuova linfa, dunque, per il colosso del caffè che su Trieste ha confermato 120 milioni di investimenti con l'obiettivo di raddoppiare la capacità produttiva dello stabilimento. La nuova torrefazione sarà conclusa entro la fine dell'anno. Il marchio intende incrementare l'occupazione, impegnandosi in parallelo in progetti sociali.

IL RAID IN UN RISTORANTE DI PONZIANA

Ladro aspetta la chiusura del locale poi fa irruzione e ruba il fondo cassa

Locali ancora nel mirino dei ladri. Stavolta è toccato a "La Cucina de Sora Bea", nel rione di Ponziana. Nella notte tra sabato e domenica un malvivente solitario ha forzato a calci la porta a vetri e ha rubato il fondo cassa dal locale di via Lorenzetti. Messo in fuga dall'allarme e dalla vigilanza privata, l'intruso è riuscito a scappare con un bottino esiguo, circa 70 euro, a fronte di danni ingenti: per riparare i serramenti le vittime dovranno sborsare tra i 1.600 e i 1.800 euro.

Il raid è stato ripreso dalle telecamere interne al locale, a conduzione familiare. «Siamo usciti dal ristorante poco dopo le 3 e sette minuti dopo è scattato l'allarme – racconta Beatrice Coppolecchia, madre della titolare –. Evidentemente il ladro era appostato nei paraggi e ha aspettato che ce ne andassimo. Abbiamo portato con noi anche i nostri due Rottweiler: erano tranquilli, segno che non avevano fiutato la sua presenza, altrimenti ce l'avrebbero segnalata. L'istituto di vigilanza StSec ci ha chiamati dicendo che dalle telecamere hanno visto la serranda alzata e uno sconosciuto con torcia e cappellino. In pochi minuti sono arrivati qui, ma lui si era già dileguato». A quel punto ai titolari non è rimasto altro da fare che denunciare l'episodio.

Sul caso sta indagando ora la Polizia di Stato. Gli agenti hanno eseguito un sopralluogo e acquisito le immagini della videosorveglianza per stringere il cerchio sul responsabile. Intanto i ristoratori devono fare i conti con le spese di ripristino. «I danni sono limitati all'ingresso ma molto costosi», spiega la titolare Chiara Masella. «Serviranno settimane di lavoro solo per ripagarli. Non è possibile andare avanti con la paura di essere derubati – sbotta la madre Beatrice –. Sono arrivata a Trieste diciassette anni fa e all'epoca era un posto da favola. Negli ultimi anni è cambiata radicalmente: troppi furti ai danni di locali. E i responsabili, anche se vengono presi, se la cavano con pene blande. Lo Stato deve intervenire, non è possibile che a rimetterci siano sempre i lavoratori onesti. Un ringraziamento doveroso va alla StSec e alla Polizia, che sono intervenuti subito e hanno fatto il possibile. Ma serve una stretta più severa per arginare il fenomeno».

È il primo furto subìto dal ristorante dopo il trasferimento in via Lorenzetti, avvenuto circa tre anni fa. Anche nella vecchia sede di Servola i gestori avevano ricevuto una visita simile. Ma all'epoca le spaccate erano più sporadiche. Ultimamente, invece, vanno in scena con una frequenza che preoccupa l'intera categoria. Una settimana fa era finita nel mirino la panetteria Dafina in via dell'Istria, a San Giacomo. Anche in quel caso il responsabile aveva forzato la porta e trafugato il fondo cassa. —

M. E. P.





Il ladro in un frame delle telecamere; sotto la porta danneggiata









La nuova unità della flotta Delfino Verde ha uno spazio dedicato alla ricarica delle eBike. A bordo della Gt il sindaco Dipiazza ha consegnato il Sigillo trecentesco a Silvano Peric FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE

Il Delfino Verde accoglie i cicloturisti Sulla quinta nave la ricarica per bici

La nuova unità della flotta servirà la linea per Muggia
Allo studio di Trieste Trasporti l'ampliamento degli orari

Stefano Bizzi

Ha spazi per le biciclette con postazioni di ricarica per le eBike la nuova motonave di Delfino Verde. Presentata ieri mattina al Molo Bersaglieri, la quinta unità della flotta entrerà in servizio entro questa settimana sulla linea Trieste-Muggia e contribuirà allo sviluppo del settore cicloturistico regionale.

Progettata per navigare nel Golfo di Trieste, la motonave Gt ha una lunghezza fuori tutto di 30,85 metri e una stazza lorda di 24,64 tonnellate. Realizzata al cantiere navale Foschi di Cesenatico, ha un equipaggio di 5 persone e può trasportare fino a 325 passeggeri. Spinta da due motori diesel Nanni di ultima generazione, Gt è in grado di raggiungere una velocità di navigazione di 20 nodi.

«Con la motonave più grande della flotta, manteniamo alto lo standard qualitativo e quantitativo del servizio di trasporto pubblico locale marittimo», ha sottolineato Bianca Jurcich, amministratore delegato di Delfino Verde Navigazione, che, ricordando la giornata nazionale del Made in Italy di ieri, ha poi evidenziato: «La Gt è un'eccellenza tutta italiana».

Il traffico marittimo locale conta 150 mila utenti all'anno ed è in crescita la richiesta da parte dei cicloturisti. Per questo, nell'area di imbarco della nuova unità sono state ricavate due aree dedicate alle biciclette. Nell'ottica di una sempre maggiore attenzione nei confronti dell'ambiente, a fine stagione Delfino Verde doterà inoltre la gemella "Deluxe" di un motore ibrido. In questo modo la motonave potrà accedere anche agli specchi d'acqua più sensibili dal punto di vista ambientale.

«Stiamo lavorando per implementare il servizio di Delfino Verde sulla Trieste-Muggia anche in orari serali per poter portare le persone in città, magari, anche dopo cena», ha detto a margine della presentazione Maurizio Marzi Wildauer, presidente di Trieste Trasporti. L'amministratore delegato, Aniello Semplice, ha invece ricordato che Trieste, con 308 viaggi per abitante/anno, è la terza città in Italia per capillarità nel servizio Tpl.

Alla presentazione della motonave, tra gli altri, ha partecipato il presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga. «Il trasporto marittimo ha un'importanza strategica per l'Amministrazione regionale sia per il grande movimento turistico, che registra in Fvg uno sviluppo crescente con dati in aumento costante già visibili anche per la stagione estiva, sia sotto il profilo della sostenibilità ambientale, che emerge nel confronto tra il numero di persone che vengono imbarcate su un unico vettore e chi viaggia invece con mezzi privati», ha detto il governatore, aggiungendo poi: «Per l'Amministrazione regionale è fondamentale la partnership con privati seri perché abbiamo l'obiettivo di incrementare i trasporti marittimi interregionali, extraregionali e internazionali. Da questo punto di vista Delfino Verde, che ha sempre garantito efficienza e puntualità, vanta una presenza storica nel territorio e la sua valenza turistica è comprovata dal fregiarsi del marchio "Io Sono Friuli Venezia Giulia"».

Secondo l'assessore regionale Pierpaolo Roberti, Delfino Verde è diventato sinonimo di trasporto marittimo. «Qualità e investimenti della società vanno apprezzati anche sotto il profilo della sostenibilità».

Durante la cerimonia il sindaco Roberto Dipiazza ha consegnato il Sigillo trecentesco di Trieste all'armatore Silvano Peric. Il collega di Muggia,Paolo Polidori, ha invece annunciato che sono in corso delle trattative per trasferire l'attracco del Delfino Verde in un punto più centrale della cittadina.Il taglio del nastro è stato anticipato dalla benedizione di don Valerio Muschi. —

IL RICONOSCIMENTO

Sigillo trecentesco consegnato all'armatore Peric

L'emozione di Silvano Peric è stata sincera quando, ieri mattina, il sindaco Roberto Dipiazza gli ha consegnato il Sigillo trecentesco della città in occasione della presentazione della nuova unità della flotta Delfino Verde. «Era il 1996, ero sindaco di Muggia, faccio la gara per il trasporto marittimo Muggia-Trieste e arriva da Napoli il "Salvatore II": un disastro. C'era un rumore assordante e avevamo sempre l'estintore in mano», ha ricordato Dipiazza aggiungendo: «Poi è arrivato il comandante Peric e nel 2000 comincia con la prima nave. Ha iniziato dal nulla e ora è arrivato alla quinta unità. Complimenti comandante». «Sono felicissimo – ha detto l'armatore Peric –: siamo arrivati alla quinta imbarcazione. È un orgoglio questo sigillo e questa è una giornata veramente emozionante». —

NIN COMMISSIONE ILLUSTRATA LA DELIBERA

La tassa rifiuti più bassa nel 2025 Dai 2 ai 7 euro in meno a famiglia

Francesco Codagnone

A Trieste la Tari, la tassa sui rifiuti, non crescerà nel 2025, a differenza di quanto avviene in molti altri comuni italiani, ma anzi prevederà una piccola riduzione dai 2 ai 7 euro sulle utenze domestiche a seconda della composizione dei nuclei familiari.

La delibera che fisserà le tariffe per l'anno in corso ha iniziato il suo percorso in II Commissione alle 8.30 di ieri mattina. Nelle prossime settimane l'assessore alle Politiche finanziarie Everest Bertoli dovrà illustrarla al Consiglio comunale: il termine per l'approvazione è attualmente fissato al 30 aprile, ma è possibile che venga accordata una proroga per la fine di giugno, così da dar modo all'amministrazione comunale di recepire anche le novità nazionali in arrivo sul pagamento della tassa. L'appuntamento per i triestini resterà comunque lo stesso: anche quest'anno le prime lettere di Esatto saranno recapitate tra la fine di agosto e l'inizio di settembre, termine della prima rata, mentre la seconda rata dovrà essere pagata entro dicembre.

A quanto ammonterà la bolletta? Il servizio è gestito da AcegasApsAmga, mentre il piano economico va validato dall'Ausir, che nell'ultimo triennio – come ricordato ieri in sede di Commissione – ha decretato un aumento di circa l'8% rispetto alla tariffa del 2022, con un incremento complessivo di 3 milioni di euro in tre anni. Il trend, di per sé, non accenna ad arrestarsi (anche per quest'anno l'incremento dovrebbe aggirarsi sulle stesse cifre). Questo tuttavia non si si rifletterà sulle bollette: anche quest'anno infatti l'aumento della Tari sarà contenuto dall'applicazione dei fondi derivanti dalla lotta all'evasione fiscale (che ha permesso di recuperare circa 3 milioni).



L'assessore Everest Bertoli

Tradotto: una famiglia di circa sei-sette persone (considerando una simulazione fatta su una casa standard di 100 metri quadrati e un consumo medio) arriverà a pagare attorno ai 2-3 euro in meno di Tari rispetto al 2024, chi abita da solo fino a 6-7 euro in meno. L'unico aumento è attualmente previsto per le categorie non domestiche (imprese, attività commerciali, e così via), per le quali l'incremento sarà comunque contenuto: l'1,25% circa. —

ADESSO TRIESTE DOPO LA PROVA IN VIA DEI BONOMO

Educativa di strada «Un aiuto per i giovani, riattivarla in altre aree»

Adesso Trieste chiede di ripetere l'educativa di strada, sperimenta tra maggio e dicembre 2023 in via dei Bonomo.

Il tema è emerso ieri in I Commissione, a oltre un anno dalla richiesta di convocazione di At. Parla chiaro la relazione stilata dalla coop La Quercia a fine servizio: nonostante le modeste risorse (30 mila euro: At ne chiese 75 mila) e «nonostante il breve periodo a disposizione, le dinamiche iniziali del gruppo non facili da supportare, le azioni messe in atto hanno raggiunto risultati sufficienti a credere che il metodo, in un periodo più lungo, può dare buoni risultati per una convivenza adeguata ai bisogni e al rispetto di ognuno».

Analisi che «conferma la correttezza dell'approccio da noi indicato: andare in strada e venire incontro alle persone in difficoltà, in particolare le più giovani, che non bussano quasi mai alle istituzioni», così Kevin Nicolini di At, invitando la maggioranza ad «estendere la sperimentazione ad altre aree della città, più frequentate da giovani in situazioni di marginalità, dove interventi del genere sarebbero ancora più efficaci». «La prevenzione richiede tempo per produrre risultati tangibili: non è un costo, ma un investimento nella sicurezza dei rioni e nel benessere dei più giovani». —

F. C.

IL CALENDARIO DEGLI EVENTI

Le cerimonie per il 25 Aprile In Risiera fino a 2.200 accessi

La commemorazione a numero chiuso si inserisce in un programma di due mesi
L'assessore Rossi: «È ora di riappropriarci dei momenti storici del nostro Paese»





In alto la presentazione del 25 Aprile e, sopra, una celebrazione nella Risiera FOTO MASSIMO SILVANO

Lorenzo Degrassi

La cerimonia alla Risiera di San Sabba rappresenterà anche quest'anno il fulcro delle iniziative promosse dal Comune di Trieste per l'anniversario della liberazione. A comunicarlo la stessa amministrazione comunale ieri a Palazzo Gopcevic. L'assessore comunale alla Cultura Giorgio Rossi ha ribadito che la cerimonia al monumento nazionale di Valmaura rimarrà a numero chiuso. «Anche quest'anno resteranno in vigore le modalità di accesso alla cerimonia introdotte l'anno scorso – ha ricordato Rossi – che si basano sul piano di emergenza ed evacuazione redatto dal Comune per le cerimonie istituzionali. Per questo motivo il pubblico potrà entrare nella Risiera a partire solo dalle 10 da via Palatucci, attraverso il portone principale del memoriale. L'ingresso del pubblico sarà libero fino al raggiungimento della capienza massima complessiva di 2.200 persone e, una volta raggiunto questo numero, potranno entrare altre persone solo a fronte di altrettante uscite».

Per verificare il numero delle presenze all'interno del monumento ci saranno due display all'esterno della struttura. Non solo risiera di San Sabba, ha ricordato Rossi: «Il calendario di iniziative di quest'anno è particolarmente nutrito. Abbiamo davanti due mesi di eventi, perché è il momento di riprendere in mano i momenti storici importanti per il nostro Paese».

La giornata commemorativa sarà preceduta, come di consueto, il 24 aprile, dalla cerimonia di deposizione delle corone per i Caduti della Resistenza: a partire dalle 9 una delegazione dell'amministrazione comunale percorrerà il tradizionale itinerario in ricordo e omaggio ai caduti della resistenza: da piazza Piccola si toccheranno Parco della Rimembranza, via dell'Istria, via D'Azeglio, strada di Guardiella e poligono di tiro di Opicina.

Al termine della cerimonia del 25 aprile nel cortile interno della Risiera di San Sabba, poi, si terrà la tradizionale esibizione del Coro partigiano triestino "Pinko Tomažič". «Quest'anno il calendario di iniziative è molto ricco – ha aggiunto la conservatrice del museo della Risiera di San Sabba Anna Krekic – perché gli eventi organizzati dal Comune di Trieste sono integrati con le iniziative dell'Istituto regionale per la storia della resistenza e dell'età contemporanea nel Fvg e da quelli del Comitato del 25 aprile. Inoltre, per la Risiera di San Sabba il 2025 è un anno importante perché legato oltre all'80esimo anniversario della Liberazione, anche ai 60 anni dalla dichiarazione di monumento nazionale (1965) e al 50esimo anniversario dell'apertura del museo e memoriale al pubblico (1975). Nell'anno corrente, inoltre, nel monumento di via Palatucci stiamo portando avanti anche la ristrutturazione della zona dell'accoglienza, come il bookshop e il primo piano che accoglierà la rinnovata sala conferenze e gli uffici». Ricorrenze "rotonde" che, per l'occasione hanno fatto sì che il Comune di Trieste e le associazioni redigessero un calendario più ricco e articolato del solito, coprendo con iniziative ed eventi uno spazio temporale che va dai primi di aprile fino a giugno inoltrato. Ulteriori informazioni si possono trovare sul sito www. risierasansabba. it. —

LA VISITA A RISIERA E FOIBA DI BASOVIZZA

Lezione sul Novecento per gli studenti romani con il sindaco Gualtieri





La visita a Basovizza degli studenti romani con Gualtieri FOTO SILVANO

Ha fatto tappa a Trieste il Viaggio del Ricordo: 74 gli studenti in rappresentanza di dieci istituti romani e cinque scuole dell'hinterland capitolino, insieme alle delegazioni del Comune di Roma e della Città metropolitana Roma guidate dal sindaco Roberto Gualtieri. Ieri pomeriggio la visita dapprima alla Risiera di San Sabba, dove la delegazione romana è stata accolta dall'assessore comunale Giorgio Rossi: qui è stato deposto un mazzo di fiori davanti alla lapide dedicata a Sergio De Simone, il bambino napoletano deportato e ucciso ad Auschwitz. Successivamente il sindaco Gualtieri, l'assessore Pratelli, i consiglieri Fermariello e Politi si sono recati alla Foiba di Basovizza e, poi, al cippo commemorativo dedicato ai fucilati sloveni del 1930. Ad accogliere la delegazione a Basovizza è stato il sindaco Roberto Dipiazza e il presidente di Federesuli Renzo Codarin.

«Per me è una grande emozione essere qui – le parole di Gualtieri – perché un ramo della mia famiglia da parte di mio nonno paterno era originaria di Lussinpiccolo, in Quarnero, quindi anche dal punto di vista personale è sempre emozionante venire in questi luoghi. La mia era una famiglia che aveva sempre vissuto lì e che si è spostata in Italia già prima della fine della seconda guerra mondiale per ragioni lavorative, quindi tecnicamente non erano dei profughi, ma delle persone che come tanti altri della loro generazione hanno perso quel poco che avevano in quelle terre, perché i loro beni furono poi espropriati».

I Viaggi del ricordo fanno parte di un progetto organizzato dal ministero dell'Istruzione e del Merito il cui obiettivo è quello di far conoscere alle scolaresche le vicende degli eccidi avvenuti durante e subito dopo la guerra tra la Venezia Giulia, l'Istria, il Quarnaro e la Dalmazia. La delegazione romana, prima di giungere a Trieste anche al Magazzino 26, aveva fatto tappa a Gorizia e a Redipuglia e oggi sarà a Pola. —

L. D.

LE AMMINISTRAZIONI DI SAN DORLIGO DELLA VALLE E CAPODISTRIA

Strada di San Servolo chiusa Visita e accordo per i lavori

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Riaprire nel più breve tempo possibile la strada che porta al confine di San Servolo. È questo l'impegno che si sono assunti i rappresentanti delle amministrazioni di San Dorligo della Valle e Capodistria al termine del sopralluogo effettuato nel punto dello smottamento. «La situazione che si è venuta a creare – hanno detto il vicesindaco Marko Savron e gli assessori Elisabetta Sormani e Paolo Paoletti per la parte italiana e la vicesindaco di Capodistria, Mateja Hrvatin Kozlovič – comporta effetti negativi per i residenti a cavallo del confine e per l'economia locale. La strada interessata è un percorso primario sia per i lavoratori transfrontalieri, sia per i turisti che usano moderni strumenti di navigazione, oltre per i mezzi delle attività commerciali». La chiusura avrà un impatto anche sulla viabilità dell'abitato di Caresana, le cui strade si sono già dimostrate inidonee al transito di camper e mezzi con rimorchio. Da parte slovena è stato assicurato che «stime di costi per l'intervento e il risanamento sono già state fatte». Savron, Sormani e Paoletti hanno garantito che dell'argomento si parlerà in Consiglio comunale. —

U. SA.



Il sopralluogo degli amministratori comunali di San Dorligo della Valle e di Capodistria

Sabato la prima uscita dell'associazione "Cose di Vecchie case" con gli espositori provenienti da tutto il Friuli Venezia Giulia

Mercatino fino a Natale nella piazza di Aurisina Antiquariato e hobbisti per poter farla vivere

LA CURIOSITÀ

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Si comincia sabato con il Mercatino delle pulci, manifestazione che sarà poi riproposta tutto l'anno, con cadenza mensile, fino a pochi giorni prima di Natale. Ma si proseguirà anche con altri eventi di richiamo, sempre con l'obiettivo di rivitalizzare uno spazio che, anche per il prolungarsi dell'intervento di ristrutturazione, è stato a lungo sottratto all'utilizzo di residenti e turisti. La piazza di Aurisina da sabato torna dunque a essere il centro vitale del borgo: arriva una speciale fiera che ha già dimostrato, in altre sedi, di riuscire a calamitare la curiosità di centinaia di persone.

Animare la restaurata piazza era stato del resto uno dei precisi impegni assunti dall'amministrazione comunale di Duino Aurisina in occasione dell'inaugurazione della piazza intitolata a san Rocco, restituita alla comunità meno di un mese fa, dopo un lungo intervento. E sabato si comincia con il Mercatino delle pulci, curato dall'associazione culturale "Cose di Vecchie Case", appuntamento al quale il Comune di Duino Aurisina ha garantito il patrocinio e che consiste in una selezionata vetrina dedicata ad antiquariato, modernariato, creazioni artigianali e hobbistiche e del fai da te, con espositori provenienti da tutta la regione.

Ogni terzo sabato del mese, a partire dalle 8 del mattino, con ingresso libero, sarà dunque possibile visitare il mercatino che farà la gioia degli appassionati. A disposizione dei visitatori piccole curiosità capaci di attirare. La piazza di Aurisina, già definita la più bella del Carso e nella quale sorgono varie attività commerciali e di ristorazione, in questa occasione potrà dunque farsi conoscere nella sua nuova veste. «Con l'apertura in piazza San Rocco del Mercatino delle pulci, nel sabato della vigilia di Pasqua – dice il sindaco di Duino Aurisina, Igor Gabrovec – inauguriamo il primo appuntamento di un calendario che accompagnerà la nostra comunità ogni terzo sabato del mese fino a dicembre. Dopo l'inaugurazione, avvenuta lo scorso 21 marzo, questo è il primo appuntamento ufficiale. Il Comune ha concesso con entusiasmo il patrocinio a un'iniziativa che riteniamo capace di attrarre sia i cittadini sia i turisti amanti del brocantage e delle curiosità d'altri tempi. Sarà questa un'occasione per vivere la piazza con leggerezza, valorizzando al contempo il commercio locale e l'offerta di ristorazione della piazza e dei dintorni».

Il presidente dell'Associazione culturale "Cose di Vecchie Case", Efrem Melani, esprime grande soddisfazione «per poter ritornare, grazie alla collaborazione del Comune – precisa – in una piazza storica, dopo anni di assenza e poter godere di un'area completamente rinnovata». Ad attendere con curiosità l'arrivo del Mercatino delle pulci ci sono anche i titolari dei pubblici esercizi e dei negozi che insistono sulla piazza. I lunghi mesi durante i quali la piazza è stata pressoché inagibile, a causa del protrarsi dei lavori di ristrutturazione, hanno pesato sulle varie attività. Ora tutti auspicano che il peggio sia passato. —



La piazza di Aurisina dopo la riqualificazione è pronta a ospitare il mercatino FOTO ANDREA LASORTE

ALLE 18.30 A OPICINA

Incontro in Circoscrizione sui cassonetti intelligenti

Si parlerà dei nuovi cassonetti intelligenti stasera, alle 18.30, nella sede della seconda Circoscrizione, in via Doberdò 20/3. All'incontro parteciperanno i tecnici dell'AcegasApsAmga per illustrare ai presenti le caratteristiche di questi nuovi dispositivi finalizzati al miglioramento della raccolta rifiuti. —

DAL 25 AL 28 APRILE

La Mujalonga sul Mar di corsa Pronte limitazioni alla viabilità

Luigi Putignano / MUGGIA

Giunta alla 22esima edizione, torna la Mujalonga sul Mar dal 25 al 28 aprile, evento che comprenderà la Muggia 10K, gara competitiva Fidal a carattere Internazionale di corsa su strada, la Family Color Run 5K, corsa non competitiva a passo libero aperta a tutti, e la MiniMuja dedicata ai bambini e ragazzi delle scuole elementari e medie inferiori.

Per consentire lo svolgimento della corsa è stato istituito il divieto di sosta con rimozione forzata e divieto di transito per tutti i veicoli, ad eccezione di quelli utilizzati nell'ambito della gara podistica, nell'area compresa tra il muro del Bagno San Rocco e il sottopasso pedonale del parcheggio di piazzale Arciduca Lodovico Salvatore dalle 15 del 25 aprile alle 16 del 27. È stato istituito il divieto di sosta con rimozione forzata e divieto di transito per tutti i veicoli, eccetto per i veicoli utilizzati nell'ambito della gara podistica, su tutta l'area del parcheggio di piazzale Arciduca Lodovico Salvatore dalle 24 alle 16 del 27 aprile. Inoltre è stato istituto il divieto di transito per tutti i veicoli, eccetto quelli di soccorso, emergenza e di quelli utilizzati nell'ambito della gara podistica, in Strada per Lazzaretto nel tratto compreso tra l'intersezione con Strada per Chiampore e l'intersezione con la strada che conduce al porticciolo di Lazzaretto a partire dalle 6 di domenica 27 al termine della manifestazione, che indicativamente dovrebbe essere alle 13.


Un gruppo di ragazze alla Mujalonga durante una passata edizione

Sempre il 27 aprile, giorno della 10K e della 5K, è stato istituito il divieto di transito per tutti i veicoli in Strada per Lazzaretto nel tratto compreso tra l'accesso lato est del Bagno San Rocco e l'intersezione con Strada per Chiampore, sulla corsia in direzione Lazzaretto, a partire dalle 6 di domenica e fino al termine della manifestazione, in Strada per Lazzaretto nel tratto compreso tra l'accesso lato est del Bagno San Rocco e l'intersezione con Strada per Chiampore, sulla corsia in direzione Muggia centro, dalle 8.30 alle 9.45.

Per quel che concerne il trasporto pubblico locale la linea 27 non subirà variazioni di percorso e transiterà con l'ausilio della Polizia locale, eccetto nell'orario 8.30-9.45 in cui viene interdetto il transito in ambo i sensi di marcia; la linea 7 non subirà variazioni di percorso fino alle 8.30, mentre dalle 9.45 transiterà con l'ausilio della Polizia locale e verrà deviata per Strada per Chiampore. —

Si tratta di realtà locali che realizzeranno progetti educativi e ricreativi rivolti ai bambini a Duino Aurisina nel periodo tra giugno e settembre

Corsi e attività nei centri estivi Contributi a dodici associazioni

LE INIZIATIVE

DUINO AURISINA

Sono 12 le associazioni locali che beneficeranno di contributi straordinari per la realizzazione dei progetti educativi e ricreativi nei Centri estivi che saranno organizzati, nel Comune di Duino Aurisina, nel corso della prossima estate. Lo ha stabilito la giunta guidata dal sindaco Igor Gabrovec. L'iniziativa mira a sostenere le famiglie del territorio, durante la bella stagione, promuovendo attività di qualità rivolte ai bambini e ai ragazzi. Allo stesso tempo, si intende valorizzare e incentivare le molteplici attività delle realtà associative locali che spaziano dallo sport alla musica, dalla vela all'equitazione, fino a laboratori creativi e attività socio-educative.

I Centri estivi a Duino Aurisina saranno allestiti nei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre. «Siamo orgogliosi di poter sostenere anche quest'anno le famiglie della nostra comunità, attraverso contributi finanziari che facilitino la partecipazione dei bambini ai Centri estivi – spiega Gabrovec – perché questi programmi non solo offrono un ambiente sicuro e stimolante, ma promuovono anche lo sviluppo sociale e cognitivo dei nostri giovani. I Centri estivi – prosegue il sindaco – rappresentano un'opportunità importante per l'educazione e il benessere dei nostri figli e, come esecutivo, ci impegniamo a garantire che siano accessibili a tutte le famiglie, indipendentemente dalla loro situazione economica. Sostenere i nostri giovani – conclude – significa investire nel futuro della nostra comunità, e lavoreremo anche in prospettiva, affinché questi programmi continuino a prosperare».

Beneficeranno del contributo tutte le organizzazioni che hanno presentato domanda, seguendo le modalità previste dall'Avviso pubblico predisposto dall'amministrazione lo scorso febbraio. Ecco l'elenco delle associazioni destinatarie del contributo: Scuderia Mezzaluna, Società bandistica di Aurisina, asd Sistiana, asd Fairplay "Massimo Bertoni", Società nautica Laguna, asd Sport Club, Associazione "Genitori e bambini della scuola primaria V. Šček" di Aurisina, asd Sokol, Società nautica Pietas Julia, asd Ilydance Studio, Yacht Club Čupa e Pro Loco Mitreo. L'entità del finanziamento sarà calcolata in base ai criteri indicati sull'avviso. Il documento stabilisce che il contributo è riconosciuto esclusivamente per la partecipazione ai Centri estivi dei bambini e ragazzi residenti nel Comune di Duino Aurisina, che frequentino le scuole dell'infanzia, le scuole primarie e secondarie di primo grado, con un'età indicativa compresa tra i 3 e i 14 anni. Ogni associazione potrà ricevere un contributo per un numero complessivo di partecipanti, residenti sul territorio comunale, che non superi quota 125, calcolati in base alle settimane effettivamente organizzate e nei limiti delle risorse disponibili. —

U. SA.

L'INIZIATIVA

Con "Fiume in rosa" duecento donne ai remi tra il Dopolavoro ferroviario e il molo Audace

Maurizio Ustolin



Si è svolta anche a Trieste Fiume in Rosa 2025. L'iniziativa, che ha visto in tutta Italia partecipare centinaia di donne in barca per la Xª edizione della Giornata Nazionale della Salute della Donna indetta dalla Fondazione Atena, in Friuli Venezia Giulia ha toccato pur Monfalcone ed il lago della Burida tra Pordenone e Porcia.

Il capoluogo di regione è stato uno dei più attivi grazie al lavoro che ha visto Valentina Mosetti (figlia dell'olimpionico di Roma 60 Paolo) e la Ginnastica Triestina Nautica collaborare con tutte le realtà remiere triestine. Nel tratto di mare dal Dopolavoro Ferroviario al Molo Audace, hanno sfilato a remi 40 imbarcazioni a 2, a 4 e a 8 in tipo regolamentare, come anche gig e barche da coastal rowing.

Poco meno di 200 le vogatrici ai carrelli, con l'entusiasmo di tutte all'iniziativa che prevedeva due giri in prossimità del Molo IV e arrivo ed alza-rema al Molo Audace.

«Abbiamo avuto anche quest'anno il patrocinio di Regione Lazio e Comune di Roma per la regata del Circolo Aniene e il Patrocinio di Rai per la sostenibilità e la media partnership di Radio Raidue. Inoltre Rai2 ha chiesto di inserire il proprio logo sulle nostre magliette, che quest'anno saranno eccezionalmente bianche con un grande cuore rosa per festeggiare il decennale della Giornata Nazionale della Salute della Donna».

L'incasso dell'aperitivo benefico in occasione di Fiume in Rosa a Trieste, è stato devoluto interamente alla Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori Lilt di Trieste, alla presidenza della quale è stata recentemente eletta Sandra Dudine, biologa, già responsabile tecnico dell'Unità Clinico Operativa di Anatomia e Istologia Patologica dell'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina.

Alla carica di vicepresidente è stata designata la professoressa Marina Bortul, vicepresidente dell'Ordine dei medici della provincia di Trieste, professore associato di Chirurgia all'Università di Trieste e direttore del Breast Unit Trieste, entrambe presenti, come anche Francesco Panteca, presidente del Consiglio Comunale di Trieste, Marcelo Medau consigliere comunale e Massimiliano d'Ambrosi consigliere nazionale della Federcanottaggio. —

LE LETTERE

Paniere e inflazione
La misura ottimale oltre le lamentele

Leggo una segnalazione apparsa sul quotidiano *Il Piccolo* del 9 aprile scorso. Segnalazione critica sulla composizione del paniere Istat e sui dati dell'inflazione comunicati. Per esperienza so che per chi non ha alcune nozioni di base la differenza tra inflazione tendenziale e congiunturale non è semplice come appare ad altri, oltre al dato annuale e mensile.
In effetti di esempi di persone competenti che non sanno comunicare ai meno esperti li abbiamo visti a mazzi negli ultimi anni. Quello che vorrei sottolineare è la composizione del paniere istat, in cui i beni alimentari, benzina e bollette varie pesano per il 30% circa, suddivisi in oltre 400 voci con composizione rivista e aggiornata sempre annualmente.
Visto che i beni durevoli e quelli "quotidiani" vengono pesati per la frequenza degli acquisti e per la relativa frequenza, il paniere è la misura ottimale di misurazione dell'inflazione e la revisione serve a catturare gli acquisti di moda e scartare articoli non più esistenti o marginali.
Capisco la lamentela del carrello della spesa più caro o le bollette con alla base i rincari delle materie prime e la fine dei sussidi statali, ma non dipende dal metodo di misurazione riconosciuto da tutti gli statistici l'identità matematica migliore per la fotografia degli acquisti in Italia.

Maria Svara

Libri e abitudini
Non bastano i festival per invogliare i lettori

Da tempo le fiere editorial-librarie, dal Salone internazionale del libro di Torino fino al Festivaletteratura di Mantova, da BookCity fino a Pordenonelegge, aumentano le loro performance con eventi e presenze: come poesia, sport, i classici, le parole, fumetti e graphic-novel, c'è davvero di tutto.
Da accanito lettore ciò mi fa piacere ma, a mio avviso, i conti non tornano, se è vero che, secondo i dati presentati dall'Associazione italiana editori, cala il mercato librario, calano i lettori e peggiora la qualità della lettura, che è frammentaria, occasionale e scadente e i ragazzi sono lettori occasionali, distratti da tablet e smartphone.
Mi fanno impressione i dati: il tempo settimanale dedicato alla lettura è di due ore scarse contro le sette ore circa dedicate alle attività digitali.
So che un ragionamento del genere potrebbe apparire un po'disfattista a chi si impegna a organizzare festival straordinari e ne esce ogni volta estenuato ma entusiasta.
Ma ho il sospetto che, alla lunga, le feste del libro finiscano per sostituire la lettura, che rimane il "veicolo" meno costoso per arricchirsi culturalmente e fare infiniti viaggi mentali.
E al di là del conclamato successo del rito collettivo della kermesse libraria, mi chiedo se non ci siano altri modi migliori di investire il denaro pubblico per far leggere gli italiani. Magari, ad esempio investendo nel potenziamento delle biblioteche pubbliche e delle bibliotechine scolastiche, vero e proprio anello fondamentale, a mio avviso, di un serio sostegno alla pratica della lettura.

Fulvio Chenda

La fotografia
La psicologia dell'investitore

Cominciamo con una serie di dati. Dal 2 aprile scorso (entrata in vigore dei dazi di Trump), in una settimana, la borsa di Tokyo ha perso il 7, 5%, quella inglese l'8%, Milano il 12, 5% e l'America il 13% (considerando una media tra Nasdaq e S&P 500).
La domanda che, a questo punto, molti investitori si pongono è cosa fare dei propri risparmi.
Va detto che l'investimento in borsa rispecchia in modo fedele il carattere di una persona, ovvero, chi è prudente per natura probabilmente avrà un portafoglio misto/bilanciato con titoli di stato, diverse obbligazioni e poche azioni.
Chi, al contrario, è impetuoso e aggressivo magari sarà più orientato su titoli ad alto rendimento (e quindi ad alto rischio), come le azioni tecnologiche statunitensi (Nvidia o Microstrategy per esempio).
Distinguiamo tre categorie di investitori. Gli investitori dell'ultima ora, ovvero, quelli che visto i crolli decidono, magari, di investire per la prima volta (Stellantis apre con – 4% e corro a comprarla).
Questa categoria è in assoluto quella più pericolosa perché agisce non avendo un piano di investimento: entrano a mercato sperando in un rialzo repentino senza una pianificazione o programmazione economico/finanziaria.
Se poi il crollo continua resta bloccata nel mercato e si rifiuta di incassare la perdita.
Poi, dopo di loro ci sono gli investitori un po' più avvezzi, ossia hanno già qualche esperienza con degli investimenti e vedendo il sangue scorrere sulle strade (come diceva il Barone Rothschild), iniziano ad acquistare.
Anche questi non sono investitori ma cosiddetti traders, ovvero predatori che stanno a mercato il tempo necessario per trarre dei profitti, solitamente hanno ampie disponibilità economiche ma poche competenze e si lasciano facilmente fuorviare dai rumors di mercato.
Infine, l'ultima categoria, quella dei veri investitori, cioè quelli che hanno capito che i risparmi hanno bisogno di tempo per esprimere il loro potenziale, ogni mese accantonano una parte delle loro risorse per garantirsi una rendita futura e non vengono scalfiti da una correzione del mercato, se si protrae per un paio di.
In questo momento particolare nessuno è in grado di fare previsioni sui tempi della guerra commerciale in atto o quando vi sarà la ripresa dei mercati, ma ricordiamo che durante il periodo della pandemia da Covid la Borsa Italiana aveva perso il 35% in due mesi, e chi avesse avuto la capacità di stare sereno e non farsi prendere dal panico in un anno (dal 2020 al 2021) avrebbe guadagnato il 50% e in cinque anni (ovvero tra il 2020 e il 2025) il 160%.
Saluti.

Roberto Kidzik

Medioriente
Houthi e palestinesi sono due popoli

In risposta al lettore Adam Seli, che scrive a queste segnalazioni che gli Houthi combattono per popolo il popolo palestinese, loro fratello.
Houthi e palestinesi sono entrambi popoli musulmani ma non sono fratelli perché i primi sono sciiti ed i secondi sunniti per la stragrande maggioranza.

GLI AUGURI DI OGGI



EDDA
Auguri per i tuoi splendidi 95 anni. Dalla figlia Silvia con Rossano, Baloo e parenti tutti.



GAETANO
Caro papà sei arrivato a 85 anni, tanti auguri dalla figlia Fabiana e dalla moglie Serafina, parenti tutti.

LA FOTO DEL GIORNO

Tramonti su golfo e ciminiera



"Tramonto sul golfo e sulla ciminiera" è il titolo che ha voluto dare a questo scatto il nostro lettore Vojko Jercog. Il sole scende a picco proprio sul camino del termovalorizzatore mentre, nel golfo di Trieste, le petroliere restano in rada.

GIOCO DEL LOTTO – Estrazione del 15/4/2025

BARI	55	4	89	85	20
CAGLIARI	28	29	83	74	11
FIRENZE	33	61	17	13	59
GENOVA	3	89	46	30	34
MILANO	30	22	8	80	21
NAPOLI	28	48	38	62	76
PALERMO	18	12	1	66	16
ROMA	29	79	26	16	44
TORINO	12	77	49	50	66
VENEZIA	64	45	57	85	1
NAZIONALE	60	39	72	49	26

10eLOTTO – COMBINAZIONE VINCENTE

3	4	12	17	18
22	28	29	30	33
45	46	48	55	61
64	77	79	83	89

Numero Oro 55 – Doppio Oro 55-4

SuperEnalotto

40-57-60-66-80-81

Jolly 36 – Superstar 9

JACKPOT 20.500.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 4	5	42.678,03 €
Ai 395	4	440,78 €
Ai 15.894	3	32,94 €
Ai 246.609	2	6,59 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
All'unico	4	44.078,00 €
Ai 93	3	3.294,00 €
Ai 1.583	2	100,00 €
Agli 11.463	1	10,00 €
Ai 32.117	0	5,00 €

LA CERIMONIA

Giubileo degli ammalati a Monte Grisa



Il santuario di Monte Grisa ha ospitato il Giubileo degli ammalati e del mondo della sanità. «L'aspetto spirituale è stato ricchissimo – così il celebrante don Benedict Chidiebere Nwankwo, direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale della salute e delle persone anziane – e l'appuntamento è stato accolto dai fedeli, al punto che mi è già stato chiesto di rifarla. Chiedo a tutti di iniziare ad amare e visitare questo luogo santo di Dio, cerchiamo di promuoverlo, perché contribuisce alla nostra identità cristiana».

Gli Houthi, inoltre, sono un movimento interno dello Yemen che si è formato per combattere il governo Yemenita, sunnita ed appoggiato dell'Arabia Saudita.
Gli houthi non c'entrano assolutamente nulla con i palestinesi ma, pur di combattere contro l'occidente e, considerato lo status quo della guerra interna Yemen, combattono contro tutti. .. così, anche perché è più facile combattere che lavorare per il proprio paese, ripeto, lo Yemen, che è allo sfascio.
Gli stati democratici non sono certamente il massimo come giustizia sociale ma sono comunque il meglio che noi occidentali ci meritiamo anche in funzione dei politici europei e mondiali di scarsa, scarsissima qualità.
Se il lettore Adam Seli non mi crede, faccia pure un giro nei paesi "oppressi dagli occidentali".
Io ci sono stato anche per lunghi periodi.
Non ho nessuna voglia di tornarci anche se ho zero stima per i politici italiani, europei, occidentali.
Forse, per motivi che sono molto lunghi da spiegare, ci "meritiamo" i governanti, si fa per dire, attuali.
Saluti.

Paolo Urbani

IL PROGETTO PASQUALE

Asta di beneficenza pro detenute



Composizioni floreali realizzate dalle detenute con Soroptimist: asta di beneficenza oggi alle 18 nella sala Costantinides del Museo Sartorio. Il ricavato delle vendite sarà devoluto alle donne che si trovano attulmente ristrette nel carcere del Coroneo.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT32B0200805364000107291372

IL CALENDARIO

Il santo	Bernardetta Soubirous (vergine)
Il giorno	è il 106°, ne restano 259
Il sole	sorge alle 6.17 tramonta alle 19.53
La luna	sorge alle 23.57 cala alle 8.00
Il proverbio	Chi non stima altri che sé, è felice quanto un re.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Str. per Lazzaretto, 2 - Muggia, 0402462462; Località Aurisina, 106/F - Aurisina, 040 200121 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30: Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via Lorenzo Bernini 4, 040 309114.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	03 in µg/Nm³
14 aprile	13	71
15 aprile	7	75
16 aprile	11	83
17 aprile	6	89
18 aprile	5	62
19 aprile	6	90

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

IL LABORATORIO

Un secolo di planetari



FABIO PAGAN

I planetari compiono cent'anni. Un anniversario e una notizia. Partiamo dall'anniversario. Il 7 maggio 1925 la Carl Zeiss – celebre azienda tedesca specializzata in ottica ed elettromeccanica – allestiva al Deutsches Museum di Monaco, sotto una cupola semisferica di 10 metri di diametro, una complessa apparecchiatura per la rappresentazione del firmamento che dal 1923 aveva testato sul tetto di un proprio stabilimento a Jena. Era il punto di arrivo di un percorso tecnologico e scientifico che la Zeiss aveva iniziato dieci anni prima. L'obiettivo: realizzare uno strumento che potesse offrire al pubblico non solo la visione del cielo stellato ma anche il moto dei pianeti sulla volta celeste. È così che il 2025 è stato dichiarato anno centenario della nascita dei planetari moderni.

E ora la notizia. Sul sito online Treccani.it è apparso qualche settimana fa un neologismo: planetarista. Ovvero "chi opera nei planetari, in qualità di divulgatore scientifico dell'astronomia" (segue una serie di citazioni). Insomma, alla fine è stata ufficialmente riconosciuta una professione che esiste da lungo tempo e che ha ormai una sua tradizione anche in Italia. Un ruolo, quello del/della planetarista, altrettanto importante dello strumento che consente di proiettare stelle e pianeti, costellazioni e galassie sulla volta a cupola del planetario.



«Il planetarista, oltre a saper gestire la strumentazione del planetario, è anche la voce narrante che descrive i fenomeni astronomici, che racconta il cielo, che stimola emozioni», spiega Stefano Giovanardi, astrofisico, curatore del Planetario di Roma. «Il planetario è una sorta di macchina dello spazio e del tempo: può ricostruire l'aspetto del cielo in ogni momento del passato e del futuro per ogni luogo della Terra. È uno strumento didattico e divulgativo formidabile. Ma questo non basta: il planetarista, il narratore deve coinvolgere il pubblico. Non insegnare, bensì suscitare curiosità, creare contaminazioni culturali che vadano anche al di là dell'astronomia». È lo spirito che anima le 400 pagine del suo libro "Passeggiate astronomiche-Il planetario come specchio dell'umanità", appena uscito per i tipi dell'editore Trèfoglie.

Nel nostro Paese i planetari si raccolgono attorno a Planit, l'Associazione dei planetari italiani, che ha appena concluso il suo convegno annuale a Matera. Oltre a quello di Roma, attivissimi planetari si trovano a Milano, Napoli, Torino, Venezia, Padova, Isnello (presso Palermo) e in Valle d'Aosta, a Lignan, 1.700 metri di quota (Trieste non c'è, purtroppo). Sono oltre un centinaio i planetari italiani, tra ottici e digitali. Negli ultimi vent'anni la transizione digitale ha ampliato le potenzialità del planetario ben al di là dell'astronomia – dalla climatologia alla biologia. E sono 400 mila i visitatori di tutte le età che ogni anno, nei planetari italiani, si lasciano avvincere dalla magia del cielo e dallo storytelling della scienza. —

LA COLLABORAZIONE

Dalle confezioni di Latte Carso un sostegno alle attività sociali di Abc Associazione bambini chirurgici

Latte Carso sposa anche per il 2025 la causa di Abc, l'associazione dei bambini chirurgici. Per il settimo anno consecutivo, l'azienda ha messo negli scaffali di tutta Italia, fino a esaurimento delle scorte, speciali confezioni di latte Uht da 1 litro parzialmente scremato che invitano i consumatori a devolvere il 5x1000 ad Abc.

Sono 20 anni che ABC si prende cura dei bambini e delle famiglie che stanno affrontando il percorso ospedaliero di bambini che nascono con patologie la cui terapia prevede numerosi e complessi percorsi chirurgici. Abc offre accoglienza gratuita in sei case a Trieste e diversi progetti di affiancamento, offrendo sostegno emotivo grazie a psicologi e volontari nel reparto di chirurgia pediatrica e finanziando l'acquisto di strumentazione di alto livello che permette cure poco invasive ai piccoli pazienti.

Attraverso 1,5 milioni di confezioni, il messaggio dell'azienda ai propri clienti è quindi diretto quanto efficace: portare dal supermercato al tavolo delle proprie case la solidarietà a favore delle famiglie che vivono un momento particolare della propria vita, come quello dell'ospedalizzazione del proprio bambino. Un gesto semplice quanto concreto quello di destinare il 5x1000 all'Associazione: firmando nel modulo per la dichiarazione dei redditi nello spazio dedicato al "sostegno agli enti del Terzo Settore" e scrivendo il codice fiscale di ABC 01084150323 come suggerito dai cartoni di latte, il consumatore sarà in grado di aiutare direttamente i piccoli pazienti ospedalizzati e i loro genitori.

«Giudichiamo i valori che esprime Abc particolarmente importanti», spiega Massimo Nadalin, direttore generale di Latte Carso, che aggiunge: «Il benessere delle persone, che coltiviamo quotidianamente, sposa perfettamente i progetti e le attività che porta avanti questa importante organizzazione del territorio e siamo davvero felici che questa collaborazione possa proseguire».

«Arrivare ad un numero così importante di persone ci ha permesso di crescere in termini di firme e fondi raccolti, che vengono utilizzati ogni giorno per aiutare chi vive un momento di difficoltà», commenta Giusy Battain, fondatrice e direttrice di Abc. —



CULTURE

Il festival

vicino/lontano Sguardo sul presente

Gaza, l'Ucraina ma anche la Cina, la guerra di Trump e l'intelligenza artificiale
Cento appuntamenti, dal 7 all'11 maggio, per riflettere sugli "scarti" del mondo





LA RASSEGNA

OSCAR D'AGOSTINO

Oltre 100 appuntamenti tra confronti, incontri, lezioni, mostre, spettacoli e proiezioni, che coinvolgeranno più di 200 ospiti per affrontare tematiche di urgente attualità: la tragedia di Gaza, la guerra in Ucraina, l'Intelligenza artificiale che avanza, la guerra commerciale di Trump, il rischio della perdita della libertà. Eventi che mai come oggi ci disorientano, ci inquietano, ci interrogano. È il programma della 21esima edizione di vicino/lontano, in programma a udine da 7 all'11 maggio (ma con anteprime già dalla prossima settimana), presentato ieri alla Fondazione Friuli dalla presidente dell'associazione Paola Colombo e dal direttore del comitato scientifico Nicola Gasbarro.

Un festival con lo sguardo rivolto a ciò che sta accadendo alle porte dell'Europa, a partire dalla guerra tra Israele e Hamas: il Premio Terzani quest'anno è dedicato infatti alla memoria dei giornalisti palestinesi rimasti uccisi a Gaza mentre lavoravano, unici cronisti presenti nelle zone in cui si combatte.

E un nuovo tema, quest'anno la parola scelta è "scarti". «Ogni giorno siamo superati dagli scarti - ha affermato Gasbarro – di fatto siamo tutti scartati dal sistema; viviamo collegati ma scollegati dalla coscienza. Scartati dal tempo, perché viviamo in un eterno presente. E siamo tutti scartati e anticonformisti, deresponsabilizzati e contenti di esserlo: e ciò è l'anteprima della perdita della libertà».

Tanti dunque i momenti di riflessione, a partire dall'evento che aprirà il festival: "Quando sono debole, è allora che sono forte. La profezia degli scartati" è il titolo della lectio dello storico dell'arte e rettore dell'Università per Stranieri di Siena Tomaso Montanari; "Non dimenticare un solo nome. Elegia per i sudari di Gaza" è invece quello della lectio della storica, saggista e giornalista Paola Caridi, tra le massime esperta di Vicino Oriente: dopo i loro singoli interventi, dialogheranno tra loro.

Tra i tanti ospiti Lucio Caracciolo, direttore di Limes: "Non siamo scarti" il titolo della sua lectio, che sarà incentrata sull'analisi della dissoluzione dell'asse euroatlantico. caracciolo sarà poi intervistato da Paolo Possamai, direttore editoriale di Nem.

"Venti di guerra. Il tempo dell'inaudito" è il confronto che sarà moderato dalla giornalista Anna Maria Giordano, interverranno l'ex diplomatico Alberto Bradanini, il docente di Filosofia politica e Storia delle dottrine politiche Pier Paolo Portinaro, la giornalista Francesca Mannocchi e la scrittrice Helena Janeczek. Dei nazionalismi e dei sovranismi che stanno segnando la fine della "fraternità" europea parleranno il filosofo politico Geminello Preterossi, il giornalista tedesco Daniel Schulz e il docente di geopolitica a Science Po Manlio Graziano, moderati da Nicola Gasbarro.

In tema di Intelligenza artificiale interverranno il ricercatore Fabio Chiusi e il docente di Teoria degli automi Furio Honsell nel confronto "Tutto (o quasi) quel che vorremmo sapere sull'Ia" aperto alle domande e alle curiosità del pubblico. "Codice rosso. Come salvare la sanità pubblica" è il titolo dell'appuntamento che vedrà la partecipazione dell'assessore regionale alla Sanità Riccardo Riccardi, del cattedratico dell'Università di Udine Massimo Robiony, direttore degli Stati Generali della Sanità regionale.

"L'attacco di Trump al sapere" sarà il tema della lectio del linguista e saggista Raffaele Simone, mentre Mattia Ferraresi, caporedattore del Domani, in dialogo con la giornalista della redazione Esteri dell'Agi.

Dedicato alla Cina sarà poi l'intervento della sinologa Giada Messetti che analizzerà i grandi cambiamenti di questi ultimi anni nella società del gigante asiatico.

Il calendario del festival sì è aperto di fatto ieri a Ravenna con l'inaugurazione dell'installazione "Ci sono amori senza paradiso" che l'artista e attivista Gianluca Costantini aveva dedicato per vicino/lontano 2024 al tema dei femminicidi, che ha Che ha costruito un memoriale visivo delle vittime.

Non solo conferenze ma anche film (al Visionario sarà protettato "No Other Land", il documentario di Basel Adra, Hamdan Ballal, Yuval Abraham, Rachel Szor Premio Oscar 2025), mostre (il 22

FANNO RUMORE LE ESCLUSIONI DI EINAUDI, NAVE DI TESEO E ADELPHI

Premio Strega, scelti i 12 finalisti Anne Applebaum vince per i saggi

Il Comitato direttivo del Premio Strega, presieduto da Melania Mazzucco, ha scelto i 12 libri candidati all'edizione 2025 tra gli 81 titoli proposti dalla giuria degli Amici della domenica. Questa la dozzina selezionata, annunciata a Roma: Valerio Aiolli, Portofino blues (Voland); Saba Anglana, La signora meraviglia (Sellerio Editore); Andrea Bajani, L'anniversario (Feltrinelli); Elvio Carrieri, Poveri a noi (Ventanas); Deborah Gambetta, Incompletezza. Una storia di Kurt Gödel (Ponte alle Grazie); Wanda Marasco, Di spalle a questo mondo (Neri Pozza); Renato Martinoni, Ricordi di suoni e di luci. Storia di un poeta e della sua follia (Manni); Paolo Nori, Chiudo la porta e urlo (Mondadori); Elisabetta Rasy, Perduto è questo mare (Rizzoli); Michele Ruol, Inventario di quel che resta dopo che la foresta brucia (TerraRossa); Nadia Terranova, Quello che so di te (Guanda). Giorgio van Straten, La ribelle. Vita straordinaria di Nada Parri (Laterza).

Ha fatto un po' rumore l'esclusione di Einaudi che con non è entrata tra i dodici con I giorni di vetro di Nicoletta Verna proposto da Elena Stancanelli. L'anno scorso la casa editrice dello Struzzo aveva vinto con Donatella Di Pietrantonio. Fuori anche Adelphi con Paradiso di Michele Masneri e La nave di Teseo che aveva candidati Aqua e tera di Dario Franceschini, Cinquantun giorni di Andrea Moro e Il dono dell'amore di Raffaele Nigro. Non ce l'ha fatta neppure Antonella Cilento con La babilonese (Bompiani).


Anne Applebaum, giornalista e scrittrice, Premio Nonino nel 2019

A Roma è stata anche annunciata la cinquina della prima edizione del Premio Strega Saggistica: Alessandro Aresu, Anna Foa, Vittorio Lingiardi, Simone Pieranni e Luigi Zoja.

Infine, Anne Applebaum, giornalista e saggista statunitense naturalizzata polacca, Premio Nonino nel 2019, è la vincitrice del Premio Strega Saggistica Internazionale con Autocrazie. Chi sono i dittatori che vogliono governare il mondo (Mondadori). —

FATTI & PERSONE

Domani Veit Heinichen ai colloqui dell'Abbazia

Domani, giovedì 17 aprile, ritorna, con inizio alle 18, in Abbazia di Rosazzo a Manzano lo scrittore Veit Heinichen con "A maglie strette", (E/O editore) secondo appuntamento della sezione primaverile della X edizione della rassegna "I colloqui dell'Abbazia. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga" curata e condotta da Elda Felluga e Margherita Reguitti e organizzata dalla Fondazione Abbazia di Rosazzo e dalla Livio Felluga. Avvincente e intrecciato di vicende del contemporaneo e del passato Veit Heinichen, autore tedesco che vive ormai da molti anni a Trieste, ambienta le sue inchieste politicamente scomode e coraggiose in un territorio dove il noir nordico incontra quello mediterraneo. Confermandosi autore capace di far emergere, fra realtà e finzione, le peculiarità di questa area a nordest, luogo di snodo fra il centro Europa e il mare Adriatico.







Un'opera di Gianluca Costantini dedicata ai giornalisti palestinesi uccisi a Gaza, Tomaso Montanari, Lucio Caracciolo

© Foto Luca A. d Agostino / Phocus Agency 2025

aprile si inaugura a Make "Bolivia", immagini inedite del fotografo Danilo De Marco) e spettacoli teatrali (Davide Enia al palamostre con L'abisso e La cantata del Cid con Danilo De Marco, Angelo Floramo e Massimo Somaglino.

Tantissimi gli eventi collaterali, impossibile evidenziarli tutti. Non mancheranno anche quest'anno presentazioni di saggi in tutte le librerie cittadine. «Per non smettere mai di pensare, abbiamo bisogno del pensiero» ha detto il sindaco di Udine, Alberto De Toni intervenendo alla presentazione. «Siamo di fronte a un cambiamento d'epoca, c'è un prima e un dopo quello che sta accadendo. Con questo osservatorio – gli ha fatto eco l'assessore comunale alla cultura Federico Pirone – abbiamo la possibilità di gettare uno sguardo carico di speranza». —

CINEMA

Da Hong Kong con furore al regista Tsui Hark il Gelso d'oro alla carriera

Produttore e attore, è lo Steven Spielberg dell'Asia
A consegnare il premio sarà l'attore Tony Leung Ka-Fai

L'OSPITE

GIAN PAOLO POLESINI

La rivelazione è avvenuta durante il cammino laico di avvicinamento al capitolo ventisettesimo del "Far East Film Festival", compatto avamposto europeo della cinematografia asiatica: dal 24 aprile al 2 maggio al Giovanni da Udine e al Visionario, settantacinque pellicole inviate in Friuli da undici Paesi dell'Estremo Oriente.

Questo il popolo fareastiano lo sa: è preparato e pronto all'ingorgo filmico di settimana prossima.

Ciò che invece hanno svelato ieri Sabrina Baracetti e Thomas Bertacche, fulcri insostituibili della rassegna lanciata alla fine dei Novanta, appartiene alla già appassionata umanità asiatica fra poco in ordinatissima coda sulle scalette di Jumbo intercontinentali per raggiungere in orario le poltroncine rosse degli incontri popolari di via Trento.

Alla truppa s'è aggiunto un nome, peraltro piuttosto altisonante. Il rumore è lo stesso identico di un grosso gong appena colpito: si tratta dello Steven Spielberg di Hong Kong, l'onorevole signor Tsui Hark, quintessenza della settima arte, regista, produttore nonché guida spirituale di una generazione di cineasti dell'isola cinese.

Magari a molti il cognome non farà lo stesso effetto di un Ford Coppola qualunque, ecco, ma sarebbe bene imparare a conoscere gli Dei di altri luoghi, altrettanto potenti e ricoperti di gloria al pari se non di più dei colleghi statunitensi.



Il regista e produttore Tsui Hark arriverà a Udine per il Feff

Il Feff oltre a offrire prodotti qualitativamente avanzati, assicura da quasi un trentennio un dialogo con la Cina e con le sue consorelle in costante metamorfosi politica, economica e sociale, soprattutto. Pensate solamente ai primi film rurali cinesi del Duemila, oramai surclassati da produzioni che a Hollywood manco ci pensano più tanto sono lontani dai loro budget.

Mister Tsui, per dare un riferimento certo, salirà sul palcoscenico del Nuovo mercoledì 30, il giorno prima dell'altro "Gelso alla carriera" a Sylvia Chang, che molti ricorderanno in "Shanghai Blues".

A consegnare il simbolo del Far East al maestro hongkonghese sarà Tony Leung Ka-Fai, pilastro dell'industria del più vasto dei Continenti: i più attenti lo affiancheranno a un titolo occidentale dal fascino esotico ed erotico: "L'Amante" di Jean Jaques Annaud.

Con pochi colpi ben assestati si può facilmente ricostruire la carriera di un'icona che dalla fine degli Ottanta agli anni Venti del Terzo Millennio non ha mai smesso di rendere carismatico ogni suo passo nel cinema. Tsui è stato uno dei principali attivisti e sostenitori della New Wave di Hong Kong, un movimento che traeva linfa dagli stereotipi occidentali.

Con i suoi titoli si potrebbe riempire un hangar, diciamo dal primo fantasy wuxia (un genere letterario che narra perlopiù di eroi marziali con abilità straordinarie) "The Gold Dagger Romance" del 1978 correndo veloci fino all'ultima produzione Hark, ovvero "Legends of the Condor Heroes: The Gallants", una perfetta fusione fra fantasy, azione e romanticismo, che poi rappresenta la nuova corrente orientale. Del regista culto il feff proietterà anche "Green Snake", destinato alla retrospettiva 2025 dedicata, appunto, alle creature leggendarie del cinematografo asiatico.

A rafforzare la sua predisposizione alla tensione scenica, ha contribuito non poco il suo periodo statunitense con due opere datate 1997 e 1998: "Double Team — Gioco di squadra", con Jean Claude Van Damme e Mickey Rourke nonché "Hong Kong colpo su colpo", un thriller sempre con Van Damme e con Rob Schneider.

Ciò gli consentì di tornare in Patria esibendo a ragione le credenziali giuste per proseguire dalla cima dell'Olimpo le sue battaglie cinematografiche.

Ed è così che cominciarono le collaborazioni fra l'ex colonia britannica e la Columbia Picture, in quella fase della storia favorevole agli scambi commerciali fra superpotenze. E qui ci sta tutta la citazione a John Woo, il cantonese che diresse "Mission Impossible 2" negli Usa con gran piglio action dando una bella lezione ai mangiatori di hamburger. —

STASERA A PADOVA L'ATELIER TOUR DEL PIANISTA

Remo Anzovino, musica e colori per tre giganti della pittura

LA PRESENTAZIONE

MARCO GOLDIN

Abituato fin dal principio a dare voce con la sua musica alle immagini che scorrono e fanno parte delle nostre vite – basti pensare ai suoi esordi su Chaplin e il cinema muto a Bologna – qualche anno fa Remo Anzovino si è intrattenuto a lungo su tre giganti della pittura. I loro nomi evocano la magia del colore e un forte sentimento di appartenenza all'essere più profondo. La loro opera è connaturata al destino di donne e uomini in ogni parte del mondo, secondo quella regola universale che ci rende fratelli a qualsiasi latitudine.

Lavorando alle colonne sonore di alcuni celebri film sull'arte, a un certo punto Anzovino ha calamitato dentro di sé il genio e l'energia, così diversi, di Vincent van Gogh, Paul Gauguin e Claude Monet. C'era per lui da capire come potersi avvicinare a storie di vita e a storie di pittura tra le più alte di ogni secolo. Non è mai un pensiero facile, tra il sovrapporre sé stessi e il lasciarsi invece schiacciare, farsi buttare in un angolo. Trovare invece il punto intermedio, l'equilibrio perfetto tra il colore che giunge da una tela e il colore che la musica restituisce. Ecco, se c'è una cosa che Anzovino ha fatto mettendo la sua musica accanto a quella dei grandi pittori è stata proprio questa. Camminare al loro fianco, e non di lato. Approfondirne prima la conoscenza e soltanto dopo lasciarsi andare a qualche minima confidenza. Prima dell'abbraccio. Non descrivere con la sua musica le immagini dei quadri di Van Gogh, di Gauguin, di Monet, ciò che poteva apparire didascalico e finanche presuntuoso. Invece, dilatare fino all'estremo limite le risonanze che da quei quadri gli venivano. Risonanze interiori, poiché sempre la musica che Anzovino compone ha a che fare con lo sprofondamento nell'interiorità. È quel luogo che per convenzione chiamiamo anima e che la musica, forse più di ogni altra arte, riesce magicamente a metterci davanti. Apparizione e mistero. E tuttavia la sua musica non si è mai fermata davanti alla sola immagine, davanti alla quale anzi avrebbe potuto soccombere. Come, per esempio, entrare in rapporto con la notte stellata di Van Gogh senza lasciarsene travolgere? Senza osare di mettere un sigillo fuori scala ed esagerato? Nessun graffio. Anzovino l'ha fatto, per Van Gogh e per gli altri pittori, entrando dalla parte della vita, dalla parte dei giorni, il colore di quei giorni. L'ha fatto appoggiando morbidamente il distendersi e il raccogliersi delle sue frasi musicali. E delle sue sospensioni, dei suoi silenzi. Come chi, timoroso di disturbare, e non volendolo in alcun modo fare, scosti appena una porta e si lasci incantare da ciò che vede. Si lasci prendere da un fiotto di luce che diventa apparizione. Diventa musica nel colore. —



Remo Anzovino al piano

Stasera a Padova, Sala dei Giganti, Palazzo Liviano, ore 21: Atelier tour, di Remo Anzovino. Ultimi biglietti su ticketone.it.

APPUNTAMENTI

Alle 15
Mostra di pittura al Burlo

Oggi alle 15 15 sarà inaugurata la mostra di pittura allestita presso la sala d'attesa del Servizio di Day Surgery della Clinica Ginecologica dell'Ospedale Burlo Garofolo.

La sala restaurata grazie ad una donazione della benefattrice Ada Cattonar è stata arricchita dalle opere donate all'Ospedale da molti artisti provenienti da tutta Italia.

La cerimonia sarà preceduta da un incontro in aula magna del Burlo in cui medici, pazienti ed artisti colloquieranno attraverso la lettura di testi letterari e giornalistici.

Alle 16 nella sala d'attesa si svolgerà la premiazione dei primi classificati e la presentazione delle opere esposte.

Alle 20.30
Fascino del Quintetto per Cromatismi 4.0

Il fascino del Quintetto è al centro del concerto di Cromatismi 4.0, la 30ˆ Stagione Cameristica di Chamber Music Trieste, in cartellone al Teatro Miela di Trieste. Il sipario si alzerà oggi, alle 20.30, sul Quartetto Guadagnini – ovvero Fabrizio Zoffoli e Cristina Papini violino, Matteo Rocchi viola, Alessandra Cefaliello violoncello – in dialogo con il pianista Enrico Pace. Grazie a questa speciale formazione ritroveremo due firme preziose della musica fra XIX e XX secolo, e non frequentemente proposte nei programmi contemporanei di musica da camera: i compositori Ermanno Wolf-Ferrari e Giuseppe Martucci.

Alle 18
Quiz sulla Terra da salvare

Oggi alle 18 al Teatro dei Fabbri (Via dei Fabbri 2/A) ci sarà l'ultimo appuntamento con "Ritorno al Futuro. Quello che sai ti permetterà di salvare la Terra?" con Florence Colleoni, glaciologa dell'OGS, in collaborazione con Trieste Science + - Fiction Festival. Un incontro interattivo che grazie a un quiz interattivo e a film famosi, come "Waterworld" e "The day after tomorrow", permetterà di approfondire il tema del riscaldamento del mare, degli eventi estremi e delle ondate di calore.

Alle 21
Il Triduo pasquale

Oggi la Chiesa della Beata Vergine del Rosario (piazza Vecchia) introdurrà il Triduo pasquale con la prima delle suggestive serate con i responsori delle Tenebre, che proseguiranno ogni sera fino a venerdì incluso con inizio alle 21. La Cappella musicale della chiesa, nota per la sua vocazione alla musica antica, eseguirà capolavori di celebri autori rinascimentali, incluso l'integrale dei responsori delle Tenebre di Tomas Luis da Victoria. La serata si inserisce nella rassegna musicale regionale Paschalia.



I Wulz e il mondo artistico di Trieste

Mostra dei Wulz al magazzino delle Idee. Oggi alle 17 il curatore Antonio Giusa terrà una visita guidata compresa nel biglietto d'ingresso, a cui seguirà l'incontro " I Wulz, il museo Revoltella e il mondo artistico di Trieste", tenuto da Rossella Fabiani (storico dell'arte) e Susanna Gregorat (conservatrice del Revoltella).

TRIESTE - ALLE 18 ALLA LOVAT

"L'estate in cui ho ucciso mio nonno"



Oggi alle 18 alla libreria Lovat Giulia Lombezzi presenta "L'estate in cui ho ucciso mio nonno" (Bollati e Boringhieri): ne parla con Lorenzo Zuffi. Un nonno dispotico e non autosufficiente che sovverte le relazioni familiari e monopolizza le attenzioni. Un'adolescente che ribalta tutti gli sdolcinati stereotipi sull'amore filiale e si ribella al concetto di cura. Risultato: un cortocircuito irrisolvibile. E divertente. "L'estate che ho ucciso mio nonno" racconta, in una prima persona sarcastica, fragilissima e schietta, quanto fa male avere sedici anni, quante cicatrici lasciano i legami famigliari, e quanti demoni nasconde la parola amore. E Giulia Lombezzi si rivela un talento immenso della giovane narrativa italiana.

Giulia Lombezzi, nata a Milano nel 1987, è drammaturga, sceneggiatrice e scrittrice. È stata finalista al premio Calvino 2020 col suo primo romanzo, La sostanza instabile (2021), premio Kihlgren Opera Prima nel 2022. Collabora con, tra gli altri, il Piccolo Teatro Grassi, il LAC di Lugano e l'Iranshahr Playhouse di Teheran. È tra gli autori del podcast di Storytel Mi dica tutto. Insegna presso la NABA e la Scuola Belleville di Milano e la Scuola Holden di TorinoLibreria Lovat.

TRIESTE - ALLE 18 ALLA UBIK

Due volumi sulla Resistenza



Presentazione di due saggi sulla Resistenza, oggi alle 18, alla libreria Ubik in Galleria Tergesteo (Piazza della Borsa 15): "'Si soffre ma si tace'. Luigi Frausin, Natale Kolarič: comunisti e resistenti", di Patrick Karlsen e Luca G. Manenti (Irsrec FVG), e "Dizionario della Resistenza alla frontiera Alto-Adriatica. 1941-1945", a cura di Patrick Karlsen (Gaspari). Interverranno gli autori, Patrick Karlsen (Dispes Units – Irsrec FVG) e Luca G. Manenti (Società internazionale di divulgazione Manlio Cecovini). Modererà l'incontro Gabriele Mastrolillo (Dispes Units – Irsrec FVG).

Il saggio "Si soffre ma si tace" intende fare il punto sulla parabola biografica di Luigi Frausin e di Natale Kolarič. Non solo analizzando nel dettaglio, carte alla mano, la formazione e la vita intellettuale, la militanza, la partecipazione attiva alla Resistenza dei due comunisti originari di Muggia, ma anche spazzando via le nubi addensatesi nel tempo intorno alla loro tragica fine. "Il "Dizionario della Resistenza", invece, si configura come la sintesi più aggiornata su un tema complesso e controverso quale la Resistenza alla frontiera alto-adriatica e punto di approdo di una stagione pluridecennale di studi condotta dagli esperti dell'Irserc.



MUSICA

Jazz al Knulp Una suite per Charlie Mingus

Dal duo Mosolo e Zanuttini nove movimenti ispirati all'opera del grande musicista

Gianfranco Terzoli

Una suite in nove movimenti che celebra la musica e la figura di Charles Mingus. "Half Black Half White Half Yellow – Suite for Charles Mingus" verrà presentata stasera alle 20.15 al Knulp dal duo composto da Matteo Mosolo, contrabbasso e Flavio Zanuttini, tromba nell'ultimo appuntamento della stagione del Circolo del Jazz Thelonious.

Il programma prevede l'esecuzione della suite nella sua interezza: nove movimenti, tutti composti da Mosolo, che richiamano, citano e celebrano la musica del grande contrabbassista americano. Una specie di lezione-concerto su Mingus e sulla sua vita. "Negli ultimi concerti - anticipa Mosolo - abbiamo inserito anche un brano nuovo che farà parte del prossimo lavoro che stiamo preparando e che andremo a incidere a breve: sarà dedicato stavolta alla figura di Eric Dolphy".

Il progetto nasce a inizio 2022, anno del centenario della nascita di Mingus. "Sentivo il desiderio (e il bisogno) di celebrare in qualche modo il musicista che più di ogni altro è riuscito a trasmettermi l'amore per il jazz. La musica di Mingus -

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it

Eden	16.30-18.45-21.00

FELLINI www.triestecinema.it

FolleMente	17.45-19.40-21.30
No Other Land	16.00

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

Le assaggiatrici	16.45-18.50-21.00
Sotto le foglie	17.00-19.00-21.00 20.45 (in francese con s.t.)
La casa degli sguardi	16.30-18.45

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

Un film Minecraft	16.30-18.15-20.00-21.00
Blade Runner Final Cut	16.30-18.45-21.15 21.00 (in originale con s.t.)
Operazione vendetta	16.45-18.50-21.30
A Working Man	16.45 21.45 (in originale con s.t.)
The Chosen - Ultima Cena	18.00-21.30
Death of a Unicorn	16.30
La vita da grandi	18.10-19.45
Flow - Un mondo da salvare	16.30-20.00
Kaiju No. 8: Mission Recon	18.45

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

FolleMente	16.00
Un film Minecraft	16.50-18.20-20.15-21.00
Eden	17.15-21.45
A Working Man	16.10-22.00
Un film Minecraft V.O.	19.00
Operazione vendetta	16.25-21.35
Blade Runner Final Cut (restaurato in 4k)	19.30
Death of a Unicorn	16.05-22.00
The Chosen - Ultima Cena	18.30
Le assaggiatrici	21.20
Kaiju No. 8: Mission Recon V.O.	19.20
Biancaneve	17.00
Tetsuo: the Iron Man V.O.	19.50

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it

Un film Minecraft	17.00-18.50-21.00
Eden	17.30-21.00
Operazione vendetta	17.45-21.10
Nonostante	17.00-20.45
La casa degli sguardi	18.40
La vita da grandi	17.00
Le assaggiatrici	18.40
Blade Runner: The Final Cut V.O.	20.45

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it

Un film Minecraft	17.15
Nonostante	19.00-20.40
Sotto le foglie	17.40-20.30
Eden	17.45-20.20


"La casa degli sguardi"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040/3593511

Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 20.30 "Mein Kampf" " di e con Stefano Massini. Durata: 1 ora e 25'. Turno B.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 0481494369

"Domenica 27 aprile alle ore 16.00 "Concerti per organo"" Ensemble Incontrà di Roberto Brisotto e Daniele Toffolo, presso il Duomo di Sant'Ambrogio di Montefalcone. Mercoledì 30 aprile alle ore 20.45 "Floating Lines" con Giorgio Pacorig, Giovanni Maier, Michele Rabbia, Francesco Vattovaz. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it



ZANUTTINI E MOSOLO
IN CONCERTO
QUESTA SERA AL KNULP

spiega il contrabassista - ha qualcosa che è difficile da trovare in qualsiasi altro musicista o compositore jazz. Ci sono una tale profondità ed energia che ogni volta che mi capita di ascoltare un suo disco riesco a trovare qualcosa di nuovo, di emozionante e di eccitante. È anche il motivo per cui ho deciso di tributarlo con una suite di brani originali invece che con una revisione di alcune sue composizioni: il feeling che Mungus riusciva a creare con i suoi gruppi infatti è impossibile da ricreare". Mosolo trova Trieste una città bellissima, che frequenta spesso andando a trovare amici e parenti che vivono qui e ricorda di averci ascoltato dei concerti bellissimi. A parte Mingus, i suoi riferimenti musicali sono moltissimi. "Amo ascoltare musica di qualsiasi tipo - rivela il jazzista

- e in ogni ascolto cerco di capire e carpire elementi che possano aiutarmi ad ampliare la mia visione compositiva. Alterno periodi in cui evito di suonare, dedicandomi a cose completamente diverse, ad altri in cui nel giro di poche settimane mi ritrovo a comporre musica per almeno tre dischi di generi distantissimi tra loro. Questo perché, anche quando non ho suonato, ho continuato ad ascoltare musica nuova, a ricercare e a esplorare registrazioni poco note di artisti che conoscevo già".

Il duo di scena a Trieste ha origini lontanissime e ha sviluppato negli anni un notevole interplay, che può spaziare dal jazz tradizionale al free jazz. "Io e Zanuttini - ricorda ancora Mosolo - abbiamo iniziato a suonare insieme nel 2006, recandoci sulle colline del Cividalese per studiare, migliorare l'interplay ed esplorare nuovi orizzonti sonori. È stato proprio lui a farmi conoscere Mingus e quando ho iniziato a comporre la suite ho pensato subito a Zanuttini e alla sua tromba".

Ingresso intero 10 euro (ridotto per i soci del circolo e studenti 5 euro). Prenotazioni al 3200480460. g.t.

Zanuttini al momento, oltre al duo con Mosolo, sta presentando il trio Bravo Gesù Roger e un altro duo insieme a Zlatko Kaucic. Mosolo invece sta finendo di comporre insieme a Luca Dal Sacco e Carlo Amendola i brani del seguito di "Some Funk Punk", il loro primo disco, uscito per l'etichetta Caligola nel 2022. —

TRIESTE - ALLE 17.30 A PALAZZO GOPCEVICH

Violoncello a "Le stanze della musica"



Oggi è dedicato al violoncello il settimo appuntamento dell'edizione Primavera 2025 del ciclo "Le stanze della musica". La formula è quella, già sperimentata con successo, di una speciale visita guidata dedicata di volta in volta ad uno o più strumenti delle collezioni dello "Schmidl", nella sua sede di Palazzo Gopcevich (via Rossini 4), presentati dai giovani musicisti del "Tartini" e dai loro insegnanti.

A condurre i visitatori alla scoperta di storia, funzionamento e repertorio del violoncello, questo pomeriggio alle 17.30 saranno il docente Federico Magris e i suoi allievi Iryna Bobyreva, Davide Kuhar, Andrijana Dabovic, Clara Di Giusto, Emanuele Francesco Ruzzier, Iva Vilic, Julia Edaich, Lana Obrenovic e Una Susnica. Con la collaborazione pianistica di Mizuho Furukubo, proporranno pagine di Gaspar Cassadò,Édouard Lalo, Gioachino Rossini, Georg Goltermann, Georg Friedrich Händel e Friedrich Grützmacher.

Per le scuole interessate al turno del mattino è prevista la prenotazione obbligatoria all'indirizzo di posta elettronica museoschmidl@comune.trieste.it

TRIESTE - DOMANI ALLA LOVAT

"Storia del fascismo in Albania



Domani alle 18 alla libreria Lovat Anita Likmeta presenta "L'aquila nera. Una storia rimossa del fascismo in Albania" (Marsilio editore): ne parla con Valeria Pace, giornalista de Il Piccolo. Nell'ottantesimo Anniversario della Liberazione, la terribile vicenda dell'occupazione fascista in Albania. Un'appassionante storia vera, personale e politica, di un'autrice rivelazione. Tra legami profondi e ferite aperte, tra cronaca familiare e tragedia collettiva, Likmeta sottrae all'oblio una vicenda complessa che si snoda su più piani temporali, dagli anni trenta agli anni novanta del Novecento, fino ai giorni nostri. Scoprirà così che l'Italia non è stata solo quella degli invasori, delle navi che riempirono il porto di Durazzo il 7 aprile 1939, delle uniformi per le strade di Tirana, dei manifesti con il volto di Mussolini, dell'italiano imposto come lingua del potere. Un'altra Italia non si era limitata a eseguire ordini e, nel caos dell'8 settembre 1943, aveva scelto. Di quelle testimonianze diventa urgente ritrovare e custodire la memoria. Soprattutto oggi, nella consapevolezza che «il fascismo non è un ricordo del passato. L'invasione dell'Albania non è un fatto archiviato nei manuali. Raccontarla significa strapparla alla retorica e alla neutralità. Likmeta, nata a Durazzo e naturalizzata italiana, è scrittrice e giornalista.

TRIESTE - ALLE 20.45 ALLA CHIESA DEI SS. PIETRO E PAOLO

Paschalia "Ecce Homo" la Passione di Cristo secondo De Andrè



Il direttore Andrea Mistaro con il Coro Vox Tergesti

Patrizia Ferialdi

Oggi alle ore 20.45, nell'ambito della rassegna 'Paschalia FVG' e con il sostegno di Usci TS, nella Chiesa SS.Pietro e Paolo (via Cologna) di Trieste avrà luogo il concerto "Ecce Homo" dedicato alla Passione del Signore filtrata dalla sensibilità musicale di un artista a tutto tondo come Fabrizio De Andrè. Ne sono interpreti il Coro Vox Tergesti preparato dal maestro Stefano Klamert, i solisti Sibilla Serafini, Silvia Valentini, Tünde Noémi Nagy-Boros, Stefano Dardi, Marco Intini, Luca Valenta, i narratori Daniele Tripaldi, Tiziano Vojtissek, Pietro Vinoni e gli strumentisti Francesca Agostini violoncello, Snežana Ačimovič violino, Milica Tomič flauto, Sara Piran e Sari Massiotta chitarre, Stefano Klamert clavicembalo/pianoforte, Riccardo Pitacco oud(liuto arabo) Sergio Sigoni percussioni, Fulvio Vascotto fonico, direttore Andrea Mistaro. Come già il concerto di gennaio scorso dedicato al lato A dell'album uscito nel 1970, anche quello di oggi relativo al lato B mette in luce la personale riflessione condotta da De André sulla base dei vangeli apocrifi, in cui Cristo non viene mai nominato esplicitamente e non prende mai la parola, in un profondo atto di rispetto dell'agnostico Faber, laddove invece la sua attenzione è rivolta alla folla che circonda questo "fratello che sanguina in croce", con grande e umana empatia per l'essere umano e per il Gesù-uomo. Dei cinque brani che costituiscono il lato B alcuni – come il n.6 e 8- hanno subìto poche modifiche rispetto all'orchestrazione originale, mentre gli altri hanno avuto un "restauro" più articolato. "Ho iniziato questa trascrizione-arrangiamento nel 2001 – spiega Andrea Mistaro – ma quasi subito l'ho accantonata, per riprenderla in mano solo all'inizio dello scorso anno, a seguito dell'interessamento di Usci TS ad allestirla.

Posso affermare che la lunga maturazione nel cassetto ha giovato alla trascrizione finale in quanto ha potuto beneficiare anche dell'apporto dei musicisti che vi hanno collaborato, proponendo infatti ciascuno di essi le soluzioni ottimali per il loro strumento man mano che si procedevano con le prove." La 'Buona Novella' sarà preceduta da una meditazione introduttiva di don Fabio Gollinucci con interventi musicali a cura della 'Corale Nuovo Accordo' diretta da Andrea Mistaro. —

TRIESTE - ALLE 18 NELLO SPAZIO FORUM DEL MUSEO LETS

"Iron Lotus. A cyberpunk song" L'esordio di Chiara Natoli

Oggi, alle 18, nello Spazio Forum del Museo LETS Letteratura Trieste (piazza Hortis), si terrà la presentazione del libro "Iron Lotus – a cyberpunk song" (Dialoghi, 2024), romanzo d'esordio di Chiara Natoli. Racconta la storia, futuristica e distopica, di Ian Coldarm Rider, un agente speciale con troppe cybermod, protesi tecnologiche che gli conferiscono poteri sovrumani.

Sull'orlo della psicosi, Ian viene riassegnato al reparto investigativo e messo sul caso di uno dei peggiori serial killer degli ultimi tempi. Durante una missione, salva la vita a Blu, una giovane dall'aria innocente che nasconde un segreto: il suo corpo è difettoso, rigetta le cybermod. L'incontro tra Ian e Blu si trasforma in un'unione intensa. Entrambi sono degli emarginati, dei "diversi". Dall'intreccio delle loro storie - narrate col ritmo di "una corsa in moto con la musica nelle orecchie" in uno slang crudo, mistilingue e cyber (la legenda in appendice viene in soccorso ai lettori non appassionati del genere cyberpunk) - si sviluppa il tema portante del romanzo: la comprensione di se stessi. "Comprendere e accettare è l'unico modo per evolversi, sia come individui che come società. Il messaggio che voglio dare attraverso questo romanzo è un monito che viene dichiarato esplicitamente con una domanda-avvertimento posta alla fine del libro: «We are indestructible bodies | [Siamo corpi indistruttibili], We are fragile minds | [Siamo pensieri fragili], Will we be again fragile bodies? | [Torneremo ad essere fragili nel corpo?],

Will we be again indestructible minds? | [Torneremo ad essere indistruttibili nei pensieri?]». Chiara Natoli è nata e cresciuta a Gorizia, è diplomata Programmatore ed è iscritta al corso di Laurea in Lingua, cultura e società del Giappone alll'università Ca' Foscari di Venezia. Lavora in vari ruoli all'interno di piccole produzioni cinematografiche locali. . I suoi generi preferiti sono la fantascienza e il fantasy e tutto quello che riguarda il Giappone. Ha pubblicato il racconto Sci-fi "La Figlia della Caccia Selvaggia" nell'antologia N.A.S.F. 18 "Spazio, prossima frontiera" (2022).

A LETS l'autrice dialogherà con Roberto Maestri, curatore della collana Violet Gibson e animatore del blog L'Anello di Clarisse, assieme al responsabile del Museo, Riccardo Cepach. L'ingresso è libero.



La scrittrice Chiara Natoli nata e cresciuta a Gorizia

LIBRI / ROMANZO

"Di fulmini e tempesta" La partigiana cattolica Maria nel mezzo della Resistenza

Esce da Marsilio il primo romanzo di Chiara Polita, scrittrice sandonatese Una grande storia al femminile che intreccia pietas ed emancipazione





Staffette bellunesi festeggiano la Liberazione nel 1945 ARCHIVIO ISBREC

NICOLÒ MENNITI IPPOLITO

Ci sono personaggi noti come Silvio Trentin, grande giurista, antifascista della prima ora, organizzatore della Resistenza in Veneto; altri che hanno avuto grande rilevanza locale, come Monsignor Saretta, parroco del Duomo di San Donà di Piave, inviso al fascismo, organizzatore segreto – ma non troppo- della Resistenza cattolica nel Veneto orientale; oppure come Lucia Eleonora Schiavinato, fondatrice della rete di assistenza "Piccolo rifugio" e il cui processo di beatificazione è in corso; e ancora come Attilio Rizzo, capo della Brigata Eraclea, attiva nel Basso Piave dopo l'8 settembre del '43, in stretto collegamento con gli alleati, morto a Mauthausen. Ma ci sono anche personaggi di invenzione come Maria, la protagonista che sopravvive ai traumi di due guerre, come Bufera e Zanlevio, che invece hanno scelto il fascismo più feroce, o come Giacomo, bambino ebreo che cerca di sfuggire alla deportazione. In "Di fulmini e tempesta" (Marsilio Editore, pagine 368, 18 euro), Chiara Polita, sandonatese doc, studiosa di storia locale e autrice di poesie, mette insieme realtà e finzione per raccontare una pagina poco conosciuta della Resistenza veneta, ma anche il destino di quegli uomini e quelle donne, la generazione nata intorno al 1900, che sono stati travolti sia dalla Prima che dalla Seconda guerra mondiale, trovandosi per due volte in prima linea sul Piave. «Questo romanzo – racconta la scrittrice- è nato da una ricerca storica sul dramma dei civili nel Basso Piave durante la Grande Guerra, ma ha anche una ragione affettiva: i miei nonni, soprattutto paterni, conservavano e hanno tramandato un ricordo fortissimo della grande guerra e poi della occupazione tedesca». E dunque la storia che il libro racconta parte da lì, dalla rotta di Caporetto, dal Piave, che diventa non solo prima linea, ma anche terra di sfollati e di vittime civili.

«Studiando quegli anni –dice Chiara Polita- mi è rimasta nel cuore la vicenda dei cosiddetti 'orfani dei vivi', 'figli della guerra' o peggio ' figli della colpa', tutti termini agghiaccianti con cui venivano definiti i figli delle innumerevoli violenze perpetrate sulle donne dai soldati che avevano occupato il suolo italiano. Mi sono chiesta cosa potesse provare una donna che subiva non solo la violenza fisica, ma anche la condanna di chi le stava intorno. E cosa potessero provare questi bambini abbandonati, figli di una violenza che portavano dentro di sé. Ed ancora come tutto questo si potesse riverberare su quell'altra pagina di sangue che è la Seconda guerra mondiale». Ed in effetti Maria viene violentata giovanissima durante la Grande Guerra, colpevolizzata e costretta ad abbandonare il figlio Libero nel meritorio "Ospizio dei figli della guerra" di Portogruaro, dove molti di questi "figli del nemico" trovarono ricovero, ma quando arriva una nuova occupazione non è più disposta a subire. Ed allora si trova a fianco di Monsignor Saetta, di Attilio Rizzo, protagonisti della Resistenza cattolica. «San Donà –continua la scrittrice- è città decorata con medaglia d'argento al valor militare nella lotta per la Liberazione e la protagonista del mio romanzo, pur essendo, un personaggio di fantasia si trova ad incontrare una serie di personaggi storici, da Trentin ad Attilio Rizzo che è stato protagonista della dura lotta dei cattolici durante la Resistenza. Devo anzi ringraziare la famiglia Rizzo, soprattutto il figlio Leandro, che ora non c'è più ma era accanto al padre durante la guerra, perché non solo mi ha raccontato molte storie su Attilio, ma mi ha anche consegnato un manoscritto con le sue poesie, una delle quali è nel libro». E non solo come omaggio. «E' una poesia scritta nel marzo 1940 – racconta l'autrice- quindi prima dell'entrata in guerra dell'Italia. Attilio Rizzo aveva riunito in canonica gli antifascisti locali di varia formazione politica e alla fine di questo incontro, per suggellare il giuramento, regalò ai partecipanti questa poesia in cui lui si firma, tra l'altro, con quello che sarà poi il suo nome di battaglia. La cosa bella è che in questa poesia il simbolo della Resistenza è la Piave vecchia, un fiume che ha un fortissimo valore simbolico. Il Piave risponde ad un immaginario maschile legato alla Grande Guerra, è una sorta di 'fante liquido'; ed invece nella poesia di Rizzo il fiume non è più un fante, ma una donna che resiste». In tutto il libro il fiume è protagonista assoluto, al pari dei personaggi ed è sempre 'la Piave', al femminile. «Mi è venuto naturale usare il femminile, perché affettivamente in tutta la zona che arriva fino allo sbocco nell'Adriatico ci si riferisce così al corso del fiume. Poi, certo, il femminile ha anche una valenza simbolica: rispecchia il sentire della protagonista». Che è un sentire forte.

«Nel romanzo –conclude Chiara Polita- si intrecciano temi come la maternità, la guerra, la violenza di genere, però in una prospettiva che è anche quella del coraggio, della speranza, del tornare a esistere di nuovo, senza subire più il destino, ma battendosi in prima linea. Resistere per riesistere».—

LIBRI / MEMORIA

"Lettera al mio dittatore" La Romania di Ceausescu nel racconto di Meiltz



MARIO BRANDOLIN

È in libreria "Lettera al mio dittatore" dello scrittore romeno, nazionalizzato svizzero, Eugène Meiltz per i tipi di Bottega Errante edizioni e la traduzione dal francese di Francesca Cosi e Alessandra Repossi (pagine 144, euro 17). Una lettera che lo scrittore e drammaturgo, nato a Bucarest nel 1969 ma da sei anni in Svizzera dove nel 1974 si erano rifugiati i suoi genitori, scrive a Nicolae Ceaușescu che per oltre vent'anni ha tiranneggiato e portato alla miseria più cupa la Romania. Quello di Eugène è il racconto della sua famiglia, della sua crescita all'estero con quella sorta di buco nero sulla identità e sulle sue radici. Ma è anche il racconto delle tragiche vicende che i romeni hanno dovuto subire a causa di un dittatore spietato, megalomane e feroce.

«Sono trentadue anni che sei nella tomba, Nicolae. Sono diventato una persona che sicuramente non ti sarebbe piaciuta. (…) A ogni modo per me è un punto d'onore non avere niente in comune con te. Eppure, ti devo qualcosa. Ho un debito. Fastidioso e irritante». Comincia così la lettera che nella prima parte affronta le ragioni della fuga dei suoi genitori da Bucarest: ragioni dettate dalla situazione di povertà, di ristrettezze economiche e politiche cui erano costretti a vivere. Mentre la richiesta di motivazioni che l'autorità svizzera pone loro per concedere lo status di rifugiati politici, dà la stura al lungo elenco di malefatte, di azioni più o meno criminose e liberticide che il "Genio dei Carpazi, il Danubio del pensiero, la Guida del popolo", metteva in atto. Dai viaggi all'estero (in particolare la visita alla Cina di Mao e in Corea del Nord che gli stimolerà la promulgazione delle Tesi di luglio del 1974, "una follia" che porterà il Paese nella morsa di una più cruenta repressione) all'abbattimento dell'antico quartiere di Uranus, l'unico rimasto in piedi dopo il terremoto del 1975 che aveva raso al suolo Bucarest per far posto al gigantesco Palazzo del popolo, espressione della vanagloria e della patologica mania di grandezza "del presidente comunista di... sangue reale". La lettera affronta poi, i viaggi che Eugène, ormai cittadino svizzero, compie in Romania, dove tocca con mano l'assurdità di una situazione socio politica che limita gli spazi di azione dei cittadini.

Fino al racconto della caduta del muro di Berlino e dello stesso Ceaușescu nel Natale del 1989, giustiziato dopo un sommario e fittizio processo. Ed è qui che Eugène ha uno scatto di indignazione, non tanto per l'eliminazione del dittatore, quanto per la mancanza di eticità del processo, che lo scrittore ricostruisce come un tragico copione teatrale. Ritornato in Romania, nel clima di una difficile ricostruzione democratica, Eugène toccherà i segni delle distruzioni, lascito di una dittatura durata decenni. Ed è in un uno di questi viaggi che la madre gli confesserà che, quando scoprì di essere incinta di lui, fu sul punto di abortire viste le enormi difficoltà, ma che la durissima legge antiaborto di Ceaușescu glielo impedì. Da qui il "debito fastidioso e irritante" da cui è scaturito il libro. In cui conclude l'autore «cercavo bene o male di quantificare la parte di te che era in me. Alla fine ho scoperto che c'era anche una parte di me in te. Tanto è vero che attraverso i miei testi, i miei spettacoli, ti do vita». Con profonda sincerità e leggera ironia, il libro riporta l'attenzione del lettore su quell'Est che fatica a fare i conti col passato.—

LA CLASSIFICA

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono forniti dalle librerie: Minerva - Libreria Antico Caffè San Marco - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

Narrativa italiana

1. **La strada giovane** di Antonio Albanese — FELTRINELLI
2. **M. La fine e il principio** di Antonio Scurati — BOMPIANI
3. **C'era la luna** di Serena Dandini — EINAUDI
4. **È notte sul confine** di Pietro Spirito — GUANDA
5. **Alma** di Federica Manzon — FELTRINELLI

Narrativa straniera

1. **La catastrofica visita allo zoo** di Joël Dicker — LA NAVE DI TESEO
2. **A maglie strette** di Veit Heinichen — E/O
3. **Il folle di Dio alla fine del mondo** di Javier Cercas — GUANDA
4. **Il grande Bob** di Georges Simenon — ADELPHI
5. **La famiglia** di Jo Nesbo — EINAUDI

Varia

1. **Italianità adriatica** di Raoul Pupo — LATERZA
2. **Trieste curiosa** di Dino Cafagna — LUGLIO EDITORE
3. **Le parole fanno il solletico** di Pennac-Bartezzaghi — SALANI
4. **Prova a non ridere** di Pera Toons — TUNUÉ
5. **Trilogia triestina** di Mauro Covacich — LA NAVE DI TESEO

SPORT

Calcio - Serie C

Sul filo del rasoio

Ultimo giorno per saldare stipendi e arretrati ma la cassa è vuota
Devono arrivare 2 milioni di euro, il destino della Triestina è in bilico

Ciro Esposito / TRIESTE

Mancano poche ore alla dead-line per adempiere ai pagamenti (stipendi, Inps e Irpef) dei tesserati della Triestina. Vanno saldati gli arretrati residui e gli oneri di competenza del mese di febbraio. Il termine scade alla mezzanotte ma di fatto dopo le 14 tecnicamente si andrebbe fuori tempo massimo. A ieri le casse del club erano vuote. Nonostante le sollecitazioni, il presidente Rosenzweig dagli Usa non ha voluto rilasciare dichiarazioni.

Il destino dell'Unione si gioca sul filo del rasoio o comunque è appeso un filo. Alla speranza cioè che i 2 milioni necessari possano approdare a Trieste. Gli uffici amministrativi, sotto la conduzione dell'ad Sebastiano Stella, già da venerdì hanno predisposto i documenti e i modelli F24. Basta premere un invio del pc ma deve arrivare quel denaro che non arriva da almeno 2 mesi. Nonostante le rassicurazioni pubbliche fatte dal presidente Ben Rosenzweig la situazione finanziaria è uguale, anzi peggio (per i costi sostenuti), di quella di metà di febbraio. I soldi non ci sono, come c'erano solo in parte il 16 febbraio. Tutto il resto conta zero. Senza un intervento dell'ultimo minuto l'Unione si ritroverà un'altra penalizzazione dai 6 agli 8 punti da scontare nel prossimo campionato. Il regolamento federale prevede una pena meno afflittiva rispetto alla sospensione dal torneo prevista per la reiterazione delle violazioni relative all'ultimo semestre dell'anno solare. Altre penalità dunque, ma in quale campionato? Dando fiducia ai giocatori e a Tesser, che da gladiatori ora anche senza stipendio, diventerebbero degli eroi (e può essere anche uno stimolo per loro) anche la permanenza in C conquistata sul campo non è scontata. Qualora i 2 milioni arrivassero con un ritardo contenuto, poi ne servirebbero almeno altri 5 per chiudere la stagione. C'è la scadenza del 4 giugno (marzo e aprile), scattano a breve i controlli per la licenza nazionale e per l'iscrizione alla prossima stagione con i conti che devono essere in regola per la Covisoc. Insomma sembra poco logico che nuovi soggetti vogliano investire oggi su un'operazione per un futuro senza certezza. A tappare il buco ci dovrebbe quindi pensare Rosenzweig con i suoi investitori che hanno gettato, per incapacità di gestione della governance di Trieste e di un budget sportivo fuori controllo e fuori mercato, i loro 25 e passa milioni. L'asfissia di queste ore è solo l'ultima tappa di un processo che si è innescato almeno dall'autunno, che poi si è manifestato a febbraio e che adesso sta per deflagrare. L'arrivo di liquidità immediata o in un tempo ragionevole consentirebbe almeno di prendere tempo, perché c'è da aspettarsi che fuori dalla porta della sede o del tribunale cominci a formarsi la coda dei creditori. E si sa poi come va a finire. In attesa che una luce possa accendersi resta un dato di fatto: il presidente Rosenzweig aveva ammesso le sue responsabilità, denunciando un'errata pianificazione finanziaria e che, con un'opportuna correzione, ai primi di aprile tutto sarebbe stato sistemato. Siamo a primavera inoltrata e il suo club che "ama come Trieste" è alla canna del gas. In un board così corto e agile è semplice individuare la responsabilità ma comunque il presidente è il primus inter pares. Lui poteva fermare e non avallare l'erogazione di un budget enorme a fronte di un fatturato di pochi milioni e di risultati sportivi miserrimi (quando alla guida non c'è stato Tesser, da solo prima e con Delli Carri poi).

Tutti auspicano che la situazione si riassesti, ma la credibilità è già morta e sepolta. —



LA SFIDA DI TESSER
IL TECNICO DEVE MOTIVARE IL GRUPPO IN UN MOMENTO DELICATO

Eventuali nuove penalizzazioni nel prossimo campionato ma per chiudere la stagione entro giugno servono altri 5 milioni



Il presidente della Triestina Ben Rosenzweig è al vertice del club dal luglio del 2023

IL CASO

L'ex rossoalabardato Gorgone e la situazione critica a Lucca «Non abbiamo visto un euro»

Riccardo Tosques / TRIESTE

«Non abbiamo visto un euro. Hanno problemi (i nuovi proprietari del club, *ndr*)? Si facciano da parte».

Le vicissitudini economiche societarie attanagliano non solo la Triestina. Basta sentire Giorgio Gorgone, ex rossoalabardato, dal 2023 allenatore della Lucchese, squadra che milita nel girone B di Serie C.

Nella terzultima giornata i rossoneri hanno battuto in casa la Vis Pesaro (gol di Selvini). Tre punti preziosissimi nella corsa salvezza dei toscani attualmente quintultimi.

Ma la Lucchese deve combattere una partita ancora più difficile, fuori dal terreno di gioco: quella di natura squisitamente economica.

E vista la situazione di forte criticità, a fine match, in conferenza stampa, Gorgone è sbottato.

«È ancora autogestione. Ad Arezzo abbiamo le camere da quattro, mentre a Pontedera, in una partita importante, siamo partiti il giorno stesso alle tre in pullman. Mi dite, dove sta la proprietà subentrata il 26 marzo? Dove? Non è arrivato un euro e anche l'incasso della partita di oggi (con la Vis Pesaro, *ndr*) non ho capito dove sia. Noi, da due mesi non abbiamo i soldi. Non abbiamo un euro».

L'ira dell'ex centrocampista della Triestina è proseguita: «Qualche giocatore andrà via. Io spero di no, ma qui non abbiamo un soldo. E i nuovi proprietari che fanno? Arrivano, fanno il bonifico… poi? Paghino qualcosa. Paghino almeno il ristorante. Diciamo che hanno avuto dei problemi tecnici, di distanza, di conto corrente… legittimo. Allora, fatevi da parte, affidatevi a un tribunale e lasciate che qualcuno davvero interessato a questo posto si faccia avanti – ha concluso Gorgone – per rispetto della città e anche per rispetto nostro, visto che abbiamo dimostrato di essere una squadra seria. Ora basta con i giochini. Siamo stanchi». —



L'allenatore Giorgio Gorgone

GIOVANILI

La Primavera di Moras costretta a vincere a Busto per superare il turno playoff

Guido Roberti / TRIESTE

Ancora 90' di speranza per la Triestina Primavera, desiderosa di proseguire il sogno chiamato promozione in Primavera-2 ma neutralizzata nella partita di andata del primo turno play-off dalla coriacea Pro Patria, sullo 0-0. Sfumata l'occasione a Gradisca di portare il pallino dalla parte alabardata, l'Unione ora non ha alternative, avrà un unico risultato – la vittoria in trasferta – per accedere al turno seguente. Non si potrà lasciare più nulla di intentato ma soprattutto sarà ora di concretizzare quanto prodotto. Anche sabato scorso la squadra ha giocato bene, ha messo in campo le note qualità battagliere e la concentrazione è rimasta alta per tutta la partita ma in fase di realizzazione, esattamente come la prima squadra, il collettivo fa fatica a trovare sbocchi decisivi. In particolare nel primo tempo sul piede del francese Akpa Akpro la più clamorosa delle occasioni, sciupata davanti al portiere avversario. A Busto Arsizio sabato non sarà più concesso. Bisognerà vincere a costo di rinunciare all'estetica, se si vorrà accedere alla semifinale.

Stesso risultato è maturato nell'altra partita del primo turno, tra Lecco e Carrarese è finita 0-0. Entrambe le sfide hanno confermato la tendenza dell'intero campionato, un equilibrio assoluto in cui sono i dettagli a fare la differenza tra vittoria e sconfitta, o in questo caso, tra passaggio del turno ed eliminazione. Dopo tre partite giocate contro i bustocchi di buono c'è che la Triestina ne ha vinta una (2-1 all'andata in campionato) e pareggiate due (oltre allo 0-0 di sabato scorso il 2-2 di alcune settimane fa in Lombardia, in rimonta). Tutto può dunque accadere nella sfida di ritorno. Agli alabardati di mister Moras il compito di regalarsi la semifinale e la prosecuzione del sogno promozione.

Triestina-Pro Patria 0-0

Triestina: Malusà, Guillen Gamboa, Akpa Akpro, Scialino (84' Kadar), Panigada (73' Kokora), Palma, Rossi (84' Samba), Drago (57' Toffolo), Bortolussi (57' Ellertsson), Bagnoli, Baricchio. All: M. Moras.

Basket - Serie A

Playoff a un passo

Tra Trieste e l'approdo in post season mancano due vittorie Nel mirino c'è la sfida con Trento, per dimenticare Venezia


Colbey Ross FOTO BRUNI

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Ventisei giornate trascorse, di acqua sotto i ponti di un campionato lungo e combattuto, ne è ormai passata molta. A poco meno di un mese dal termine della stagione regolare, Trieste fa i conti con una volata finale che la vede ormai davvero molto vicina alla conquista dei playoff. Molto per merito suo, in parte anche grazie alla brusca frenata di una Bertram Tortona che, proprio in prossimità del traguardo (e anche complice l'impegno europeo nella Basketball Champions League) ha fatto registrare passi falsi tanto inattesi quanto pesanti. A quattro giornate dalla fine, con quattro lunghezze di vantaggio sul nono posto e il 2-0 nello scontro diretto, la formazione di Jamion Christian è quindi ormai molto vicina alla meta. Con due vittorie sarà matematicamente alla post season anche se, dalle parti di via Flavia, la volontà è quella di non accontentarsi e di cercare di ottenere più vittorie possibili per conservare, quanto meno, l'attuale sesto posto in classifica.

ULTIME 4 PARTITE LBA

		27ª giornata	28ª giornata	29ª giornata	30ª giornata
Bologna	38	Pistoia	VARESE	Scafati	TRAPANI
Trapani	38	VENEZIA	Napoli	MILANO	Bologna
Brescia	36	SCAFATI	REGGIO	Sassari	TREVISO
Trento	36	Trieste	SASSARI	REGGIO	Napoli
Milano	34	CREMONA	Tortona	Trapani	SCAFATI
Trieste	32	TRENTO	Cremona	Varese	SASSARI
Reggio	32	NAPOLI	Brescia	Trento	PISTOIA
Venezia	30	Trapani	PISTOIA	Treviso	VARESE
Tortona	28	Treviso	MILANO	NAPOLI	Cremona

N.B.: in maiuscolo le partite in casa — WITHUB

PERCORSO COERENTE

Impressionante il dato riguardante il cammino della Pallacanestro Trieste fino a oggi. Contro le sette avversarie al momento in zona playoff, i biancorossi hanno ottenuto 4 vittorie (2 contro la Virtus Bologna e 1 contro Milano e Reggio Emilia) e 9 sconfitte.

Contro le formazioni assestate dal nono al sedicesimo posto, invece, c'è quasi un percorso netto con 12 vittorie (2 con Tortona, Treviso, Napoli, Scafati e Pistoia e 1 contro Cremona e Varese) e 1 sola sconfitta contro Sassari. Il calendario biancorosso dunque, potrebbe dare una mano a capitan Deangeli e compagni visto che, dopo il match di sabato 19 aprile contro Trento, dovranno sfidare Cremona, Varese e Sassari, squadre che seguono in classifica.

DIMENTICARE VENEZIA

Parola d'ordine, in casa Pallacanestro Trieste, dimenticare la debacle di domenica al Taliercio. Facendo naturalmente tesoro delle criticità emerse contro la Reyer, ma senza lasciarsi condizionare dal risultato di una sconfitta che dovrà rimanere un episodio nel contesto di una stagione comunque positiva.

Le premesse per fare bene ci sono, la sfida contro Trento rappresenta un esame per valutare la crescita di un gruppo che nei due precedenti, in campionato ma anche in Coppa Italia, è andata molto vicina a superare la Dolomiti Energia.

Da tenere in considerazione l'aspetto differenza canestri: all'andata Trento si impose con otto punti di scarto, 76-68.

PREVENDITA

Partita ieri sul canale online di Vivaticket, prosegue oggi con la possibilità di acquistare i tagliandi nella biglietteria interna del PalaRubini. Non cambiano gli orari: oggi, domani e venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30 (atrio Vip ingresso da via Ercole Miani) e sabato nella biglietteria esterna di via Flavia dalle 17 e fino alla fine del secondo quarto della partita. —

GIOVANILI. SORRIDONO I REGIONALI CHE S'IMPONGONO CON LA SERVOLANA

L'U17 Eccellenza sfiora l'impresa contro Cantù

IL FOCUS

Sfiora l'impresa la Pallacanestro Trieste under 17 d'Eccellenza, orgogliosamente vicina al colpaccio contro una delle formazione più forti della categoria a livello nazionale.

Al cospetto di una Pallacanestro Cantù che ha potuto mettere sul parquet del PalaRubini più chili e centimetri, la formazione di Alessio Scala ha pagato l'iniziale tensione scivolando sotto 4-25 dopo i primi sei minuti di partita. Coach Scala non fa una piega, dà fiducia ai suoi ragazzi che pian piano rientrano nel match chiudendo il primo quarto sotto 14-28 e giocando alla pari il secondo quarto.

Squadre negli spogliatoi sul 29-44, nel secondo tempo ancora una partenza forte di Cantù che tocca nuovamente il + 24 per poi allentare la presa. Trieste torna sul 56-70 a fine terzo quarto, continua a mangiare punti ai brianzoli tornando a un solo possesso di distanza nelle battute finali. Cantù soffre ma controlla e chiude sul 79-84.

«Grandissima prova e grande soddisfazione per tutti noi – l'analisi di Alessio Scala –, contro una Cantù che sapevamo essere fisicamente, atleticamente e tecnicamente più forte. Abbiamo pagato l'impatto iniziale e un black out nel terzo quarto, nonostante questo non abbiamo mai mollato, restando nel match fino alla fine e mettendo un'avversaria da podio a livello nazionale in difficoltà. Alla fine, nello spogliatoio, ho visto qualche muso lungo – conclude il coach triestino –, ma ai ragazzi ho fatto i complimenti. Stanno lavorando benissimo e, di conseguenza, si stanno portando a casa soddisfazioni e miglioramenti, individuali e di squadra».

Pallacanestro Trieste: Balde, Perini ne, Tobou Mouafo 22, Colussi 6, Messini 2, Facchin 16, Traversin, Buriani 6, Pernich ne, Crechici 16, Desobgo ne, Chouenkam 9. All. Scala.

Pallacanestro Cantù: Molteni 15, Rossi 4, Zimonjic 16, Ventura 5, Gualdi 10, Malano, Fortis, Panceri 4, Alexa 4, Bandirali 9, Bagordo 10, Pavese 6. All. Bonassi.

Vittoria anche per la formazione Under 17 regionale impostasi 93-67 nel derby con la Servolana.

Pallacanestro Trieste: Sorrentino 2, Dickson 9, Chert, Loredan, Rampini, Krstic 29, Zivanovic, Reale, Falcomer 37, Canziani 2, Ferrante, Petrucci 24. All. Scala. Servolana: Tomasini 25, Caccamo 2, Wolf ne, Devidè ne, Contessi 3, Grilli 3, La Colla 15, Visintin 1, Ali 9, De Fiorido 7. All. Moschioni. —

L.G.

SERIE A2

C'è già attesa per il derby con Udine L'ultima volta in A nel lontano 2004

TRIESTE

L'ultima volta nella massima serie, quasi 21 anni fa. Era il 18 aprile 2004, quando la sconfitta della Coop Nordest al Carnera di Udine lasciò la formazione di Cesare Pancotto all'ultimo posto della classifica, due punti sotto Messina e a quattro dalla Mabo Livorno.

Era la Trieste di Roberto Casoli, di Billy Thomas, di Alvin Sims e del ventenne Daniele Cavaliero, che da lì a qualche mese avrebbe spiccato il volo verso Milano e la sua interminabile carriera culminata poi, dodici anni, con il felicissimo ritorno a casa.

Dopo un lungo percorso fatto di fallimenti, rinunce e promozioni, torna il derby in Serie A tra quelle che, al momento, sono le due realtà di maggior prestigio della regione, sempre auspicando e aspettando, con la speranza di ritrovarla prima o poi, una rinascita del basket goriziano e di quella sfida che da sempre rappresenta la vera rivalità del basket targato Friuli Venezia Giulia.

Con il successo conquistato domenica scorsa a spese di Rimini, l'Apu Udine corona una stagione vissuta da assoluta protagonista, centrando quella promozione nella massima serie che rincorreva da sedici lunghi anni.

Un risultato meritato per una squadra che ha saputo mantenersi continua nei lunghi mesi che hanno caratterizzato un campionato senza dubbio estenuante.

Friuli Venezia Giulia che quindi diventa, nella prossima stagione, un punto di riferimento per la pallacanestro Italiana.

Due squadre nella massima serie, la Gesteco Cividale in Serie A2, Pordenone che lotta per tornare in B1, con la Dinamo Gorizia e la Pontoni Falconstar Monfalcone che continuano a essere realtà di riferimento per i rispettivi territori.

Ma è tutto il Nordest, in realtà, a trainare il movimento cestistico italiano, se pensiamo che il Triveneto regalerà alla Serie A cinque delle sedici formazione iscritte alla stagione 2025/2026. E sarà un campionato, il prossimo, che alzerà ulteriormente il suo livello.


La festa per la promozione in A1 di Udine, ottenuta domenica scorsa grazie al successo su Rimini FOTO PETRUSSI

Le due neopromosse di questa stagione (Trapani Shark e Pallacanestro Trieste, attualmente seconda e sesta in classifica), hanno contribuito ad aumentare la quota tecnica di un torneo che, anche grazie ai budget importanti investiti, si è fatto estremamente competitivo.

La probabile discesa in Serie A2 dell'Estra Pistoia e della Givova Scafati, unita alla promozione di Udine e dell'altra ambiziosa formazione che uscirà dalla lotteria dei playoff renderà la prossima Serie A ancora più intrigante. —

LO. GA.

CICLISMO

Il battesimo di Skerl alla Parigi-Roubaix «Una dolce sofferenza che rifarei subito»

Nella classica vinta da van der Poel l'esordio del triestino «La gara mi è piaciuta dal primo all'ultimo chilometro»

Emanuele Deste / TRIESTE

114° posto al traguardo con un distacco di 16'57" dal Re della Parigi-Roubaix - ed è tris consecutivo per lui - Mathieu van der Poel.

Apparentemente potrebbero sembrare i numeri da affiancare a una sconfitta ma quando si parla di ciclismo, Inferno del Nord ed esordio sulle pietre che hanno fatto la storia del pedale possono essere invece dettagli importanti a definire lo svolgimento di una domenica difficile da scordare, in realtà accompagnata da tanta soddisfazione.

È il caso del corridore triestino, classe 2003, Daniel Skerl che, convocato in extremis per far parte della formazione del Team Baharain Victorious, è riuscito nella piccola grande impresa di entrare nel mitologico velodromo di Roubaix dopo 5h46'24" e dopo aver percorso 259,2 km più 10 km di trasferimento.



IL VINCITORE
IL FUORICLASSE BELGA MATHIEU VAN DER POEL

«Difficile descrivere a parole le emozioni provate in questa magica domenica che conserverò per sempre nell'album dei ricordi più dolci. Se il giorno prima, alla presentazione delle squadre, ero decisamente emozionato e sorpreso di essere lì, alla domenica è arrivata l'ansia legata soprattutto al non sapere come sarebbe andata questa avventura», racconta il giovane Skerl.



Daniel Skerl in azione sul pavé durante la Parigi-Roubaix

E questa avventura ha regalato a Daniel tanto divertimento, l'onore di pedalare nel gruppo dei migliori e spesso al fianco del fenomeno Wout van Aert (poi 4° all'arrivo) prima di svolgere appieno il suo lavoro da gregario nei 15 km, prendendo le posizioni di testa del gruppo, d'avvicinamento alla Foresta di Arenberg e al tratto di pavè da cui si entra nella fase decisiva della corsa.

«Posso dire senza sentirmi retorico che questa Roubaix mi è piaciuta dal primo all'ultimo chilometro, ho amato ogni momento di sofferenza e la rifarei subito», racconta Skerl.

E sofferenza è stata da Arenberg sino al Velodromo come ammesso dallo stesso triestino che ha riportato, dopo 70 anni e dopo l'ultima apparizione sulle pietre francesi di Guido De Santi, l'alabarda sulle strade della Regina delle Classiche: «Dopo che ho tirato a tutta per 10 km cercando di tenere nelle posizioni di testa del plotone principale i miei capitani sul tratto di Haveluy to Wallers, quello che precede Arenberg, è iniziato il mio calvario e lì sinceramente ho pensato di dover vedere Roubaix dall'autobus».

E invece armandosi di grinta e tanta voglia di realizzare un sogno Daniel ha tenuto duro: «Sono andato avanti d'inerzia facendomi trascinare da un gruppo di una sessantina di corridori attardati, poi a circa 20 chilometri dal traguardo si è spenta la luce ma volevo a tutti i costi finire la corsa. Mi sono goduto l'unicità del tifo da queste parti, godendomi ogni metro del Carrefour de l'Arbre e la passione enorme dei tifosi. Poi è arrivato quel giro e mezzo nel velodromo e la consacrazione, ovvero finire la prima Parigi-Roubaix».

Ora però si volta pagina: «Qualche giorno di recupero e poi si torna lavorare duro - conclude Daniel Skerl - perché dal 14 al 18 maggio sarò al Giro di Ungheria per divertirmi e regalare soddisfazioni alla squadra». —

PALLAVOLO - SERIE B MASCHILE

Lo SloVolley Zkb in lotta per mantenere la categoria

TRIESTE

L'ultimo successo in campionato risaliva al 22 dicembre scorso, contro il Kioene Padova, un 3-2 in casa a Gorizia. Poi il silenzio.

Sì, qualche punticino strappato qua e là e qualche prestazione positiva, ma lo SloVolley Zkb è rimasto tre mesi e mezzo senza vincere, E pare abbonato evidentemente alle vittorie nelle feste comandate. Dopo quella di Natale, ecco la "rinascita" di Pasqua, di domenica scorsa, un bel 3-0 netto e secco al PalaColja di Repen, contro la C9 Armanini Arco-Riva. Una domenica di festa, sotto le Palme, corredata dal netto 3-0 (23, 23, 20) imposto ai danni della C9 in una sfida salvezza da ultima spiaggia. E il meritato ritorno ai tre punti.

«Nel momento del bisogno è venuto fuori l'orgoglio, in una prova di maturità corale da meritare il mio plauso e i complimenti – racconta il tecnico Ambrož Peterlin –. Certo, ancora nulla è fatto, però almeno il destino è nelle nostre mani. Ci attendono ancora due delicati e fondamentali "spareggi-salvezza" contro le dirette rivali, nei prossimi due turni, e poi il gran finale del 10 maggio contro la capolista Sav Silvolley».

La parte bassa della classifica recita Kione e Casalserugo 17 punti, SloVolley Zkb 16, Valsugana Pd 13, Armanini C9 12. Al nono posto c'è il Carnio GSP con 34 punti, ben lontano, e già salvo.

Nelle prossime due gare, come si diceva, per i pallavolisti giuliani le sfide da brivido che decidono una stagione, con sei preziosi punti in palio. Sabato a Padova, contro la Kioene, poi di nuovo a Repen per l'incrocio col Valsugana. E nell'ultimo turno, il 10 maggio, la visita a Trebaseleghe, alla capolista Sav. —

A. T.

PALLANUOTO

Superfinal Worl Cup anche Trieste nel Setterosa

Tutto pronto per la fase finale di World Cup di pallanuoto femminile. Il Setterosa farà il suo esordio a Chengdu, in Cina, venerdì 18 alle 915 contro la Grecia.

Convocate in azzurro anche quattro Orchette: Veronica Gant, Francesca Colletta, Lucrezia Lys Cergol (in foto) e Sara Cordovani (Pn Trieste). —



BASKET - SERIE B INTERREGIONALE

Jadran, sfida alla Blu Orobica Ban ancora in forte dubbio

Guido Roberti / TRIESTE

Perché non riprovarci contro la Blu Orobica Bergamo? Con due vittorie consecutive alle spalle ed in generale tre vittorie su quattro nel girone di ritorno della fase Play-In Out, lo Jadran si prepara al turno infrasettimanale di quest'oggi a mente libera, consapevole di dover cavalcare il momento propizio e tenere accesa, sin tanto che l'aritmetica lo concederà, la speranza di guadagnare una posizione nella griglia play-out. Non è un dettaglio da niente.

Arrivare noni invece di decimi potrebbe, nell'ipotesi dell'arrivo allo spareggio finale per non retrocedere al secondo turno, la gara-3 in casa contro l'ipotetica avversaria. Obiettivo due punti quindi oggi. Si gioca al palasport di Chiarbola con palla a due alle 20. Le speranze di aggancio ad altre squadre si limitano al Guerriero Padova e a Cremona, dove lo Jadran andrà a giocare all'ultimo turno dopo Pasqua. I lombardi hanno però sul piatto d'argento i due punti nella partita di stasera, contro il fanalino di coda Montebelluna, zero punti ed una frotta di giovani griffati Nutribullet Tv che hanno sofferto parecchio il confronto in B.



Konstantin Karapetrović in azione FOTO BUMBACA

La situazione in casa Jadran vede ancora Ban in dubbio, da preservare per le decisive partite di play-out. Nell'ultima sfida contro Rubiera era in panchina per onore di firma ma chi è sceso in campo lo ha fatto al meglio, da un Demarchi scatenato autore di 20 punti, a Milisavljevic ed il giovane Karapetrovic, 19 a testa. In particolare il giovane nazionale serbo, colpo di mercato di riparazione del direttore sportivo Boris Vitez, ha aumentato di molto il tasso tecnico del roster. Qualche bisticcio con la lunetta, ma per il resto la capacità di buttarsi dentro del ragazzo e la personalità fanno intravvedere un prospetto di assoluto interesse. Contro Rubiera bello vedere anche i progressi dei giovani di casa Jadran, come Jakin. All'andata colpaccio Jadran a Bergamo 69-70. Arbitri stasera Braganolo di Codroipo e Angeli di Cordovado.

La classifica: Rebasket 2000, Secis Jesolo, Bologna Basket 22; Blu Orobica Bergamo, Invalves Nervianese, Libertas Cernusco, ATV San Bonifacio 20; Guerriero Padova, Sansebasket Cremona 18; Jadran 16; Montelvini Montebelluna 0. —

Vela

Fast and Furio opta per il raddoppio

A Wild Thing-Arca SGR si è aggiunto il maxi Morning Glory su cui navigherà il nuovo team Young

Roberta Mantini / TRIESTE

Fast and Furio diventa una scuderia velica: a Wild Thing – Arca SGR si è aggiunto il maxi Morning Glory su cui navigherà il nuovo team "Young".

Il neo progetto del Fast and Furio Sailing team, rivolto alle nuove generazioni e realizzato in collaborazione con l'Istituto Nautico Tommaso di Savoia, mira a selezionare e formare un equipaggio giovanile con cui verranno condivisi strumenti, esperienze e visioni.

«Vogliamo – dice Benussi – che i giovani si sentano parte attiva di un progetto che va oltre la regata». Il team Young affiancherà il team Arca SGR negli appuntamenti del prossimo autunno in Adriatico. Si concretizza così l'idea di Furio Benussi di creare una scuderia velica con due maxi, uno da 86 piedi, Morning Glory che sotto la guida di Benussi ha vinto la Barcolana nel 2017 e nel 2018, e l'altro il 100 piedi Arca SGR.

«Come Monza lo è per la Ferrari o New York per la maratona, mi piacerebbe che la Barcolana diventasse per noi il nostro Gran Premio di casa – spiega Benussi –. Un momento iconico che rappresenti la nostra storia, la nostra identità e il nostro legame con Trieste e il suo mare».

I giovani velisti potranno vivere il dietro le quinte di una realtà professionale, navigare su una barca d'eccellenza e confrontarsi con l'altissimo livello tecnico e organizzativo di un team affermato.

Fast and Furio Young rappresenta una vera estensione del mondo Arca SGR: «Il messaggio che vogliamo trasmettere ai giovani che si imbarcheranno con noi è chiaro: non bisogna mai smettere di provare, sognare e lavorare con passione. La vela, come il mare, è parte del Dna degli italiani, e noi triestini in particolare, abbiamo una tradizione nautica che merita di essere valorizzata e tramandata».

L'obiettivo di Benussi è quello di dare forma a una visione: «Trasferire conoscenze, emozioni e competenze a chi rappresenterà il futuro del mare, legando il progetto all'Istituto Nautico di Trieste. Un gesto concreto per tutelare e promuovere le professioni del mare e costruire, insieme, nuove rotte».


Il maxi Morning Glory in azione FOTO STUDIO BORLENGHI

La visione si è diventata realtà con il Team Young con cui Benussi vuole «offrire ai giovani l'opportunità di vivere la vela da protagonisti, magari, un domani, saranno loro a fare lo stesso con le nuove generazioni», ma anche «dare continuità alla nostra storia unendo le competenze di oggi alla passione di chi sogna di navigare ad alti livelli domani».

Il recruiting dell'equipaggio è già in corso: giovani velisti e studenti, dai 16 anni, possono candidarsi scrivendo a info@fastandfurio.com.

A far da cornice al progetto i valori che accompagnano il team: Sostenibilità ambientale e culturale, attraverso il recupero e la valorizzazione di una barca trasformata da relitto a fuoriclasse: il maxi Arca-SGR; Spirito sportivo con Morning Glory e Arca SGR, due barche con una storia unica, capaci di rigenerarsi e vincere; Sociale, creando opportunità concrete di inserimento professionale nel mondo della vela, offrendo esperienze sul campo, contatti con i professionisti e la possibilità di accedere a una rete internazionale. —

Nuoto- Gli Assoluti di Riccione

Sulle orme di Fede

Alessandra Mao, veneziana, a 14 anni vince i 200 stile
È più precoce della Pellegrini, ma l'idolo è la Sjöström


Alessandra in azione nei 200 stile libero dei tricolori

Mattia Toffoletto

In acqua mamma Romina, plurivincitrice nelle regate storiche, la portò già nei primi mesi di vita, ai corsi delle piscine del Lido di Venezia. Alle elementari un faro diventò il fratello maggiore Federico, capace nel 2023 del titolo europeo Juniores nella 4x200. Alla tivù l'ispirazione gliel'ha data il mito svedese Sarah Sjöström. E chissà se nella passione per il nuoto abbia influito pure il lavoro di papà Leone: gondoliere.

Alessandra Mao ha stupito tutti con il titolo sui 200 stile libero – a soli 14 anni – agli Assoluti Primaverili di Riccione ed è scattata, inevitabile, la corsa a scoprire qualcosa di più della nuova Baby Boom e a tracciare nobili paragoni. Il day after è una finalina Juniores sui 100 stile (seconda in 56"21), ma il bagliore è di quelli forti. Immediato pensare a una nuova stella della vasca azzurra, considerando che l'1'58"86 (record italiano Ragazze, nel 2024 valeva 2'03"00) stampato lunedì sera potrebbe garantirle i Mondiali di Singapore nella 4x200 (deciderà il selezionatore Cesare Butini). Nel regalarsi un Tricolore fra le grandi, Mao è stata persino più... veloce della Pellegrini, esaltandosi, per di più, sulla distanza del cuore della Divina: Fede aveva infatti sei mesi in più, quando sui 100 stile si prese il primo Italiano assoluto a Ravenna nel marzo 2003. Benedetta Pilato si qualificò per i Mondiali a 14 anni, ma al Tricolore si era piazzata seconda.

E solo la padovana Novella Calligaris, tricolore 13enne e poi icona del nuoto azzurro, fu più precoce. Statistiche già roboanti per Mao, veneziana del Lido e da quattro anni trasferitasi con la famiglia (quattro figli) a Mogliano. Trasloco che ha imposto pure il cambio di società, con l'approdo allo Stilelibero Preganziol (Team Veneto), dove è allenata da Mattia Santi e Andrea Franconetti. A Mogliano frequenta la terza alle medie Rita Levi Montalcini. Tutta la vita davanti. «Solare, positiva, sempre concentra in tutto quello che fa», osserva Luca Lucchetta, direttore tecnico Stilelibero, «neppure il titolo assoluto l'ha scomposta più di tanto. I 200 come distanza preferita? Troppo presto per dirlo, è eclettica, sta provando stili diversi». Mao entusiasma, ha scritto una pagina di storia. Aveva raccolto cinque ori ai Tricolori Giovanili, i suoi tecnici scommettevano su un risultato di rilievo: «L'exploit non ci ha sorpreso. Non chiedetemi, però, se sia la più forte vista allo Stilelibero». Ma quel titolo è da Baby Boom. Qualcosa di grosso. Qualcosa che lascia il segno. Lasciatela sognare. —


Alessandra Mao con l'oro al collo

LA PRIMA VOLTA

Manuel Frigo si prende il titolo come la Bottazzo

Primo titolo italiano per un battagliero Manuel Frigo nella gara regina, una superba Sara Curtis strappa a Federica Pellegrini il primato tricolore delle due vasche. Il 28enne di Loria (cresciuto a Galliera), s'impone in 48"34 sui 100 stile libero e s'assicura anche il pass per i Mondiali nella 4x100 (poi, la staffetta che l'ha già visto due volte medagliato olimpico. «Speravo di nuotare sotto i 48" e fare il minimo per l'individuale (sarebbe servito 48")», ammette Frigo, più tardi anche argento nella 4x100 misti con le Fiamme Oro. Nel titolo delle Fiamme Gialle nella steffetta 4x100 misti c'è anche la trevigiana Anita Bottazzo. Nel mentre, la 18enne piemontese Curtis tocca in 53"01, aggiornando il primato italiano: levati 17/100 al 53"18 con cui la Pellegrini aveva stabilito il record al Settecolli 2016. «Ho battuto un mito», la commozione di Curtis. M.T.

NEI 50 FARFALLA MASCHILI

Gargani oro tricolore «Adesso posso puntare al sogno olimpico»

Monica Tortul

Tricolore con sogno olimpico. Il friulano Lorenzo Gargani, tesserato per il Cus Udine e allenato da Massimiliano Tibaldo, si è aggiudicato il titolo italiano nei 50 farfalla agli assoluti di Riccione in 23"32. Solo pochi giorni fa il Comitato olimpico internazionale ha dato il via libera all'introduzione, nel nuoto, di sei nuove gare sui 50 metri alle prossime Olimpiadi (50 dorso, 50 rana e appunto 50 farfalla, per uomini e donne), accendendo così le speranze del friulano di partecipare ai Giochi di Los Angeles, nel 2028. Fino a poco tempo fa la principale sfida di Lorenzo era quella di riuscire a essere competitivo anche nei 100 farfalla: solo così, avrebbe potuto ambire agli appuntamenti internazionali più importanti. L'essere il primo in Italia nei 50 farfalla non era sufficiente a farlo entrare nella rosa dei big. Con l'introduzione di questa recente novità, la prospettiva cambia radicalmente. Il 25enne ragusano, ma friulano d'adozione, sogna ora in grande. «L'introduzione di questa novità nel programma a cinque cerchi – ha spiegato – mi rende veramente felice: in futuro potrò concentrarmi in primis sui 50. Si tratta di una novità recente, a cui non ho ancora avuto modo di pensare approfonditamente. Sono concentrato sui 100 farfalla di oggi. Della gara nei 50 sono contento di come sono andati i primi 48 metri. Purtroppo, all'arrivo, ho lasciato qualche centesimo. Il limite per i Mondiali era però improponibile per me: con 22"8 si è vinto il titolo iridato lo scorso anno».


Lorenzo Gargani

Gargani abita e si allena a Udine, dove si divide tra gli allenamenti e il percorso universitario: è al quarto anno di studi in Medicina e Chirurgia. Un percorso complesso che lo vede in piscina al mattino molto presto, prima del tirocinio nelle corsie dell'ospedale. Poi torna in vasca nel pomeriggio. Sulle orme dell'altro udinese, Matteo Restivo, che dopo le olimpiadi di Parigi si è dedicato attivamente alla promozione della *dual career* e che proprio ieri ha ufficialmente annunciato la fine di un'era: agli assoluti di Riccione il 30 enne friulano non sarà in gara nei 200 dorso, di cui detiene ancora il record italiano. Non smetterà di gareggiare, ma per lui, appunto, è il momento di dare vita a un nuovo corso. Ne raccoglie il testimone, con tante speranze, Gargani, seppur in una specialità diversa. Per Lorenzo c'è tanta strada da fare, una bracciata alla volta. —

IL MINISTRO SUL CASO SCOMMESSE

«In Nazionale solo i migliori anche nei comportamenti»

ROMA

Il ministro dello Sport Andrea Abodi in Nazionale vorrebbe vedere «i migliori, anche nei comportamenti». Lo spunto del suo intervento é l'inchiesta sulle scommesse. Una presa di posizione che non ha trovato d'accordo il presidente dell'Assocalciatori, Umberto Calcagno, ed ancor meno, sul fronte politico, Matteo Renzi che l'ha accusato di volersi sostituire al ct azzurro: «Non tocca a lui decidere chi convocare e chi no».

«A domanda ho risposto, riferendomi a un principio – la replica di Abodi –, non intendevo parlare di chi ha già pagato per i propri errori», come Sandro Tonali e Nicolò Fagioli. «E aggiungo che ho molto apprezzato il commissario tecnico Luciano Spalletti per il modo in cui ha gestito la vicenda», ha concluso.


Abodi, ministro dello Sport

Per personaggi pubblici come Tonali e Fagioli «che agiscono in ambito sportivo – ha sottolineato tuttavia Calcagno – la funzione rieducativa della pena, prevista dall'articolo 27 della Costituzione, deve essere potenziata». —

I QUARTI DI CHAMPIONS LEAGUE

Il Barcellona aspetta l'Inter Stasera a San Siro servirà il colpo di grazia al Bayern

Alberto Bertolotto

Sognando il Barcellona che ieri ha chiuso la pratica Borussia perdendo per 3-1 (tripletta di Guirassy) a Dortmund, dopo lo squillante 4-0 dell'andata. Il pensiero stupendo dell'Inter va lì, a quei catalani da affrontare in semifinale come già accadde nel 2010, l'anno del Triplete: due sfide epiche, dalla vittoria per 3-1 al Meazza al ko per 1-0 al Camp Nou, che diedero il pass ai nerazzurri per la finale di Madrid. Quindici anni dopo la storia si può ripetere, ma prima la squadra di Simone Inzaghi deve eliminare il Bayern nei quarti di Champions.


Simone Inzaghi stasera riparte dal successo per 2-1 nell'andata

Appuntamento per stasera alle 21 a San Siro, dove si ripartirà dal successo per 2-1 ottenuto in Baviera una settimana grazie ai gol di Lautaro e Frattesi. «L'Inter deve dimenticare quel risultato, non la prestazione», ha sottolineato ieri Simone Inzaghi. Come dire: i suoi devono pensare a riproporre la loro idea di calcio che è complessivamente eccellente: solo alcuni cali di tensione in fase difensiva, che a volte si verificano, ridimensionano i nerazzurri, straripanti invece quando sono al 100 per cento. Col Bayern Monaco servirà una prestazione di spessore, perché l'Inter avrà «di fronte un grande avversario, che ti può mettere in difficoltà in ogni momento come è successo a Monaco», ha rimarcato sempre il tecnico che stasera potrà contare nuovamente su Dimarco nel ruolo di esterno sinistro del 3-5-2. Per il resto, confermata la squadra dell'andata. Il 2-1 maturato in Germania e da cui partono i nerazzurri è un bel vantaggio, ma è vietato abbassare la guardia: il Barcellona arriverà solo se l'Inter si dimostrerà nuovamente credibile. Poi si potrà pensare ai blaugrana, a come disinnescare Lewandowski e a come superare Szczesny in semifinale (andata 29 e 30 aprile, ritorno 6 e 7 maggio).

Dall'altra parte del tabellone il Psg che, dopo il 3-1 del primo round, si è salvata con un grande Donnarumma, perdendo 3-2 con l'Aston Villa a Birmingham: lo aspetta presumibilmente l'Arsenal, forte del 3-0 di Londra contro il Real. Ma a Madrid nulla è scontato. Neppure il ritorno di stasera. —

Scelti per voi





Whitney - Una voce diventata leggenda
RAI 1, 21.30
La vita e la carriera di Whitney Houston (**Naomi Ackie**), icona della musica scomparsa a 48 anni. Scoperta dal produttore discografico Clive Davis il racconto si snoda dagli esordi al successo, senza tralasciare le difficoltà personali e le dipendenze.



Mare Fuori
RAI 2, 21.20
Rosa non è la sola a dover affrontare le conseguenze del passato che torna. Anche Sofia infatti deve fare i conti con il ritorno di una persona a lei molto vicina. Cardio intanto, prova a risolvere una difficile situazione.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Due fratelli gemelli, Paolo e Luca, che vogliono separarsi: uno riscatterà la parte di casa dell`altro e poi ognuno per la sua strada. Ma Paolo sparisce. Che cosa è successo? Conduce **Federica Sciarelli**.



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



Tutto quello che ho
CANALE 5, 21.20
I genitori di Camilla procedono nelle indagini su binari opposti. Lavinia (**Vanessa Incontrada**) cerca di comprendere il rapporto tra sua figlia e Kevin, avvicinandosi al mondo del ragazzo senza pregiudizi.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Lifestyle
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Whitney - Una voce diventata leggenda (1ª Tv) Film Drammatico ('22)
23.55 Porta a Porta Attualità
1.40 Sottovoce Attualità
2.10 Che tempo fa Attualità

RAI 2
6.00 La grande vallata
6.50 Un ciclone in convento
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Europa
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Mare Fuori (1ª Tv) Serie Tv
23.25 Linea di confine Documentari

RAI 3
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità
16.10 Piazza Affari Attualità
16.20 TG3 - L.I.S. Attualità
16.25 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
16.30 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Riserva Indiana
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Chi l'ha visto? Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità
1.00 Meteo 3 Attualità

RETE 4
6.10 4 di Sera Attualità
7.00 La promessa Telenovela
7.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
8.35 Endless Love Telenovela
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.40 Shenandoah La Valle Dell'Onore Film Western ('65)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Fuori Dal Coro Attualità
0.50 Una vita rubata Film Drammatico ('13)

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 The Couple - Una Vittoria Per Due - Pillole
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Tradimento (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 The Couple - Una Vittoria Per Due - Pillole
16.50 The Family (1ª Tv)
17.00 Pomeriggio Cinque
18.45 Avanti un altro!
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza
21.20 Tutto quello che ho (1ª Tv) Serie Tv
23.50 Tg5 Notte Attualità
0.30 La vita facile Film Commedia ('11)
2.45 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo

ITALIA 1
10.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 The Couple - Una Vittoria Per Due
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra
14.05 The Simpson
15.25 N.C.I.S. Los Angeles
17.20 Magnum P.I. Serie Tv
18.15 The Couple - Una Vittoria Per Due
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Kingsman: Il cerchio d'oro Film Azione ('17)
0.30 Scappa: Get Out Film Horror ('16)
2.35 Studio Aperto - La giornata Attualità
2.45 Sport Mediaset Attualità
3.00 Ahnenerbe - La vera storia delle spedizioni segrete dei nazisti Documentari

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Una giornata particolare Attualità
23.40 Barbero risponde Attualità
0.10 Tg La7 Attualità
0.20 Otto e mezzo Attualità
1.00 ArtBox Documentari

TV8
17.10 L'amore in città Film Commedia ('23)
19.00 Casa contro casa - Anteprima (1ª Tv)
19.05 Casa contro casa (1ª Tv)
20.20 Tv8 Champions Night Prepartita Calcio
20.55 Calcio Ucl Quarti Di Finale Ritorno Real Madrid/ Arsenal Calcio
23.00 Tv8 Champions Night Calcio

NOVE
14.00 Famiglie da incubo
15.00 Cronache criminali
17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.30 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
21.30 The Legend of Zorro Film Avventura ('05)
0.10 xXx Film Azione ('02)

20 (20)
14.50 All American Serie Tv
15.40 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.35 The Flash Serie Tv
19.15 Person of Interest Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.10 Nave fantasma Film Horror ('02)
23.05 The Losers Film Azione ('09)
0.55 Supergirl Serie Tv

RAI 4 (21)
14.15 After Earth - Dopo la fine del mondo Film Fantascienza ('13)
15.55 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.05 Senza traccia Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 S.W.A.T. Serie Tv
22.05 S.W.A.T. Serie Tv
23.35 Quelli che mi vogliono morto Film Azione ('21)
1.10 Criminal Minds Serie Tv
1.55 Fast Forward Serie Tv

IRIS (22)
15.00 Quel maledetto colpo al Rio Grande Express Film Western ('73)
17.00 Il tempo delle mele 3 Film Commedia ('88)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger
21.15 Apocalypse Now Film Guerra ('79)
0.10 Il postino suona sempre due volte Film Drammatico ('81)
2.35 Il tempo delle mele 3 Film Commedia ('88)

RAI 5 (23)
17.20 Inventare il Tempo
18.10 Rai 5 Classic Spettacolo
18.50 TGR Petrarca Attualità
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Art Night in pillole
19.30 Art Night Documentari
20.25 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
21.15 Art Night Documentari
22.15 Come ridevamo Spettacolo
23.15 Bruce Springsteen: Born To Rock Documentari

RAI MOVIE (24)
14.05 Il meraviglioso paese Film Avventura ('59)
15.50 Carogne si nasce Film Western ('68)
17.20 Sommersby Film Drammatico ('93)
19.15 Totò, Peppino e... la malafemmina Film Comico ('56)
21.10 Fair Game - Caccia alla spia Film Azione ('10)
22.55 Movie Mag Attualità
23.20 Mangia, prega, ama Film Commedia ('10)

RAI PREMIUM (25)
14.00 Il Commissario Manara Fiction
15.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.55 Sea Patrol Serie Tv
17.25 Don Matteo Fiction
19.30 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
21.20 Boss in incognito Documentari
0.05 Crociere di nozze: Montenegro Film Commedia ('15)
1.40 Storie italiane Lifestyle

CIELO (26)
16.30 Cucine da incubo
17.45 Celebrity Chef - Anteprima Show
17.50 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
18.45 Cucine da incubo
20.00 Affari al buio
20.30 Affari di famiglia
21.20 Kill Bill - Volume 2 Film Azione ('04)
23.45 Cosi' fan tutte Film Erotico ('92)
1.25 The Deuce - La via del porno Serie Tv

TWENTYSEVEN (27)
14.20 La signora del West
16.10 La casa nella prateria Serie Tv
19.10 Colombo Serie Tv
21.15 La mia Africa Film Drammatico ('85)
0.20 Quel mostro di suocera Film Commedia ('05)
2.15 Hazzard Serie Tv
3.00 Agenzia Rockford Serie Tv
3.50 Schitt's Creek Serie Tv
4.10 Casa Dolce Casa Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia
20.45 TG 2000 Attualità
21.10 Grace Is Gone Film Drammatico ('07)
22.40 Soul Attualità
23.10 La verità negata Film Drammatico ('16)

LA7 D (29)
15.00 Army Wives - Conflitti del cuore Serie Tv
16.45 Desperate Housewives
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Boston Legal Serie Tv
20.15 Ci vediamo in tribunale Spettacolo
21.15 Va' dove ti porta il cuore Film Drammatico ('96)
23.30 Il piacere è tutto mio Film Commedia ('22)
1.30 This Is Us Serie Tv

LA 5 (30)
14.35 The Couple - Una Vittoria Per Due
15.10 Una mamma per amica
17.00 Come un delfino Serie Tv
19.40 Amici di Maria
20.10 Uomini e donne
21.40 Lo scapolo d'oro Film Commedia ('99)
23.40 The Royal Saga (1ª Tv) Attualità
1.10 The Couple - Una Vittoria Per Due Spettacolo
2.10 Movie Trailer Spettacolo

REAL TIME (31)
11.35 Cortesie per gli ospiti
13.50 Casa a prima vista
16.00 Abito da sposa cercasi Puglia Spettacolo
17.50 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
21.30 Matrimonio a prima vista Italia (1ª Tv) Spettacolo
0.35 Take My Tumor - Chirurgia estrema Documentari

GIALLO (38)
11.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
13.10 I misteri di Murdoch
15.10 L'ispettore Gently
17.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Capitaine Marleau Serie Tv
23.10 Vera Serie Tv
1.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
3.10 A Crime to Remember Documentari

TOP CRIME (39)
14.20 The mentalist Serie Tv
15.20 Hamburg distretto 21
17.25 Major Crimes Telefilm
18.20 Major Crimes Serie Tv
19.15 The mentalist Serie Tv
20.15 Fbi: Most Wanted Serie Tv
21.15 Law & Order: Unità Speciale (1ª Tv) Serie Tv
22.05 Law & Order: Unità Speciale (1ª Tv) Serie Tv
23.00 C.S.I. Miami Serie Tv
0.50 Chicago P.D. Serie Tv

DMAX (52)
14.45 Affari a tutti i costi
15.40 Affari al buio - Texas
16.35 I pionieri dell'oro (1ª Tv)
17.35 I pionieri dell'oro
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Falegnami ad alta quota (1ª Tv) Documentari
22.20 Falegnami ad alta quota Documentari
23.15 WWE NXT (1ª Tv) Wrestling

RAI3 BIS
21.20 "Max Fabiani" di A. Bozzer, e "Gorizia-Nova Gorica: Architetture e urbanistica del Novecento" di A. Pillosio

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** A volo radente: Vinitaly bilanci e prospettive in FVG; "Postmetropoli e sistemi ecopolitani" di S. Fabbro UNIUD ; i 25 anni del Consorzio Fvg Via dei Sapori; l'Open Day 2025 di Sissar per promuovere lo sviluppo rurale in FVG; **12.30** Gr FVG; **13.29** Chat FVG: Sostenibilità della filiera dei capi di abbigliamento. Il tema dell'accettazione del rifiuto. La Giornata della Terra in FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria:; 15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Il n otiziario dell'Associazione dei Fiumani Italiani nel Mondo. La X edizione della rassegna letteraria" I colloqui dell'Abbazia...".; **Radio TRST A: ; 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario; **10.10** Incontri; **11.00** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.20** Musica locale; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Tra divieti e speranza. Storie in bianco e nero dai giornali sloveni del 1925. A cura di Peter Rustia; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Evelina Umek: P'NCE – 3. pt; **18.00** Music magazine; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
19.30 Zapping
20.30 Igorà tutti in piazza
21.00 Champions League: Inter - Bayern Monaco
23.05 Il mix delle 23
23.30 Tra poco in edicola

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria
23.00 Moby Dick
24.00 I Lunatici

RADIO 3
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Voci in barcaccia. Largo ai giovani!
22.30 Il Cartellone: La Stanza della Musica

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Dee Notte

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
14.00 Ilario
17.00 Claves
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
19.05 Le amiche della sposa Film Sky Cinema Uno
19.10 Nella valle della violenza Film Sky Cin. Suspense
19.15 Nico Film Sky Cin. Action
19.15 Fuga in Normandia Film Sky Cinema Drama
19.15 Il bacio che aspettavo Film Sky Cin. Romance
19.20 I delitti del Barlume - Gatte da pelare Film Sky Cinema Comedy
19.20 Viaggio nell'isola misteriosa Film Sky Cinema Family
19.25 Fast & Furious - Solo parti originali Film Sky Cinema Collection
21.00 Resa dei conti Film Sky Cinema Action
21.00 2 single a nozze Film Sky Cinema Comedy
21.00 A.C.A.B. Film Sky Cinema Drama
21.00 Jumanji Film Sky Cinema Family
21.00 Ex Film Sky Cinema Romance
21.00 Nina dei lupi Film Sky Cinema Suspense
21.15 Fast & Furious 5 Film Sky Cinema Collection
21.15 Back to Black Film Sky Cinema Due
21.15 Body Cam Film Sky Cinema Uno
22.35 I mercenari - The Expendables Film Sky Cinema Action
22.50 Tartarughe Ninja Film Sky Cinema Family
22.50 L'ombra delle spie Film Sky Cinema Suspense

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 La Macroregione Adriatico-Ionica
14.30 Meridiani
15.30 Bellitalia
16.00 Grazie dottore
16.15 Arriva la primavera
16.35 Al tempo di Tartini
17.00 Missione giovani
17.10 Tuttoggi Scuola
18.00 Programma in Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Alpe Adria
20.00 Slovenia Magazine
20.30 Folkest 2019 - Spilimbergo
21.00 Tuttoggi
21.15 Focus
21.45 Shaker - Keep It Real!
22.40 Folkest 2024
0.20 Tuttoggi
0.35 Tv Transfrontaliera
1.00 Infocanale

TELEQUATTRO
6.00 T4 Trieste in diretta
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Ginnastica Zumba
10.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista)
11.50 Ginnastica Pilates
12.25 Mne - Agricultura
13.00 T4 anticip. del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20
13.50 T4 Sveglia Trieste! Il meglio...
17.25 T4 Tg Trieste - Meridiano - R
17.55 T4 Trieste in diretta
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30
20.05 T4 Tg Post Sera - Live
20.30 T4 Tg Trieste - R
21.05 Film: La ragazza senza nome
23.00 T4 Tg Trieste - R
23.30 Tg Regionale
24.00 T4 Trieste in diretta
1.00 T4 Tg Trieste - R

TELEANTENNA Lcn 80
8.30 Flipper - Telefilm
9.00 Cultura & Spettacoli d'Italia
12.00 Sanford and Son.
12.30 Flipper - Telefilm
13.00 Il mio amico fantasma -
14.00 L'attualità in diretta – Conduce Riccardo Riccardi
15.00 Live! Pomeriggio In Diretta Con Pierangelo Lanfranchi
17.00 Inuyasha C.A.
17.30 Kyashan C.A.
18.00 Daitarn III C.A.
18.30 Full Metal Alchemist C.A.
19.00 Programmazione In Lingua Friulana
21.00 Serata Fantascienza. Film
22.30 Sanford and Son. Telefilm
23.00 Kyashan C.A.

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo da nuvoloso a coperto con tempo migliore sulla costa e sulla fascia orientale dove potrà essere anche variabile. In pianura saranno possibili piogge sparse deboli o moderate, sui monti piogge abbondanti sulle Prealpi e in Carnia, forse localmente intense sulle Prealpi Carniche, più moderate sulle Alpi. Quota neve a 2500 m circa. Nella notte e al mattino sulla fascia lagunare soffierà Scirocco moderato.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	12/15	14/17
massima	18/21	18/21
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	5	

DOMANI IN FVG



Cielo da nuvoloso a coperto con qualche schiarita sulla costa, specie al mattino. Piogge diffuse anche temporalesche generalmente abbondanti in pianura, intense sui monti, forse localmente molto intense sulle Prealpi Carniche. Quota neve sempre sopra i 2300-2500 metri fino a sera quando calerà a 2000. Sulla costa in giornata soffierà Scirocco moderato con possibili mareggiate e acqua alta. Vento sostenuto da sud est anche in quota.

Tendenza. Cielo in prevalenza coperto con qualche schiarita sulla fascia alpina e sulla costa. Possibili piogge sparse in genere deboli o moderate. Quota neve in calo fino a 1700 metri circa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	11/14	13/16
massima	18/20	19/22
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	5	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	12	20	29 Km/h
Monfalcone	13	19	11 Km/h
Gorizia	13	19	11 Km/h
Udine	13	19	14 Km/h
Grado	13	20	12 Km/h
Cervignano	13	18	12 Km/h
Pordenone	13	18	11 Km/h
Tarvisio	10	14	23 Km/h
Lignano	13	20	12 Km/h
Gemona	12	18	17 Km/h
Tolmezzo	12	17	22 Km/h
Forni di Sopra	8	11	17 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	0,7 m	10,7
Grado	mosso	0,8 m	13,4
Lignano	mosso	0,9 m	13,7
Monfalcone	mosso	0,7 m	12,4

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	9	14	**Copenhagen**	9	14	**Mosca**	7	19
Atene	12	21	**Ginevra**	8	13	**Parigi**	7	15
Belgrado	10	26	**Lisbona**	9	14	**Praga**	9	25
Berlino	12	25	**Londra**	6	14	**Varsavia**	11	25
Bruxelles	9	14	**Lubiana**	11	22	**Vienna**	10	25
Budapest	12	21	**Madrid**	1	12	**Zagabria**	9	24

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	10	12
Bari	12	20
Bologna	12	19
Bolzano	14	17
Cagliari	13	15
Firenze	14	22
Genova	14	14
L'Aquila	8	22
Milano	13	15
Napoli	14	24
Palermo	14	23
Reggio C.	15	20
Roma	11	24
Torino	12	13
Venezia	13	17

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: tempo molto instabile e perturbato con forti rovesci o temporali possibili ovunque, ma specie al Nordovest.
Centro: peggioramento del tempo, via via più intenso in Toscana, e solo in nottata su Umbria e Lazio. Clima mite e sole altrove.
Sud: condizioni di bel tempo su tutte le regioni.

DOMANI
Nord: condizioni di maltempo su gran parte delle regioni, molto forte su Alpi e Prealpi.
Centro: tempo spesso molto instabile e a tratti perturbato con precipitazioni possibili su gran parte delle regioni
Sud: peggioramento del tempo sulle regioni peninsulari a partire da ovest verso est.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Oggi è un giorno per il fuoco che ascolta, non solo che arde. Una conversazione inattesa può accendere in te una consapevolezza antica. Oggi vinci non correndo, ma restando.

TORO
21/4 - 20/5

La tua calma è più rivoluzionaria di quanto sembri. C'è una bellezza nel non cedere al caos, qualcosa che sembrava noioso potrebbe rivelarsi sacro. Assaggia il silenzio.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Le parole oggi sono piume e frecce. Qualcuno potrebbe sorprenderti capendo qualcosa che nemmeno tu avevi detto. Non sottovalutare il potere di un messaggio "a caso".

CANCRO
22/6 - 22/7

Ti sei mai sentito casa per qualcun altro? Oggi potresti esserlo. Ma ricordati anche di bussare alla tua porta e chiederti: cosa voglio io, davvero?

LEONE
23/7 - 23/8

Hai una luce che oggi si riflette in specchi inaspettati: uno sguardo, una canzone, un sogno notturno. Non cercare il palcoscenico, lasciati trovare dietro le quinte.

VERGINE
24/8 - 22/9

Oggi sono i dettagli a raccontarti il senso. Un numero che si ripete, un oggetto fuori posto, un déjà-vu. La sincronicità è il tuo oracolo personale oggi.

BILANCIA
23/9 - 22/10

C'è una tensione tra il bisogno di piacere e il desiderio di verità. Oggi scegli la seconda. Qualcuno potrebbe sorprenderti con una sincerità che somiglia a un regalo.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Ti aspetta una trasformazione sottile. Non una rinascita spettacolare, ma una piccola morte del superfluo. Lascia andare senza chiedere spiegazioni. Il mistero ti guida.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Oggi la tua mente è una freccia che punta al possibile. Ma non dimenticare di guardare dove stai camminando. Un incontro apparentemente banale può contenere un insegnamento antico.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Hai scalato tanto. Ma oggi, prova a sederti. C'è potere nel lasciare che le cose accadano. Osserva ciò che cerca te, invece di inseguirlo.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Il futuro ti appartiene, ma oggi il passato ha qualcosa da dirti. Una memoria dimenticata può contenere una chiave. La tua originalità fiorisce nelle radici.

PESCI
20/2 - 20/3

Sogna forte, ma ascolta piano. Oggi la tua intuizione è una bussola nascosta sotto la pelle. Fatti guidare da ciò che non sai spiegare. La poesia è già dentro di te.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1	2	3	4		5	6	7	8	9	10
11				■	12					
13					■	14		■	15	
16				■	17		■	18		
19			■	20			21			■
22		■	23						■	24
	■	25						■	26	
■	27						■	28		
29			■	30		■	31			
32		■	33		■	34				
35		36			37	■	38			
39										

ORIZZONTALI: **1** Assiste psicologicamente gli atleti - **11** Se manca si boccheggia - **12** Innocuo serpentello - **13** Il dio Saturno per i Greci - **14** Accentato nega - **15** Il simbolo del centilitro - **16** Dolce col rum - **17** Nel caso in cui - **18** Il fiume di Colmar - **19** Si susseguono nella geologia - **20** Frank, comico italiano - **22** Si confeziona in bustine - **23** Li assume pieni il dittatore - **25** Il tecnico del sonoro - **26** Muore al tramonto - **27** La foto del radiologo - **28** Grande Raccordo Anulare - **29** Appellativo per curati - **30** Chiudono la preghiera - **31** Scrisse *Il postino suona sempre due volte* - **32** L'antica città di Abramo - **33** I confini del Belize - **34** Privo di capelli - **35** Fa rivivere un gol - **38** I brevi video di Instagram - **39** Un recipiente come la Coppa Davis.

VERTICALI: **1** Opera lirica verdiana - **2** Sbagliare - **3** La madre pietrificata dagli dei - **4** Se la scava la talpa - **5** Sono pari nell'alibi - **6** Archivio di film - **7** Ardito come un abito molto scollato - **8** Il centro di Siracusa - **9** Una successione regolare di fenomeni - **10** L'atrio dell'albergo - **17** L'ironia di alcuni vignettisti - **18** Suffisso per oggetti piccoli piccoli - **20** Grande città del Quebec - **21** La calla selvatica - **23** Serve per pagare con il Bancomat - **24** Suona grazie a un rullo - **25** Accesi ammiratori - **26** Un Adam di Hollywood - **27** La celeberrima Sophia napoletana - **28** Antiche navi a remi - **29** Rifiutano ogni sentimentalismo - **31** Per niente economici - **33** Ripetuto indica il chiacchiericcio - **36** Si aggiunge dopo la firma - **37** Nel Kenya e nell'Himalaya.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 15 aprile 2025 è stata di 11.900 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@gruppone m.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767